

# **Riforme e nuove regole per la categoria**

**Interessanti contributi per favorire  
un dibattito tra gli iscritti**

**ULTIMISSIME:  
prorogati i "vecchi" esami  
di Stato per i laureati secondo  
l'ordinamento ante-riforma**  
(Attualità - pag.20)

# NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Bimestrale di informazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze via della Scala 91 - 50123 Firenze  
Tel. 055/213704 - Fax 055/2381138  
C/C postale n. 19737501  
e-mail: info@ording.fi.it  
URL: www.ording.fi.it

n° 3 maggio giugno 2003

Direttore responsabile:  
Aurelio Fischetti

Comitato di direzione:  
Franco Nuti  
Giovanni Barca  
Susanna Carfagni

Progetto grafico, composizione  
e montaggio:  
Alexander Neuwahl

Stampa:  
Tipografia Zincografica - Firenze

Autorizzazione del Tribunale  
di Firenze n. 2138 del 20 aprile 1971

Questo notiziario è gratuito e non è in vendita. Viene distribuito agli iscritti degli Ordini di Firenze ed inviato ad altri Ordini di Ingegneri nonché ad esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali.

Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano l'Ordine e/o la direzione del notiziario.

Consiglio Ordine degli Ingegneri di Firenze per il biennio 2002-2004

Presidente:  
Giancarlo Martarelli

Vice Presidente:  
Susanna Carfagni

Segretario:  
Paolo Della Queva

Tesoriere:  
Renzo Mazzantini

Consiglieri:  
Giovanni Barca  
Marco Bartoloni  
Aurelio Fischetti  
Silvano Gianassi  
Alberto Giorgi  
Luca Gori (3146)  
Marco Masi  
Alessandro Matteucci (2608)  
Franco Nuti  
Pietro Antonio Scarpino  
Simone Staccioli

In copertina una vista notturna del nuovo Auditorium di Fiesole

## Sommario

- 1 EDITORIALE**
- 2 LETTERA DEL PRESIDENTE**
- 3 ATTUALITA'**  
**Un Auditorium a Fiesole**  
*di Emilio Guazzone*
- 4 La riorganizzazione di uno spazio**  
*di Carlo Blasi*
- 5 Gli allestimenti funzionali**  
*di Luigi Sylos Labini*
- 6 L'indennità di espropriazione parziale dei terreni agricoli**  
*di Sergio Benvenuti*
- 8 Riforma delle Professioni Intellettuali e nuove regole del mercato: quali conseguenze per il vostro futuro?**  
*di Giuseppe Moschi*
- 15 Dichiarazione prevenzione antincendio strutture ricettive**
- 16 Il consolidamento dei terreni di fondazione con il metodo Urettek Deep Injections**
- 18 Ingegneri e restauratori**  
*di Anna Maria Bonacchi*
- 21 LA PAROLA AI SINDACATI**  
**Lettera aperta agli Ingegneri Liberi Professionisti Fiorentini**  
*di Roberto Cinotti*
- 22 CONVEGNI**  
**Convegno internazionale L'ARCHITETTURA TRA PRESENTE E PASSATO - L'ARCHITETTO E L'ARTIGIANO DEL 2003 Firenze 16-17-18 settembre 2003**  
*di Alessandra Pironi*
- 25 2° Convegno Nazionale AICQ - Settore Costruzioni Civili**  
**SETTORE DELLE COSTRUZIONI: STAZIONI APPALTANTI E QUALITÀ ISO 9000**
- 26 CORSI E CONCORSI**  
**InBAR - Istituto Nazionale di Bioarchitettura - Elenco degli eventi principali dei prossimi mesi**
- 31 Premio INTEL Design 2003 "Augusto Morello"**

## Notizie utili

### Segreteria

Orario dell'ufficio per il pubblico:  
Lunedì/Mercoledì/Venerdì: dalle 9.00 alle 13.00  
Martedì (solo pomeriggio): dalle 15.30 alle 18.00  
Giovedì e Sabato: CHIUSO  
Tel: 055/213704 - Fax: 055/2381138  
e-mail: info@oring.fi.it - URL: www.ording.fi.it  
La segreteria risponde al telefono negli stessi giorni dell'apertura al pubblico, con orario (la mattina) 9.00 - 12.00. Il pomeriggio stesso orario dell'apertura al pubblico.

### Appuntamenti con:

**Il presidente** Giancarlo Martarelli  
Tel. 055/213704 - Da concordare con la segreteria  
**Il Segretario** Paolo Della Queva  
Tel. 055/213704 - Da concordare con la segreteria

### Consulenze INARCASSA:

Segreteria Ordine - Tel: 055/213704  
Delegato provinciale Carlo Succi, lunedì ore 10.00 - 12.00

### Presidente Commissione Notule

Silvano Gianassi - Tel: 055/213704

### Assistenza notule

Segreteria Ordine - Tel: 055/213704  
Giorgio Torri - Luciano Ruscelli, per appuntamento concordare con la segreteria martedì 17.00 - 18.00

### Notiziario dell'Ordine

Direttore Aurelio Fischetti  
Tel: 055/210680 - e-mail: liofitti@libero.it

### Modulistica

Di tutte le comunicazioni, modalità di iscrizione, dimissioni, trasferimenti etc. è disponibile fac simile presso la segreteria. La modulistica è anche scaricabile dalla rete.

### Tariffe

I certificati possono essere richiesti telefonicamente alla Segreteria.  
Certificati in bollo € 16,00  
Timbri € 40,00  
Certificati in carta semplice € 6,00  
Visto di congruità € 25,82

### Quota di iscrizione

Il pagamento della quota deve essere effettuato da tutti gli ingegneri che risultino iscritti al 1° gennaio di ogni anno.

La quota 2002 è di € 154,94  
Gli iscritti riceveranno la cartella esattoriale per il pagamento della quota nei primi mesi dell'anno.

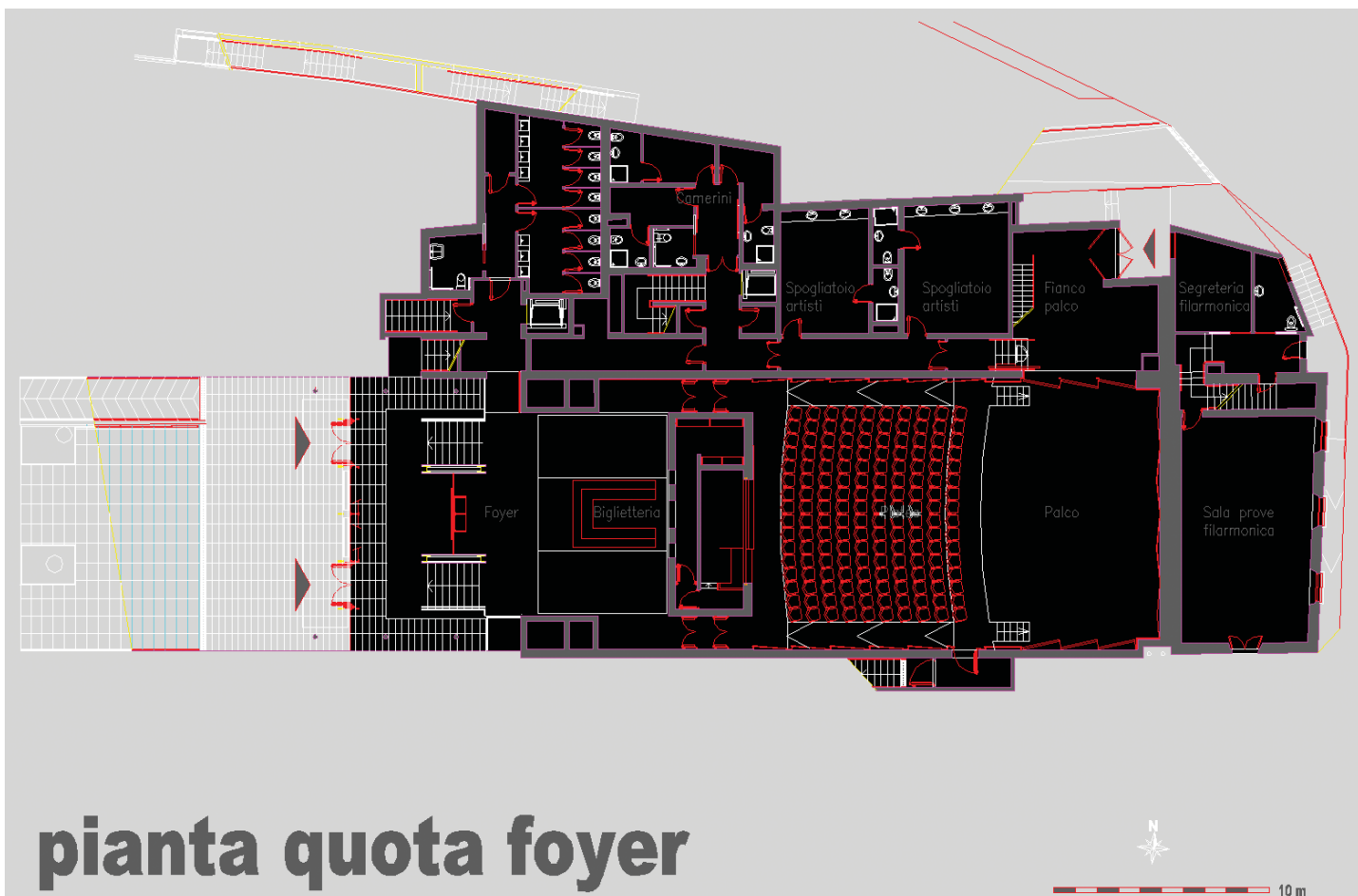
### Istruzioni per gli autori

I testi devono pervenire alla Direzione su supporto informatico di corredo a quello cartaceo. E' possibile indirizzare al Direttore via e-mail: liofitti@libero.it  
Illustrazioni, fotografie etc. specie se a colori saranno pubblicate spazio permettendo.  
L'invio dell'iconografia su supporto informatico è comunque indispensabile.  
Salvo casi eccezionali gli originali non verranno restituiti.

### Per la pubblicità su questo Notiziario

Dr Wolf srl  
Via Corridoni 13 a  
50134 Firenze  
Tel. 055/46.30.479  
Fax 055/46.30.907  
PIVA 05237540488  
E-mail: info@drwolf.it

La segreteria dell'Ordine rimarrà chiusa per ferie estive dal 04.08.03 al 29.08.03



# IL NUOVO AUDITORIUM DI FIESOLE



## Per non remare contro

Iniziamo il secondo anno di attività della nuova direzione del notiziario, aggrediti dal caldo in quella che il Grande Dizionario della lingua italiana Utet definisce come: "la stagione più calda dell'anno, nella quale il sole permane più a lungo sull'orizzonte".

Confesso che non adoro più l'estate e che ricordo con grande nostalgia le estati della nostra giovinezza, nelle quali l'isterismo ed il terrorismo psicologico che oggi ci pervade, come su ogni grande fenomeno naturale, non esisteva.

Ci lamentiamo quando c'è troppo caldo, ma anche quando c'è troppo freddo, quando c'è umidità e non si sta bene neanche in casa, quando un sano maestrale impedisce ai traghetti di raggiungere le isole, quando piove troppo o troppo poco, aiutati dall'immonda ed isterica "cultura" televisiva.

Proviamo invece a ragionare sulle nostre imprevidenze che ci rendono più difficile reagire a questi eventi e scopriamo ad esempio che non è colpa dei fenomeni naturali, ma nostra, se molti costruttori costruiscono da cani con pareti e tetti che lasciano passare tutto il freddo d'inverno e tutto il caldo d'estate, e se, avendo raggiunto la meta dell'aria condizionata e giustamente utilizzandola quando fa molto caldo, ci ritroviamo intrappolati, senza energia e senza preavviso, negli ascensori. Anche questa mancanza di energia non è colpa dell'estate, ma della nostra imprevidenza per non aver saputo affrontare con un minimo di responsabilità il drammatico problema della nostra dipendenza energetica, tollerando un enorme, mostruoso e parassitario monopolio pubblico ed ora parapubblico che ci ha portato all'energia più cara d'Europa, prodotta in quantità insufficiente e da impianti che in gran parte sono enormemente arretrati ed obsoleti. Abbiamo tante cose di cui lamentarci per queste calde estati, ma non contro l'estate, bensì contro noi stessi, la nostra sventatezza. Invece di passare giornate a scambiarci inutili piagnistei, dovremmo stimolare e convincere i costruttori ad operare nei nuovi interventi edilizi e nel recupero dell'esistente con materiali e filosofia d'impiego che eliminino il problema. I modi ci sono e sono ampiamente divulgati nei circuiti d'informazione della nostra categoria, ma evidentemente non basta.

Sto parlando della bioedilizia e dell'ecosostenibilità, dell'uso in edilizia di materiali naturali e di fonti energetiche biocompatibili, di un diverso rapporto tra noi e l'ambiente circostante, di qualità della vita. Dovremmo aver chiari i significati di questi concetti e trasferirli a tutti coloro che intendono realizzare una casa, anche se incontrassimo molte resistenze, a causa dei grossi interessi ormai consolidati di coloro che operano in modo tradizionale, come i costruttori, le aziende produttrici e, ahimè, i nostri stessi colleghi.

E' nostro compito conoscere e diffondere tra la gente queste cose senza perseverare nell'esercizio di una professione offrendo scarse conoscenze del problema, evitando di remare contro quei pochi colleghi che dimostrano di sapersi muovere attraverso passaggi segreti e misteriose scorciatoie, riuscendo tuttavia a soddisfare una esigenza.

Noi del Notiziario stiamo cercando di favorire il più possibile l'acquisizione di questa mentalità professionale pubblicando iniziative di istituti e associazioni operanti nel settore ed esperienze dirette di colleghi per far sì che non diventi privilegio di quei pochi saper progettare con il giusto approccio e la maggiore sensibilità.

Vi parlerò ora di alcune novità riguardo l'impaginazione del Notiziario. Si tratta in sostanza della constatazione che la nostra categoria necessita di una più ampia visibilità all'esterno. Il Consiglio, su proposta della redazione, ha preso atto della necessità di dare più risalto a notizie di attualità e allo stesso tempo far pervenire la nostra rivista non solo agli iscritti e alle autorità, ma anche ad aziende ed imprenditori operanti nei vari settori dell'ingegneria. Questo ha comportato una diversa impaginazione, come avrete notato, ma anche molto più impegno da parte nostra, consapevoli dell'importanza del progetto ai fini di un ritorno d'immagine della categoria e della possibilità di acquisire pubblicità.

Ora vorrei brevemente fare un cenno ad un piccolo episodio accaduto con l'uscita del precedente numero del notiziario. Mi riferisco in particolare al trafiletto pubblicato nell'ESAGONO, dal titolo: "curiosità". Per chi non lo avesse letto, la curiosità riguardava il comportamento dei dipendenti del Genio Civile di Firenze nei riguardi dei colleghi durante la verifica delle pratiche sismiche all'atto della loro presentazione. Ebbene ci è giunta una "risposta" sotto forma di vignetta abbastanza simpatica che più che con il collega, coglie l'occasione per ironizzare con la nostra categoria. In attesa di una risposta più pertinente, mi limito a prendere atto che il problema dell'ingegnere A.F. non si risolverà; forse perché è solo fantasia del collega? Voi che ne pensate? Buone vacanze a tutti.



Aurelio Fischetti

Cari Colleghi Ingegneri, i venti di riforma e di innovazione che hanno spirato nella tarda primavera di quest'anno sembrano assopiti nella torrida estate che ci ha investito improvvisamente. A un certo punto si erano imposti all'attenzione molti argomenti importanti, tutti insieme: riforma delle Professioni, riforma degli esami di Stato, costruzioni in zona sismica, norme sui lavori pubblici. Era difficile anche seguire il ritmo delle notizie e delle pubblicazioni di proposte e di testi di Legge. Ora tutto tace: quando leggerete queste righe sarà probabilmente entrato in vigore, quasi inavvertito, il nuovo Testo Unico sull'edilizia che introduce nella materia non poche innovazioni, alle quali abbiamo dedicato un convegno nel mese di Dicembre 2002.

Nella tradizionale tregua estiva riprendono un posto di primo piano i consueti, irrisolti problemi della nostra categoria. Vedo preminente tra questi il tema della retribuzione del lavoro degli Ingegneri, in qualsiasi forma essi esercitino la Professione. Non voglio rubare il mestiere ai Colleghi attivi nei Sindacati, cui lascio le considerazioni e le rivendicazioni di merito, ma penso di dover denunciare il clima di incertezza e di confusione che regna in questa materia, traducendosi in mortificazione per la Professione stessa, oltre che per i singoli Colleghi.

Mi limiterò a considerare le tre forme prevalenti di esercizio della nostra Professione: libero professionista, dipendente pubblico e dipendente di Azienda privata.

Iniziamo dall'ultimo, in ordine di elenco: l'Ingegnere dipendente di Azienda privata. Sembra che si tratti di una figura in forte diminuzione numerica, almeno dalle nostre parti, mentre aumenta il numero dei contratti a termine e dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (Co.Co.Co.), specialmente tra i Colleghi più anziani e tra i più giovani. Non ho intenzione di muovere inutili e anacronistiche contestazioni alla logica del libero mercato e conosco le attuali difficoltà delle Aziende. Ho esperienza anche diretta degli oneri contributivi che gravano sul lavoro dipendente e capisco che in tempi di vacche magre e di prospettive incerte si cerchino scorciatoie, magari solo per sopravvivere. Ma a spese di chi? Nei rapporti Co.Co.Co. regolati da una retribuzione di livello pari a quella dei dipendenti le economie dei datori di lavoro vanno a carico dei lavoratori, sotto forma di contributi alla gestione INPS "10 %". Molti lavoratori con bassa qualifica

professionale non hanno alternative, gli Ingegneri sì. Ho sempre consigliato ai Colleghi che ricevono proposte di Co.Co.Co. di diventare liberi professionisti e di proporsi come tali., anche a parità di costo per l'Azienda. Non si tratta di atti di ostilità verso il mondo aziendale, ma solo della ricerca di un rapporto più equilibrato con un datore di lavoro che non vuole, o più spesso non può accollarsi il costo e l'impegno di un dipendente, ma non deve neppure aspettarsi una identica figura a minor costo. Ho la sensazione che questa non sia una "predica inutile" perchè qualche giovane Collega mi ha detto di aver recentemente trasformato il proprio rapporto Co.Co.Co. in rapporto libero professionale con la stessa Azienda e di esserne soddisfatto, soprattutto in funzione delle prospettive di diversificazione e ampliamento della propria attività professionale.

Veniamo agli Ingegneri dipendenti pubblici. Ben trattati o mal trattati, sotto il profilo dell'equità retributiva? Dipende: gli ordinamenti dei singoli Enti e la Legge Merloni distribuiscono a caso la buona e la cattiva sorte, come la Dea Fortuna. A parità di mansioni e responsabilità i dipendenti ministeriali e assimilati sono ai minimi livelli retributivi della categoria, non si capisce perchè. Poi la scala è in ascesa, disuniforme e movimentata da indennità di funzione attribuite dai responsabili politici o amministrativi degli uffici, in base ai poteri stabiliti dai diversi regolamenti interni. Tra i Colleghi che si occupano di lavori pubblici hanno fortuna, oltre che capacità, coloro che possono partecipare alle attività di progettazione interne e ai relativi compensi di Legge, mentre hanno sfortuna coloro che assumono funzioni, spesso plurime, di Responsabile Unico del Procedimento, gravandosi di responsabilità ampie ed articolate senza alcuna indennità aggiuntiva allo stipendio. C'è poi una incredibile ingiustizia generale che la Funzione Pubblica nel Suo complesso sta commettendo nei confronti dei nuovi ingegneri triennali, che non sono assolutamente considerati negli organici degli Enti e quindi non hanno alcuna speranza di poter essere assunti. E' come se la riforma universitaria e il DPR 328/2001 fossero entità sconosciute e non Leggi dello Stato. La diversificazione delle lauree causerà presumibilmente problemi analoghi anche ai nuovi laureati specialisti, a causa della scarsa conoscenza dei nuovi ordinamenti nelle Pubbliche Amministrazioni. Forse qualche affezionato lettore del Notiziario ricorderà in pro-

posito il caso dei bandi che abbiamo contestato all'ARPAT, dai quali erano esclusi i laureati in Ingegneria per l'Ambiente e per il Territorio.

In ultimo, veniamo ai liberi professionisti. Sono abituati per definizione alla navigazione in mare aperto e spesso tempestoso, ma in tema di compensi e di tariffe ora sono costretti a navigare a vista proprio nelle acque che un tempo erano considerate più sicure: le prestazioni per i lavori pubblici. Per le prestazioni rese a privati esiste la ben nota, vetusta e ormai largamente carente tariffa del 1949, integrata dalle tariffe deliberate dall'Ordine per le prestazioni ivi non previste. In base all'esperienza maturata finora posso dire che questo pur insoddisfacente quadro regge bene, almeno per quanto riguarda le notule tassate dall'Ordine. Ci sono eccezioni ma interveniamo, per quanto possibile ed anche con qualche successo, per assistere Colleghi in difficoltà in sedi contenziose. Le difficoltà e la confusione in materia di tariffe riguardano invece i lavori pubblici, dove l'incredibile sequenza di eventi seguiti all'emanazione del D.M. 4 Aprile 2001 ha generato una situazione che genera grave danno ai Colleghi che operano in tale settore. Un Professionista dovrebbe poter confidare che una Legge (n°166/2002) sia sufficiente per stabilire che le nuove tariffe per le prestazioni relative ai lavori pubblici sono valide e che ad esse non è più applicabile la tariffa approvata con la Legge n.143/1949. Invece no: la lotta tra poteri centrali e periferici dello Stato ha fatto sì che neppure una Legge basti per questo. Il tutto finisce nelle aule di Tribunale ove finalmente si ristabilisce il buon diritto, talvolta anche in tempi brevi. Come avranno osservato gli iscritti che ricevono le nostre newsletters, siamo alla terza sentenza consecutiva del TAR del Veneto che annulla bandi di progettazione per lavori pubblici basati sulla vecchia tariffa. Il nostro Ordine ha messo al corrente i Dirigenti tecnici delle Amministrazioni appartenenti al nostro ambito territoriale di queste sentenze e dell'intenzione del nostro Ordine di citare in giudizio Enti e Amministrazioni che emettano bandi ove è prevista l'applicazione della tariffa di cui alla Legge 143/1949. Se ne venite a conoscenza, comunicatecene gli estremi: noi li cerchiamo, ma l'ambito di ricerca è vasto e non sempre è possibile essere tempestivi.

Buon lavoro, buone vacanze e cordiali saluti a tutti

Giancarlo Martarelli

## Un Auditorium a Fiesole

di *Emilio Guazzone*

La Piazza del Mercato, per le sue caratteristiche, e per la sua posizione rispetto al territorio fiesolano, è sembrato da subito il posto ideale per ospitare un nuovo auditorium.

E' in strettissima relazione con il Teatro Romano, e ne riceve quindi l'influenza di luogo destinato allo spettacolo musicale e teatrale; ospita la sede della Società Filarmonica, che con questo progetto vede ampliare le proprie potenzialità; è un'area silenziosa, appartata rispetto al traffico automobilistico, e posta nel contesto più ampio dell'area culturale della città, che oltre agli scavi archeologici, vede la presenza di musei, sale per esposizioni ecc.,

Fiesole è anche sede di tradizioni musicali e teatrali di livello internazionale, con la Scuola di Musica del Maestro Farulli e la rassegna annuale dell'Estate Fiesolana, ma da molti anni non ha una sala al chiuso per spettacoli e convegni, in grado di completare le possibilità ricettive del Teatro Romano.

La progettazione del nuovo Auditorium prende spunto da queste considerazioni e su precisa volontà dell'Amministrazione arriva oggi a conclusione dopo un percorso iniziato nel 1995, con varie stesure del progetto a partire dalla tesi di laurea di chi scrive, coi consigli e il contributo intellettuale del Prof. Roberto Maestro.

Da un punto di vista architettonico, l'elemento ispiratore è dato dai muri di Fiesole. Tutto il territorio, per la sua morfologia collinare, è caratterizzato da forti murature in pietra, dell'antica pietra bigia cavata direttamente sul posto. Dalla fortificazione etrusca, ai muri a retta dei tornanti stradali, dalla Cattedrale alle rampe di Maiorfi nella Piazza del Mercato, la città è fortemente segnata da pareti in pietra arenaria e da scale comprese fra quelle pareti.

Così il nuovo Auditorium prosegue idealmente questa sovrapposizione di quinte murarie. Da via delle Mura Etrusche a nord, con i potenti blocchi che formano quelle mura, si susseguono prima le pareti del corpo servizi e camerini, poi quelle più alte della sala, raffinando la lavorazione delle superfici e la dimensione dei blocchi, man mano che si passa dall'esterno verso l'interno dell'edificio. I muri longitudinali dell'Auditorium diventano così delle pareti composte, in pietra arenaria tradizionale, che racchiudono spazi tecnici al loro

interno, e scale per salire sulle terrazze di copertura, all'esterno.

Il volume del Foyer, rivolto verso la piazza, è invece contenuto da pareti vetrate, che prolungano le superfici murarie longitudinali, perdendo consistenza e lasciando entrare la luce. La loro completa trasparenza mette in relazione diretta lo spazio esterno della piazza con quello interno del Foyer e della caffetteria, in un dialogo sempre nuovo secondo le ore del giorno e dell'uso dell'edificio.

La facciata, formata quindi dal vuoto del volume vetrato, rappresenta il simbolo di una scena tripartita, ispirata agli edifici scenici dei teatri antichi, come appunto il vicino Teatro Romano, e si propone all'esterno denunciando immediatamente la propria vocazione di luogo per lo spettacolo. Tutto il complesso è impostato sul concet-

mente rivestita in legno, è in grado di ospitare spettacoli teatrali, concerti musicali, balletto, proiezioni cinematografiche e convegni, grazie ad una adattabilità acustica e scenica fatta di elementi variabili quali tende scorrevoli e pannellature mobili. La qualità acustica è stato uno degli obiettivi primari del progetto, ed è stata raggiunta con la collaborazione di una delle più prestigiose società specializzate, la Myller BBM di Monaco, con gli ingg. G. Myller e J. Reinhold, progettisti acustici di alcuni dei più importanti teatri e auditorium del mondo, fra i quali il recentissimo nuovo Auditorium di Roma.

Il Foyer può essere utilizzato anche come spazio espositivo e contiene un bar-caffetteria che può lavorare autonomamente, anche a teatro chiuso.

Il sistema di coperture a terrazza, a quote



to di polivalenza funzionale e artistica, con le varie parti in grado di lavorare tutte insieme o separatamente.

La Filarmonica viene sopraelevata di un piano, e definisce in questo modo l'altezza del nuovo volume, ma conserva il carattere dell'attuale edificio e una completa autonomia funzionale e acustica.

La Sala, da 312 posti complessivi, intera-

diverse, raggiungibili dalla piazza e sempre accessibili da tutti, permette di vivere l'edificio in ogni momento della giornata, offrendo scorci panoramici nuovi sulla città e verso la valle del Mugnone a nord; una piccola piazza sopraelevata, un luogo per stare, ideale conclusione di una passeggiata archeologica che va dal Teatro Romano alle Mura Etrusche.

## La riorganizzazione di uno spazio

di Carlo Blasi

La piazza del Mercato un tempo aveva una bella scalinata in pietra, degli alberi disposti in modo regolare e una terrazza sulla valle del Mugnone.

Oggi è uno spazio in degrado, coperto di asfalto, in cima alla salita di Via Marini. Gli alberi, alcuni ripiantati, non hanno più una geometria d'insieme e la piazza è per la maggior parte occupata da un parcheggio.

La presenza del nuovo Auditorium è l'occasione per una riorganizzazione della piazza, che avrà nuove funzioni e quindi sarà un nuovo spazio per Fiesole.

L'idea dalla quale si svilupperà il progetto è quella di organizzare la piazza in due parti un parcheggio attrezzato a monte e uno spazio pedonale protetto, una piazzetta in parte a verde, in parte lastricata in pietra, aperta verso la Valle del Mugnone. Lo spostamento dell'asse viario verso monte consentirà un consistente ampliamento della zona pedonale rispetto alla situazione attuale.

Quando l'Auditorium verrà utilizzato per concerti, convegni, manifestazioni, esposizioni od altro, la piazzetta sarà la naturale prosecuzione all'aperto del foyer vetrato dall'esterno sarà possibile vedere l'interno e dall'interno sarà possibile godere della vista della valle e del verde della piazza.

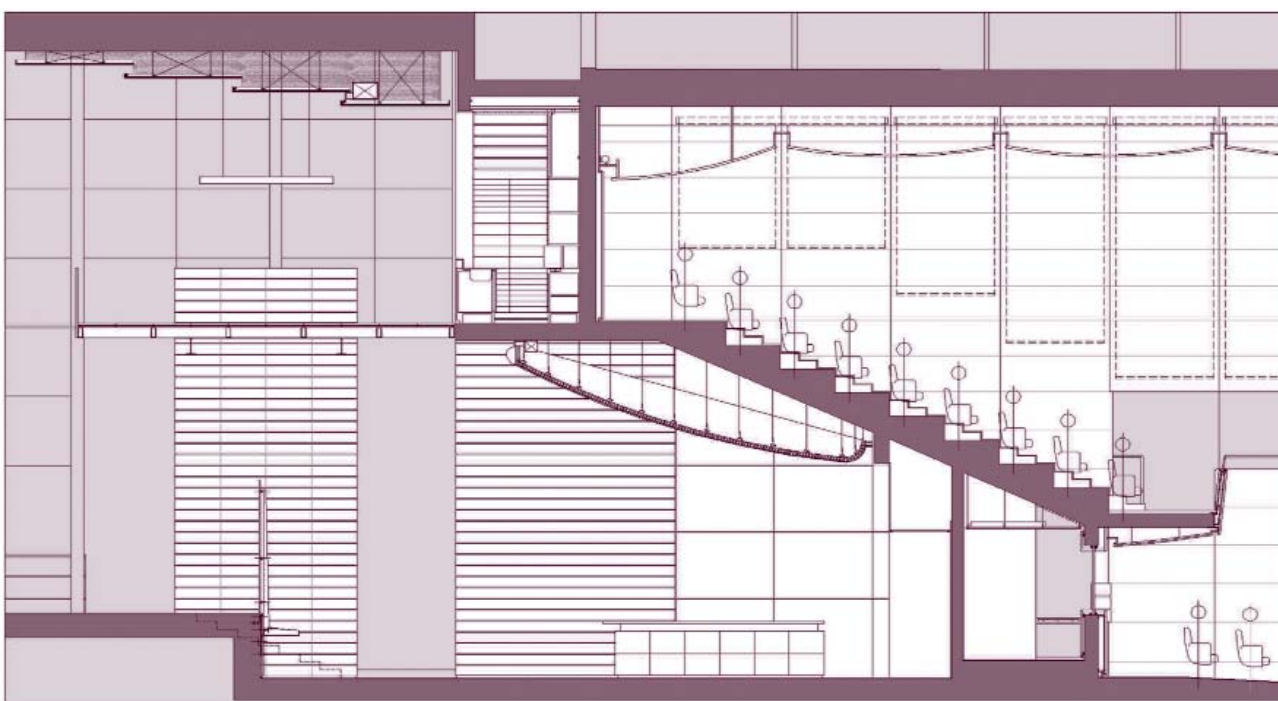
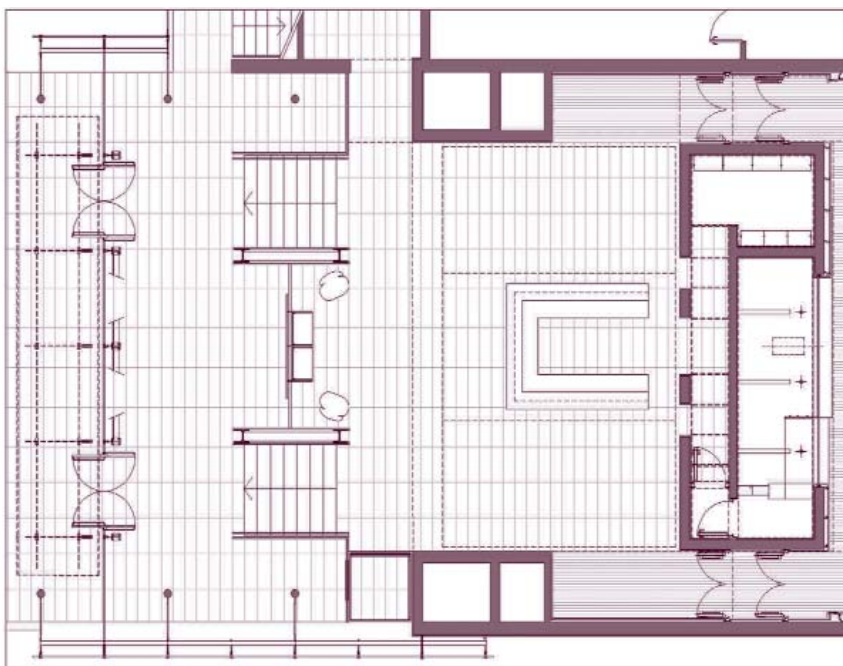
Quando l'Auditorium sarà chiuso, la piazzetta

zetta sarà un posto tranquillo e verde dove sostare, con panchine, un bar e una terrazza per ammirare il panorama.

Il nuovo spazio verrà completamente riorganizzato anche per quanto riguarda il verde, con una siepe che farà da filtro tra le due parti della piazza, alcune ampie aiuole e una doppia fila di alberi a protezione dell'area pedonale.

zione dell'area pedonale.

Le due parti della piazza, il parcheggio e la piazzetta, verranno collegate da un asse pedonale lastricato che costituirà la prosecuzione della doppia scalinata restaurata e che darà a questa una nuova visibilità e un nuovo senso geometrico.



## Gli allestimenti funzionali

di Luigi Sylos Labini

Gli interni sono congruenti con l'impostazione progettuale che vede nell'autonomia funzionale ed architettonica delle diverse parti la principale caratterizzazione dell'edificio.

Così il foyer - caffetteria, la sala e la sede ristrutturata della filarmonica hanno diversa identità e, più che allestiti differentemente, devono considerarsi in relazione alla loro collocazione - funzione nel progetto concettuale.

Il foyer - caffetteria è un vero e proprio spazio esterno e come tale importa sul pavimento e sulle pareti i rivestimenti in pietra della piazza e delle murature perimetrali dell'auditorium.

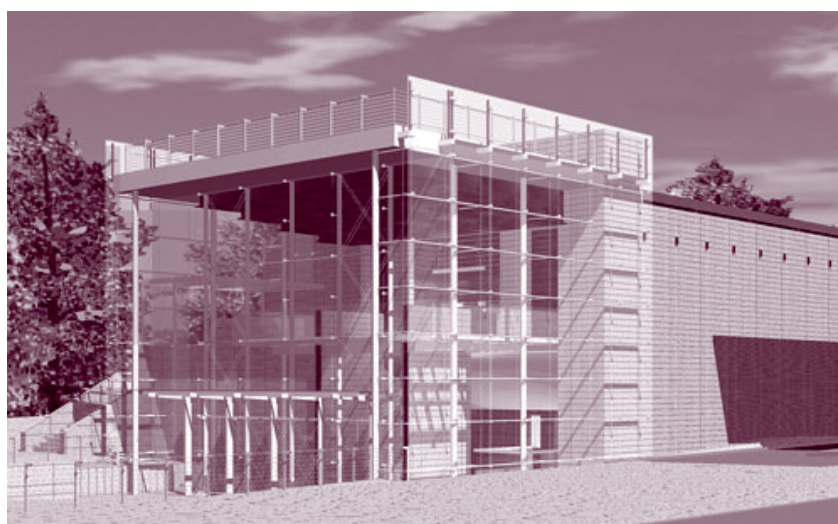
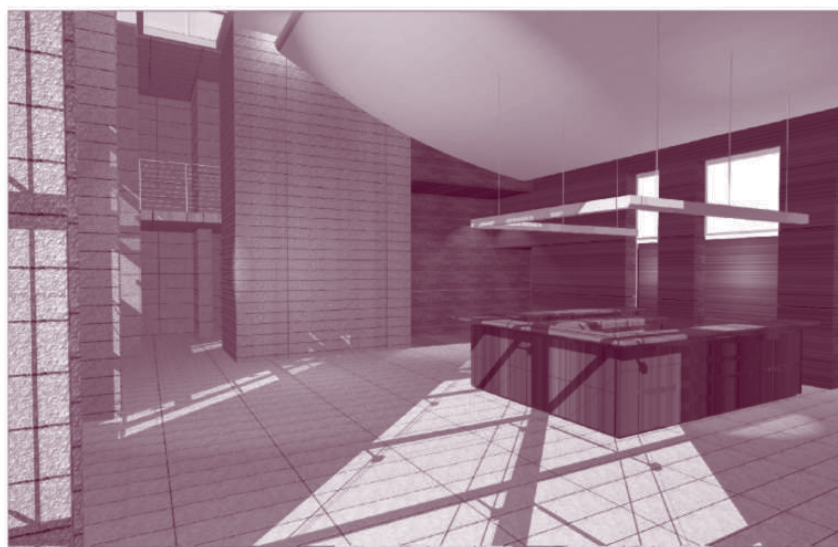
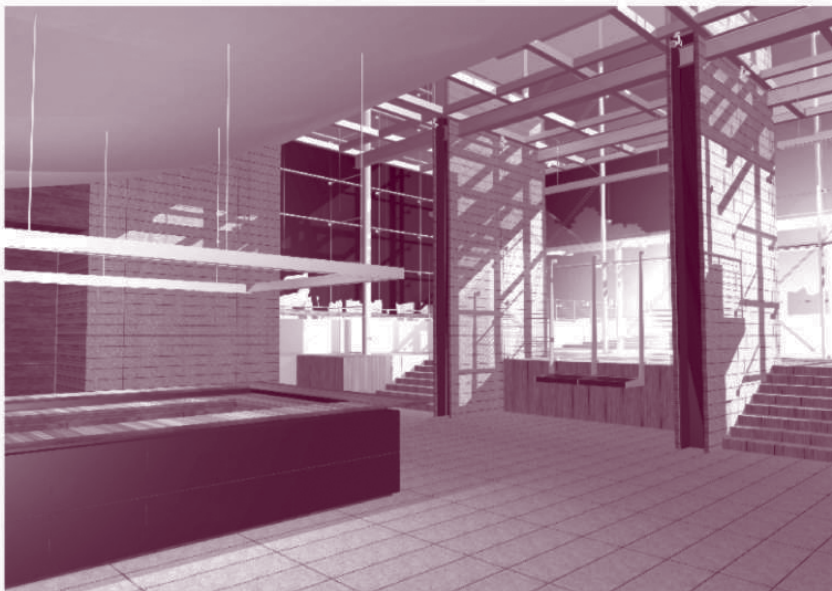
Il solaio intermedio è trattato in acciaio e vetro al fine di limitare al minimo la sua invasività in questo spazio, nel quale anche il controsoffitto e il bancone del foyer e del bar sono in acciaio corten per caratterizzarne al massimo la collocazione in "esterno".

Dal fondo del foyer si intuisce attraverso il rivestimento in legno la presenza della sala, alla quale si accede attraverso gli spazi di transizione ove si ha il primo contatto con l'allestimento acustico.

Il pavimento diventa ligneo e così le pareti e il soffitto.

L'ambiente è avvolto completamente da questo materiale le cui proprietà acustiche sono ben conosciute. Le pareti e il soffitto in generale sono rivestite con pannellature fonoriflettenti fisse, mentre lateralmente e superiormente al palco risultano mobili e orientabili. Il verso di tessitura del legno è avvolgente, per dare l'idea della continuità nel fluire del suono.

Poiché è richiesta una variabilità acustica è prevista l'installazione di tende avvolgibili in velluto, da far scendere all'occorrenza, per abbassare il tempo di riverberazione.



## L'indennità di espropriazione parziale dei terreni agricoli

di Sergio Benvenuti e Enrico Marone

### Premessa

Due cultori fiorentini di Estimo, Sergio Benvenuti, agronomo libero professionista e Enrico Marone docente di Economia ed Estimo Agrario e Forestale nell'Università di Firenze, esaminando varie decine di recenti consulenze d'ufficio e di parte nell'Italia Centro-Settentrionale hanno redatto un saggio "L'indennità di espropriazione parziale dei terreni agricoli" AESTIMUM n. 41, dicembre 2003, pagg. 65-112. Tale scritto, che, nell'intenzione degli autori, vuole semplicemente offrire un contributo in merito ai problemi espropriativi, può avere interesse anche per gli ingegneri che si trovano, talvolta, a risolvere problemi indennitatori nei terreni agro-forestali.

Per questo motivo abbiamo chiesto agli amici Benvenuti e Marone di sintetizzare per la nostra Rivista il contenuto del loro scritto.

### (Prima parte)

Il caso dell'espropriazione parziale, e la conseguente necessità di determinare un'indennità che assicuri un giusto ristoro a colui che viene privato di una parte del suo bene per interessi di utilità pubblica, è risolvibile solo attraverso l'individuazione di quello che la metodologia estimativa definisce come "valore complementare" e che la normativa passata e vigente fanno propri.

Non sembra necessario ribadire il significato di tale valore e la sua rispondenza nel caso di stima del valore di una parte di un bene unico, anche perché non ci sembra ci siano dubbi interpretativi in questo senso. Il problema che abbiamo cercato di affrontare riguarda, invece, la scelta del valore (venale, di trasformazione, legale, etc) che è necessario adottare nel caso di un esproprio parziale di terreni agricoli.

Se infatti nella legge fondamentale era esplicitamente richiamato il valore venale, nella normativa del recente passato e in quella definita nell'ambito del D.P.R. 327/2001, anche nel testo modificato dal D.LGS 302, il riferimento è al Valore Agricolo Medio, cioè a quel valore determina-

to annualmente dalle Commissioni Provinciali Espropri per le regioni agrarie appartenenti alla provincia di competenza e per le qualità di coltura presenti in quell'ambito territoriale.

Nel caso dei terreni agricoli il ristoro può essere considerato implicito nel Valore agricolo che dovrebbe essere un valore di mercato medio relativo a quella tipologia colturale individuata nell'ambito delle singole regioni agrarie di ogni provincia.

Un valore, quindi, che dovrebbe far riferimento ai prezzi di mercato pagati per ogni qualità di coltura per ciascuna regione agraria nell'anno solare precedente.

Non è dato sapere se i prezzi di tali terreni scaturiscono da una semplice media aritmetica, da una media ponderata o addirittura il valore modale dei dati acquisiti per la stessa tipologia colturale e per la stessa regione agraria.

Ne deriva, invece che, indipendentemente dalla modalità di acquisizione del VAM, talvolta tali valori agricoli medi sono superiori ai valori di mercato delle classi di merito a minor redditività, mentre appaiono spesso scarsamente congrui per le classi migliori.

In merito ricordiamo che i VAM scaturiscono da una divisione del territorio nazionale in circoscrizioni, definite regioni agrarie, delimitate in un primo momento nel 1929 e successivamente modificate nel 1958 con la formazione di 770 regioni agrarie, delle quali 262 di montagna, 329 di collina e 179 di pianura. Tale divisione fu effettuata per permettere indagini statistiche di settore a supporto della definizione delle linee di politica economica e non con scopi meramente estimativi. Si comprende, quindi, come l'adozione di tale delimitazioni a scopi estimativi, vista la grande varietà di valori fondiari all'interno delle circoscrizioni, comporti in molti casi una scarsa congruità dei VAM.

Poiché nella generalità dei casi l'esproprio riguarda una parte del bene e quasi mai il bene nella sua interezza; si pone spesso il problema di

tenere conto, nella determinazione dell'indennità, anche del danno arrecato "all'esercizio dell'azienda agricola". La rigidità dei valori agricoli medi, insita nel fatto di essere valori tabellari, sembrerebbe precludere la possibilità di tener conto della diminuzione di valore della parte residua. In questo caso, infatti, risulta assai complesso applicare il valore complementare utilizzando i VAM e non i valori venali. Se l'esproprio determina una perdita di valore della parte residua e se questa perdita di valore va stimata "...anche in relazione all'esercizio dell'azienda agricola" il VAM, valore unico per quella regione agraria e per quella qualità di coltura, non consente di esprimere tale valutazione.

L'esame di alcune Consulenze tecniche d'ufficio e di parte, riferite ad espropriazioni parziali di terreni agrari avvenute negli ultimi anni nell'Italia Centro - Settentrionale, ha permesso di evidenziare le diverse procedure seguite dai Consulenti Tecnici.

Sostanzialmente queste sono riconducibili, per quanto concerne i CTU, e le sentenze emesse, quasi sempre ad una delle due diverse interpretazioni della legge da parte degli organismi giudiziari.

In sintesi il calcolo dell'indennità può essere:

nel primo caso, il frutto della somma tra il valore agricolo medio della coltura effettivamente praticata sull'area espropriata e la differenza fra il valore di mercato dell'area residua ante e post esproprio,

nel secondo caso l'indennità è determinata dalla somma tra il valore agricolo medio della coltura effettivamente praticata sull'area espropriata e il minus valore dell'area residua individuato sempre sulla base del VAM di riferimento.

Non mancano anche casi nei quali i CTU erroneamente stimano l'indennità per espropriazione parziale di terreni agricoli ex art. 40 della legge fondamentale attribuendo sia all'intero che alla parte residua il valore venale.

Per quanto concerne, infine, le peri-

zie di parte si nota che spesso i valori indicati non sottostanno a nessuno dei due criteri sopra enunciati, ma sono il frutto di considerazioni di comodo riferendosi ai soli valori venali talvolta privi della documentazione necessaria e frutto di indagini non esaurienti.

Si comprende, quindi, che il confronto tra le indennità stimate dai CTU e dai periti di parte dimostra nella maggior parte dei casi una eccessiva distanza tra i valori stimati.

Esiste, quindi, un duplice problema, l'attendibilità della scala dei prezzi dei beni economici simili a quelli da stimare e la giusta metodologia per la risoluzione dei problemi indennitatori.

Relativamente al primo problema è doveroso ricordare che talvolta i Consulenti stimano senza alcuna base documentale e in assenza di indagini campionarie. L'alibi che invocano è la mancanza di dati certi. Se il perito è un professionista serio deve presentare al giudice o alle parti un quadro mercantile attendibile facendo riferimento sia a dati ufficiali sia a dati ufficiosi. Fra i primi si ricordano i valori sottoposti a rettifica dagli Uffici Finanziari, quelli che interessano Pubbliche Amministrazioni, società, minorenni, interdetti, ecc... (per i quali ultimi è necessaria una perizia giurata) ed infine quei contratti nei quali il prezzo dichiarato risulta superiore, talvolta notevolmente, a quello che permetterebbe di sfuggire all'accertamento fiscale.

Quelle perizie nelle quali il tecnico esprime un giudizio di valore non dimostrando, fra l'altro, di avere consultato i dati eventualmente disponibili presso gli Uffici delle Entrate, del Territorio, presso gli Uffici Tecnici dei Comuni e utilizzando le conoscenze in merito, spesso preziose, dei funzionari di tali Uffici, risultano a nostro avviso scarsamente attendibili. Fra i dati ufficiosi si possono ricordare le informazioni assunte presso le banche prezzi (per esempio quella dispo-

nibile presso l'Università di Bologna e quelle che si vanno formando presso alcune Camere di Commercio), le agenzie immobiliari più qualificate, gli operatori economici, i professionisti del settore (notai, agronomi, ingegneri, geometri, periti, etc) e anche la consultazione dei valori riportati nelle riviste specializzate.

Per quanto attiene il secondo problema, a nostro avviso è l'organismo giudiziario che dovrebbe indicare al perito se stimare l'indennità sommando al VAM della parte ablata o la diminuzione del valore venale della parte residua o la diminuzione del VAM della parte residua.

In questa ultima ipotesi è secondo noi necessario individuare un criterio unico per la stima del deprezzamento che potrebbe essere quella da noi proposta e riportata più diffusamente nell'articolo sopra citato e al quale rimandiamo a chi fosse interessato ad un maggiore approfondimento.

In sintesi la procedura da noi avanzata consiste nella ricerca del nuovo Bf della parte residua post esproprio, nella individuazione di eventuali scomodi (comodi) prodotti dall'espropriazione e nella definizione di un saggio di capitalizzazione quale espressione del rapporto fra il Bf ante esproprio e il VAM. Questi elementi potrebbero consentire di sti-

mare un nuovo valore agricolo medio, non necessariamente tabellare, ma espressione dell'influenza dell'espropriazione sul bene medesimo. Sarebbe così probabilmente possibile conciliare le esigenze di un giusto ristoro con quelle derivanti dall'applicazione, a nostro avviso, di valori tabellari non sempre ben correlati con i valori di mercato.

Riepilogando la metodica proposta per una migliore soluzione della ricerca dell'indennità nelle perizie di esproprio, e non solo nei terreni agricoli, dovrebbe, secondo il nostro parere, comprendere sempre, ai fini dell'attendibilità della stima, quanto di seguito riportato:

- l'analisi e la descrizione analitica del bene oggetto di stima per tutti i caratteri che possono influenzarne il valore;
- l'indicazione del procedimento estimativo seguito sulla base delle analisi compiute e della situazione di mercato rilevata;
- la giustificazione del procedimento scelto;
- la documentazione dei valori comparativi prodotti, sia nel caso di applicazione del procedimento analitico sia nel caso del procedimento sintetico.

Solo in questo modo l'apporto della consulenza tecnica può assolvere gli scopi a cui è preposta nei confronti di chi (giudice, pubblica amministrazione, privato) non ha la strumentazione teorica metodologica per entrare nel merito delle consulenze svolte, ma può invece orientarsi fra le consulenze proposte fra le parti se queste, seguendo criteri di svolgimento uniformi e standardizzati, risultano fra loro confrontabili.

Inoltre, soprattutto nelle perizie giudiziali, l'applicazione di un'unica metodica, quale quella suggerita, consentirebbe il controllo delle risultanze delle perizie prodotte dai consulenti d'ufficio e renderebbe più agevole il lavoro del giudice.

## ESAGONO

### LA PRESENZA FEMMINILE

*Ci accorgiamo di avere tra i colleghi iscritti una presenza femminile sempre più numerosa. Sappiamo che la loro presenza rende ancora più fiera la nostra categoria e che c'è sempre più bisogno del loro impegno diretto all'interno delle istituzioni. Siamo convinti che sanno essere brave mogli e mamme deliziose, nonostante gli impegni professionali ne limitino il tempo da dedicare. Mostrano però di avere gli stessi difetti di gran parte dei colleghi di sesso maschile: il disinteresse per quanto accade all'Ordine, la mancanza di partecipazione a commissioni, dibattito interno e in generale alle questioni della nostra professione. Molti continuano a credere che bisogna sensibilizzarle. A loro quindi sono dirette le nostre "attenzioni" migliori e le speranze, quasi come in un corteggiamento, quasi a sottolinearne la loro fragilità (che invece non hanno) in una sorta di "inchino" cavalleresco. Ma loro continuano a farsi corteggiare.*

Tommaso Pileri

# Riforma delle Professioni Intellettuali e nuove regole del mercato: quali conseguenze per il vostro futuro?

(Questo articolo riassume concetti e problematiche maturati in vari incontri del movimento "Ingegneria è Innovazione").

di Giuseppe Moschi

Per il ruolo svolto all'interno del nostro Ordine a partire dal 1985 (vedi nota<sup>1</sup>), mi sono sentito in dovere di scrivere la presente memoria su alcuni temi emergenti che potrebbero avere riflessi particolarmente dannosi soprattutto per tutti coloro che, ancora freschi di laurea, si avventurano nella libera professione. Anche se la mia esperienza è maturata prevalentemente nel settore dell'ingegneria civile, l'analisi svolta nelle pagine seguenti è utile anche per coloro che operano in settori diversi.

I temi che verranno affrontati sono i seguenti:

1. Il quadro di riferimento del mercato professionale
2. Disciplina delle competenze professionali a seguito del DPR 328
3. Riforma delle professioni intellettuali
4. Conclusioni

## 1. Quadro di riferimento del mercato professionale

### Premessa

Prima di entrare nel merito della proposta di legge per la riforma delle professioni è opportuno fare alcune considerazioni sulle condizioni al contorno legate all'esercizio della professione di ingegnere con particolare riguardo a quelle dei giovani, per capire meglio come la riforma possa migliorare le condizioni di lavoro.

A titolo informativo invito i colleghi a scaricare dal nostro sito <http://www.ording.fi.it> il notiziario n. 11 novembre 1999 nel quale sono riportate le relazioni del convegno "Professione ingegnere: quale futuro?" che si è svolto il 26 novembre 1999, nel castello di Cafaggiolo a Barberino di Mugello.

Mi preme sottolineare che in tale occasione evidenziai i seguenti

aspetti:

- Malgrado condizioni giuridiche favorevoli, Ordini e Collegi, emanazioni del Ministero di Grazia e Giustizia, Status di Attività Protetta, onorari regolamentati per legge e crediti privilegiati nei contenziosi, la categoria ha perso progressivamente peso nella società.

- Dall'indagine di INARCASSA sui redditi IRPEF del 1997 risultava:

- Il 40% degli Ingegneri ha un reddito medio inferiore a **£ 31 milioni**

- Il 30% degli Ingegneri ha un reddito medio superiore a **£ 60 milioni**

- Il reddito medio degli Ingegneri è di **£ 57.1 milioni**

- Che le società di ingegneria con la nuova legge sui lavori pubblici non erano più temibili concorrenti, essendo divenuto predominante il peso della competenza professionale.

- Che era necessario avviare politiche strutturali a favore dei giovani, partendo dalla diffusione dei concorsi di progettazione.

- Che era necessario riformare profondamente gli Ordini e stabilire nuove regole che permettessero un rinnovo generazionale della classe dirigente.

### Le difficoltà dei giovani ingegneri

L'evoluzione di mercati, il continuo rinnovamento del quadro legislativo, la maggiore complessità e multidisciplinarietà della progettazione, rendono, sempre più difficile per un giovane uscire dallo stato di precarietà, le dinamiche in corso favoriscono, invece, l'accentuarsi delle condizioni di monopolio dei professionisti "maturi" che avranno più opportunità di organizzarsi con strutture al passo con i tempi.

I giovani, pur avendo grande padronanza delle nuove tecnologie, che il mercato professionale apprezza, in futuro, avranno sempre meno pote-

re di contrattazione anche nei confronti dei colleghi anziani, principalmente per i seguenti motivi:

- **Impossibilità di documentare un curriculum adeguato.**

- **Scarse chance negli appalti pubblici.**

- **Assenza di politiche mirate per l'inserimento dei giovani nel mondo di lavoro.**

Prima di esporre quelli che potrebbero essere alcuni interventi strutturali a favore dei giovani è opportuno riflettere su alcuni elementi che caratterizzano il mercato locale.

In occasione del convegno tenuto in data 15 febbraio 2002 nel Salone de' Dugento sull'Indagine conoscitiva svolta dal nostro Ordine, dall'intervento del Presidente di INARCASSA, Paola Muratorio, emerse che i nostri giovani hanno redditi percentualmente più bassi che nelle altre Province a fronte di redditi più alti dei colleghi anziani.

Un altro dato che si deve evidenziare è il seguente:

La Toscana è una delle Regioni nelle quali si sono meno sviluppati gli studi organizzati ( Associazioni professionali, Cooperative, Società di ingegneria).

Credo sia legittimo pensare che le motivazioni siano da ricercare esclusivamente nelle particolari condizioni del mercato professionale.

Si deve prendere atto che malgrado la Merloni, da quasi 10 anni, obblighi le Amministrazioni sia pubbliche che nelle varie forme di partecipate, a pubblicizzare tutti i "bisogni" professionali, un mercato professionale vero e proprio non è ancora decollato. Premesso che continuerà ad esistere uno spazio per la professione esercitata in modo individuale, ma questa sarà possibile con soddisfazione economica, prevalentemente per la nicchia dei consulenti specialisti, mentre negli altri casi diventerà una attività marginale, penso che

siamo tutti d'accordo sul fatto che, in un prossimo futuro, per rimanere sul mercato in condizioni stabili, gli ingegneri dovranno organizzarsi in strutture multidisciplinari.

Pertanto, le domande che devono porsi i giovani ingegneri sono le seguenti:

• **Come può fare un giovane a costituire una struttura professionale organizzata?**

• **L'Ordine attuale è stato un riferimento utile per l'inserimento nella professione?**

• **La Riforma delle Professioni Intellettuali modifica e rafforza il peso degli Ordini?**

• **La Riforma delle Professioni Intellettuali viene incontro ai problemi che i giovani ingegneri debbono affrontare per garantirsi un futuro meno precario?**

#### **Abolizione delle Tariffe - Concorrenza internazionale**

Sulla questione delle tariffe a partire dal 1997, l'Antitrust, il Cnel, la Corte dei Conti, la Commissione Europea per la Concorrenza presieduta da Mario Monti, l'Autorità dei Lavori Pubblici, etc..., periodicamente hanno preso posizione a favore di una liberalizzazione dei prezzi dei servizi professionali.

Confesso che sono stato sempre a favore della liberalizzazione dei mercati come richiesto dalla Comunità Europea, ma una riflessione sullo stato del mondo professionale italiano e sulle politiche più efficaci per far crescere il settore dei servizi è comunque necessaria.

Esaminiamo i seguenti punti:

• L'ingegnere professionista italiano ricava dalla propria attività, nell'arco della vita professionale redditi modesti, al limite della convenienza se pensiamo alle responsabilità assunte (vedi dati di INARCASSA relativi ai redditi professionali).

• Le gare di appalto per incarichi professionali non hanno acceso meccanismi di concorrenza, perché tutti i concorrenti applicano sul prezzo il massimo ribasso, pertanto gli affidamenti avvengono sulla base dei pesi "soggettivi - fiduciari".

• Gli Enti appaltanti, giustamente, utilizzano sistemi di gara che permettano il raggiungimento del massimo risparmio (prezzo più basso).

• Le modalità di pagamento delle prestazioni professionali, generalmente

non prevedono acconti ed i tempi di pagamento sono molto lunghi e frequentemente non rispettati, tutto questo rende molto difficile una programmazione finanziaria dello studio.

• I margini derivanti dall'attività professionale sono molto modesti pur usufruendo di collaborazioni professionali che il mercato offre a prezzi molto bassi.

• I margini professionali attuali non permettono investimenti adeguati nella organizzazione, formazione del personale e crescita delle strutture professionali.

• Mercato professionale basato ancora molto sui rapporti personali.

• La concorrenza internazionale, anche con **appalti - on line** non si affermerà nel nostro paese perché i prezzi per i servizi professionali sono troppo bassi.

Alla luce di quanto sopra, **le tariffe sono un falso problema** quando invece il paese dovrebbe sostenere lo sviluppo del terziario creando condizioni migliori alla crescita delle strutture professionali e la valorizzazione della vera risorsa che è rappresentata dai giovani e dalla necessità di aggregare competenze multidisciplinari.

**Il vero problema del nostro paese non è il costo elevato dei servizi professionali ma bensì il loro costo troppo basso.**

**Generalmente i compensi professionali, riconosciuti, valgono circa il 50% dell'importo calcolato secondo tariffa.**

**Stiamo assistendo al paradosso di spendere denaro pubblico per "ammazzare" la nuova imprenditoria intellettuale ritenuta così importante per la competizione delle nostre aziende come ha sottolineato recentemente anche il Governatore Fazio.**

**Se dovessero rimanere condizioni così sfavorevoli, assisteremo, nei prossimi anni, ad una fuga dalle Facoltà di Ingegneria non potendo offrire un titolo di studio che garantisca il raggiungimento di un livello di vita dignitoso e congruo sia ai sacrifici sostenuti che alle responsabilità implicite nella professione di ingegnere.**

**Quindi fino a quando il mondo delle strutture professionali non sarà sufficientemente cresciuto dovranno essere mantenute**

**garanzie sul controllo delle tariffe, nell'interesse generale della collettività.**

#### **Strutture professionali per i giovani - Impresa Etica**

E' utile riflettere su quanto affermato da Gianfranco Dioguardi nel saggio: **"Breve storia dell'Organizzazione aziendale da Adam Smith fino alla rivoluzione informatica"**

*"..In un ambiente esterno reso sempre più turbolento anche dall'introduzione costante di prodotti innovativi caratterizzati da specifici know how, di conoscenza e di informazione, si tende sempre più a privilegiare la qualità, che deve essere correttamente interpretata dai clienti consumatori. Ecco dunque che adesso l'impresa deve affrontare anche un processo di educazione formativa dei propri clienti, processo che naturalmente si ripropone anche sul piano etico, aprendo le teorie dell'organizzazione a nuove frontiere, ancora tutte da esplorare.*

**L'impresa diviene così "socialmente impegnata" e la sua azione deve estendersi anche negli ambiti della cultura e nell'etica dei comportamenti.** Ciò costituisce oggi una esaltante nuova rivoluzione che riguarderà il futuro prossimo venturo, nel quale ancora le connessioni nascoste, the hidden connections, fra pensiero economico teorie organizzative potranno servire a potenziare sinergicamente."

**Ritengo opportuno che i giovani ingegneri, nell'esaminare le riforme in atto dovrebbero porsi le seguenti domande:**

• **La riforma delle professioni affronta il tema della deontologia che deve esistere nei rapporti di lavoro fra un professionista titolare di una struttura professionale ed un giovane ingegnere che entra nella società?**

• **La riforma impone alle società di permettere ai giovani ingegneri di proseguire la formazione, l'esperienza pratica, la crescita professionale e che il merito vada a chi è dovuto?**

• **Quale dovrebbe essere il percorso, corretto (senza paternalismi né rendite di posizione), per permettere ad un giovane di crescere professionalmente ed integrarsi in una struttura professionale "socialmente impegnata" cioè che**

tramandasse le conoscenze ai giovani tecnici?

- Non ritenete che una rappresentanza professionale debba, prioritariamente, occuparsi degli aspetti che riguardano i nuovi modi di svolgere la professione e definire un codice di comportamento anche nei rapporti interni?

- Non ritenete che strutture professionali che rispettano un codice etico (Impresa di progettazione Etica) dovrebbero essere incoraggiate e "premiare"?

- Non ritenete che sia giusto ottenere da INARCASSA un "prestito d'onore" per acquistare quote della struttura professionale con la quale intendete impegnarvi per il vostro futuro?

#### Legge sui lavori pubblici - Quadro Italiano

##### Incarichi professionali

Con l'entrata in vigore della legge Merloni ( L. 109/94) sono modificati notevolmente i criteri per l'affidamento di incarichi professionali, preso atto delle difficoltà oggettive delle Pubbliche Amministrazioni di avviare una nuova organizzazione pubblicistica anche per gli incarichi professionali, il nuovo governo ha innalzato la soglia per incarichi fiduciari a 100 mila Euro.

Tale provvedimento, pur avendo dato un certo respiro al mondo professionale dei piccoli studi, è criticato dalla Comunità Europea pertanto questa riserva di mercato, probabilmente, non durerà a lungo.

Molte Regioni, rientrando nelle loro competenze, hanno apportato alla legge nazionale alcune modifiche non sostanziali che lasciano capire quanto sia difficile conciliare la concorrenza con la salvaguardia degli studi più deboli, che in certi casi sconfinano in comportamenti paternalistici senza incidere minimamente dal punto di vista strutturale:

##### REGIONE SARDEGNA

- Tentativo di intervenire sul monopolio delle progettazioni garantendo spazi ai giovani ingegneri, finora esclusi dai lavori più importanti.

- In caso di progettazione con importo superiore ai centomila Euro saranno obbligati ad associarsi con giovani laureati abilitati da meno di cinque anni all'esercizio

della professione.

##### REGIONE SICILIA

- Ciascun ente non può affidare nel corso dell'anno solare allo stesso professionista incarichi fiduciari che cumulativamente eccedono l'importo di 100.000 Euro Iva esclusa.

- Nel caso di professionisti associati, cooperative e società d'ingegneria, ai fini del calcolo si fa riferimento alla quota attribuita ad ogni singolo professionista facente parte della struttura professionale.

##### REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana, insieme a numerose altre Regioni, il 13 marzo 2003 ha approvato la proposta di legge Regionale dei Lavori Pubblici redatta dall'Istituto ITACA, nella parte introduttiva si legge:

*"...Tali forme di snellimento e semplificazione passano attraverso la previsione di un sistema di programmazione delle opere più flessibile di quello sancito dalla legge 109/94, di procedure di affidamento semplificate per le attività tecniche ed i lavori di minore importo, di semplificazione delle forme contrattuali, della conferenza dei servizi per la valutazione dei progetti in un unico momento da parte di tutti i soggetti che devono esprimersi al riguardo, di procedure contributive meno rigide di quelle attualmente in vigore e di tutte le altre che saranno più puntualmente definite nella relazione ai singoli articoli del ddl.*

*Ulteriore obiettivo, è quello dell'adeguamento della struttura organizzativa degli enti, attraverso la previsione di forme di avvalimento fra pubbliche amministrazioni, di incentivazione all'associazionismo locale e all'acquisizione di sistemi di qualità secondo le norme UNI EN ISO 9000."*

Personalmente, ritengo che gli obiettivi siano tutti condivisibili ed in particolare la promozione dell'adozione dei sistemi di qualità per tutte le fasi dell'attività amministrativa.

Relativamente all'attività di programmazione e progettazione deve essere apprezzato l'obbligo delle Amministrazioni di istituire un fondo di rotazione per l'espletamento di concorsi di progettazione o di idee e il fatto che l'art. 8 comma 10 prevede:

**"La Regione promuove forme di sostegno tecnico e finanziario per l'espletamento di concorsi di pro-**

**gettazione e di idee, al fine di valorizzare la qualità architettonica ed ambientale delle opere."**

Sarebbe utile fare presente alla Regione Toscana che la politica dei concorsi dovrebbe essere mirata anche per fare emergere le giovani professionalità e quindi promuovere concorsi per fasce di età.

Un ulteriore suggerimento per semplificare la gestione dei concorsi è quello di obbligare tutte le Amministrazioni a pubblicizzare ( piano triennale) con largo anticipo il tema del concorso e svolgere le gare nello stesso periodo dell'anno.

Concentrare i concorsi in un unico periodo permetterebbe di indirizzare i partecipanti verso i temi più congeniali con indubbio vantaggio sia per le Amministrazioni che per i partecipanti.

Un parere più esaustivo sulla proposta di legge sarà possibile solo quando verrà pubblicato anche il regolamento di attuazione.

##### Orientamenti legislativi internazionali

Ritengo necessario che i giovani prendano in esame anche quali siano gli orientamenti legislativi a livello internazionale per i riflessi che potranno avere anche sul nostro mercato.

In tale ambito, i paesi più industrializzati del mondo hanno creato organismi sovranazionali per concordare regole certe per favorire lo sviluppo economico; in una prima fase tali organismi hanno stabilito regole prevalentemente per le transazioni commerciali e le operazioni finanziarie, oggi si stanno interessando anche della regolamentazione del lavoro intellettuale, a titolo informativo elenco le novità più interessanti:

- Accordi **Gatt** - " **millenium round**" con l'obiettivo di liberalizzare anche il lavoro professionale.

- **TEP** (Transatlantic Economic Partnership) - Unione Europea e il NAFTA (North Atlantic Federal Trade Agreement: USA, Canada, Messico e Portorico), sono in corso trattative anche per il mutuo riconoscimento del lavoro intellettuale.

- **OCSE** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) - Il **MAI** (Multilateral Agreement on Investment) introdurrebbe una nuova disciplina "globale" sulle privatizzazioni delle aziende pubbliche

stabilendo oltre alle opportune garanzie per il personale dirigente, anche la liberalizzazione dei sistemi di monopolio compreso i sistemi professionali.

- **UNIONE EUROPEA** - Sono in discussione le regole per il riconoscimento dei titoli di studio, del diritto di stabilimento, nella direttiva servizi è previsto l'obbligo per le stazioni appaltanti di ricorrere all'utilizzo degli **appalti on-line**. Sono già in vigore sistemi di monitoraggio elettronico del mercato professionale. *(Gli appalti on-line instaurano regole di gara completamente spersonalizzate, fondandosi sul confronto di attestati e certificazioni oggettive, modificando radicalmente le modalità di accesso al mercato professionale).*

- **COMMISSIONE EUROPEA PER LA CONCORRENZA - Mario Monti** ha dichiarato che, la Commissione ha eseguito, recentemente, una indagine sulle professioni ed ha accertato che nei paesi in cui queste non sono regolamentate, si sono maggiormente sviluppate utilizzando strutture professionali più organizzate, a tutto vantaggio della qualità dei servizi, della soddisfazione occupazionale e dei prezzi applicati.

La Commissione, annuncia che entro fine anno verranno stabilite disposizioni legislative per dare maggiore spazio alla libera concorrenza nel mercato Europeo delle libere professioni.

- **CARTA DELLA COSTITUZIONE EUROPEA** - L'approvazione della Costituzione Europea (Giugno 2003) renderà ancora più stringenti gli obblighi di tutti i paesi nei confronti dei rispetto dei principi stabiliti nella Carta di cui è opportuno ricordare i seguenti:

## 2. Disciplina delle competenze professionali a seguito del DPR 328

Il DPR 328, reso necessario dalla riforma Universitaria, ha modificato profondamente il quadro delle competenze attribuito alle varie figure professionali.

Non ritengo opportuno elencare le incongruenze del DPR 328 e le ingiustificate penalizzazioni per i giovani ingegneri che sono state ampiamente analizzate anche in un egregio studio del Centro Studi del CNI.

In questa sede ritengo più utile soffermarmi su alcune conseguenze pratiche che il nuovo assetto pone sia per gli Ordini e Collegi che per le Casse di Previdenza.

Il Centro studi del CNI ha elaborato, recentemente, una interessante indagine **"L'accesso all'Ordine degli ingegneri dopo il D.P.R. 328/2001- Numeri e considerazioni - Le opinioni degli immatricolati nelle Facoltà di ingegneria"**

Da tale indagine si rileva quanto segue:

**"...l'Albo professionale degli ingegneri sta attraversando una fase assai positiva: il numero di iscrizioni risulta negli ultimi anni costantemente in crescita, tanto che si è passati dai 121.236 iscritti del 1995 ai 153.009 professionisti del 2001 (fig. 1), con incrementi annui stabilmente superiori al 3,6% (con un picco rilevato nell'ultimo anno che raggiunge il 4,6% di iscrizioni in più rispetto all'anno precedente).**

.....  
.  
*la quota di giovani ingegneri iscritti (con meno di 35 anni) è aumentata, passando dal 24,5% del 1995 al 25,7% del 2001.*

.....  
.  
*Allo stato attuale peraltro si registrano solo modestissimi "travasi" tra un Albo e l'altro, e tutti comunque a vantaggio dell'Ordine degli ingegneri.*

.....  
.  
*In conclusione, la sensazione che si delinea in base a quanto emerso, è che i radicali mutamenti determinati dalla riforma dei cicli universitari e dall'introduzione, con il D.P.R.328, di importanti modifiche nei meccanismi d'accesso agli Albi professionali abbiano bisogno di un periodo di "assestamento" per poter essere valutati in maniera più precisa e obiettiva. Il quadro che traspare è quello di una grande incertezza e confusione e soprattutto di una grossa carenza per quanto riguarda la comunicazione e l'informazione verso gli studenti. Questi ultimi, da parte loro, pur essendo coinvolti in prima persona in questa "trasformazione", restano in parte ancorati alle "certezze" e ai modelli del passato, non potendo prevedere l'evolversi della situazione, ed il successo o meno delle figure intermedie (i lau-*

*reati di primo livello) nel mercato del lavoro, con ovvie conseguenze sul percorso formativo del singolo.*

Si deve prendere atto, però, che a livello nazionale, a seguito delle opportunità offerte dal DPR 328 ai diplomati Geometri e Periti, stanno nascendo una miriade di associazioni di Diplomati Universitari e Laureati triennali in ambito ingegneristico, architettonico, edile, etc... (Federingegneri, AID Roma, APID Associazione Pugliese Ingegneri Diplomati, FIDA Federazione Ingegneri Diplomati Abruzzo, DUEL- Diplomati Universitari e Laureati in Edilizia, Ape- Associazione Professionisti dell'Edilizia, etc...).

Pertanto la situazione delle libere professioni tecniche oggi in Italia risulta essere abbastanza intricata.

Si deve ragionevolmente pensare che se, fino ad oggi, è stato estremamente difficile delineare le competenze fra Ingegneri, Architetti, Geometri e Periti, disciplinare i limiti di competenza fra Ingegneri Laureati, Ingegneri Diplomati, Architetti Laureati, Architetti Diplomati, Geometri Laureati, Geometri Diplomati, Periti Laureati, Periti Diplomati, Geologi Laureati, Geologi Diplomati, Agronomi Laureati, Agronomi Diplomati, Chimici Laureati, Chimici Diplomati, Urbanisti, Informatici, etc..., sarà fonte di una miriade di contenziosi fino a rendere poco credibile il loro governo.

Teniamo presente inoltre le difficoltà di stabilire le competenze dei professionisti stranieri che avranno diritto di stabilimento nel nostro paese.

Il quadro è talmente complesso che dobbiamo porsi la domanda se la strada intrapresa sia giusta oppure deve essere interamente rivista.

Anche se oggi non siamo in grado di valutare le conseguenze della competizione fra Ordini e Collegi per quanto riguarda l'andamento del numero di iscritti e delle loro caratteristiche (Laureati Junior, Laureati Senior), sicuramente possiamo affermare che, per le Casse di Previdenza Private, tale incertezza produrrà un danno immediato a tutti i professionisti.

Alla luce di quanto sopra l'ipotesi di una integrazione di tutte le casse delle professioni tecniche come la costituzione di un unico organismo

di rappresentanza delle "Professioni del Progetto" non è del tutto infondata. Un tale organismo potrebbe al proprio interno più facilmente disciplinare le competenze potendo accreditare i propri iscritti per le competenze acquisite con il titolo di studio (**competenze di accesso**) e per quelle maturate e verificate, con corsi di aggiornamento e l'esperienza professionale.

La questione è indubbiamente rivoluzionaria rispetto al quadro di riferimento costruito fino ad oggi, perché tale organismo svolgerebbe funzioni simili alle "Istitutions" presenti in Inghilterra.

I giovani, penalizzati, con il DPR 328, dal congelamento, per tutta la vita, delle competenze acquisite con l'Esame di Stato, e fra breve tutto il popolo dei laureati Junior che probabilmente diventerà la maggioranza anche all'interno degli Ordini, faranno sentire la loro voce e tutto il loro peso.

Personalmente ritengo che avere rigidamente ingabbiato le competenze solo con l'Esame di Stato, gestito dalle Università, è un danno non solo per i professionisti ma anche per tutta la società che ha necessita di avere figure professionali in grado di seguire, con idonea competenza, che non può dare solo una preparazione scolastica, la rapida evoluzione delle tecnologie.

**Pertanto se gli Ordini, in coerenza con la funzione svolta su materie emergenti (Dlgs 494/ 96, L. 818/84, Acustica, etc...), non riusciranno ad ottenere con la Riforma delle Professioni Intellettuali il titolo di Ente Certificatore della Competenza Professionale perdono l'unica ragione qualificante della loro esistenza.**

### 3. Riforma delle professioni intellettuali

Tutti i più autorevoli rappresentanti delle istituzioni, del mondo scientifico ed economico sono concordi nel ritenere **le professioni intellettuali il vero motore dello sviluppo**, pertanto parlare delle professioni e dei loro modelli organizzativi significa entrare nel vivo dei processi che caratterizzeranno il mondo del lavoro futuro, è per questo motivo che il tema è così dibattuto a tutti i livelli istituzionali.

Per motivi di brevità mi soffermerò, prevalentemente sugli aspetti relativi alle **Professioni Riconosciute - 1,6 milioni di addetti**; in realtà le varie riforme hanno riguardato anche le **Professioni Emergenti non Regolamentate - 2,8 milioni di addetti**, che rappresentano un fenomeno che ha raggiunto dimensioni di tutto rispetto (centinaia di migliaia di professionisti che operano nei vari campi del servizio alle persone, delle arti, scienze e tecniche, amministratori di condominio, urbanisti, certificatori antiquari, agenti immobiliari, etc...).

#### CRONISTORIA DELLE RIFORME

1997 Il dibattito sulla riforma delle professioni intellettuali prende corpo con la "scioccante" indagine dell'**Antitrust** iniziata il 1 dicembre 1994 e conclusa il 9 ottobre 1997 e gli studi del **CNEL** (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro).

**L'Antitrust** e il **Cnel** fanno una disamina molto severa sul mondo professionale italiano criticando la rigidità e inadeguatezza del sistema ordinistico.

1998 Nel 1998 viene presentato il **DDL 5092 "Progetto Mirone"**.

2000 Il 10 novembre 2000 viene approvato dal Consiglio dei Ministri il

DDL "**Fassino**".

2002 Il 31/01/2002 il **CUP** approva e consegna al governo il proprio disegno di legge sulla riforma delle professioni.

2003 Il 16 aprile 2003 viene presentata la riforma della "Commissione Vietti", premesso che come ha precisato dal Ministro Castelli, in data 18 aprile 2003, essa non è ancora stata approvata dal Consiglio dei Ministri, pertanto è probabile che il testo finale possa subire delle modifiche, anche sostanziali, se pensiamo al peso politico che hanno le Associazioni.

**2003 DDL REGIONE TOSCANA** Le Regioni Toscana, Piemonte e Emilia Romagna su incarico dalla Conferenza dei Governatori, nel rispetto delle competenze stabilite dalla riforma del Titolo V, hanno approvato (Giugno 2003) il disegno di legge-quadro che punta a definire l'area delle libere professioni intellettuali, ordinarie e non, nell'ambito di un sistema "duale" paritetico, disciplinando gli aspetti comuni, dal tirocinio all'etica della professione.

Su tutta la materia, tuttavia, pende l'incognita del Ddl costituzionale La Loggia, che dovrebbe riscrivere il Titolo V, riportando le professioni nell'alveo statale.

QUADRO DI RAFFRONTO ddl "Fassino", ddl CUP e ddl "Vietti"

	"Fassino"	CUP	" Vietti"
Attività professionale distinta dall'attività d'impresa	NO	SI	SI
Libero accesso alla professione - abolizione del numero chiuso	SI	SI	SI
Attività professionali riconosciute riservate oltre agli iscritti degli ordini anche agli iscritti delle associazioni private	SI	NO	NO
Organi di rappresentanza	Da definire con decreto Ministeriale	Consiglio Nazionale, Federazioni Regionali, Consigli Locali	Consiglio Nazionale, Consigli Territoriali. Indennità per i membri dei diversi organismi.
Esame di stato	Commissioni giudicatrici con membri nominati dagli Ordini e Collegi, iscritti ad Albi territoriali diversi da quelli in cui si svolge l'esame di Stato, in numero non superiore alla metà	Commissioni giudicatrici con Presidente ed almeno metà dei Commissari designati dai Consigli Nazionali	Commissioni giudicatrici designate dall'Ordine Territoriale in numero non superiore alla metà compreso il Presidente.
Obbligo di iscrizione all'albo	SI	SI	SI
Accreditamento dei percorsi formativi da parte degli ordini	SI	SI	SI
Formazione continua e obbligatoria	SI	SI	SI
Attestati di competenza professionale	SI	NO	NO
Equo compenso al tirocinante	SI	SI	SI
Codice deontologico	SI	SI	SI
Verifica periodica requisiti professionali	SI	SI	SI
Equiparazione fra ordini e associazioni	SI	NO	NO
Associazioni professionali	SI	Sono ammesse Associazioni professionali per settori che non sono riservate agli Ordini	Sono ammesse Associazioni professionali per settori che non sono riservate agli Ordini
Società professionali	SI	SI	SI
Società di ingegneria	SI	NO	NO
Tariffe	determinazione consensuale delle parti nel rispetto dei minimi tariffari.	determinazione consensuale delle parti nel rispetto dei minimi tariffari.	determinazione consensuale delle parti nel rispetto dei minimi tariffari.
Obbligo assicurazione professionale	SI	SI	SI
Divieto di pubblicità	NO	NO	NO

**OSSERVAZIONI AL DDL " Vietti "**

La riforma delle professioni "Vietti" è stata elaborata dal governo di centro-destra mentre quella di "Fassino" dal governo di centrosinistra, questa particolare coincidenza potrebbe prestarsi a forme di strumentalizzazione politica e a valutazioni pregiudiziali.

Ritengo necessario, pertanto, che ciascuno di noi nell'esprimere un giudizio sulla riforma attuale, valuti, laicamente i contenuti del disegno di legge, pensando esclusivamente agli interessi della categoria e all'interesse del Paese.

Personalmente, avendo vissuto, con passione, per molti anni la vita dell'Ordine, dovrei rallegrarmi nel constatare che, dopo lo scampato pericolo della loro soppressione, che era stato ventilato dall'Antitrust nel 1997, siano state recepite quasi tutte le proposte dal CUP.

**La questione di fondo, invero, non è tanto il mantenimento degli Ordini ma valutare se essi avranno un maggiore peso nella società e saranno strumenti più rispondenti alle esigenze degli iscritti.**

Con l'obbiettivo di fornire elementi di conoscenza e discussione mi soffermo sui seguenti aspetti della riforma:

**L'ORDINE PROFESSIONALE È UN ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO**

Si sono confrontate a lungo le due seguenti posizioni:

• Sistema Inglese ove le "Institutions" ( Associazioni private) svolgono la funzione degli Ordini senza fare riferimento a leggi dello Stato, bensì alla fiducia ed il riconoscimento del cittadino.

Nessun valore del titolo di studio. Valore della certificazione professionale dell'Associazione.

Le garanzie al cittadino del sistema privato si reggono sulla certificazione di competenza rilasciata dall'associazione privata e sulla obbligatorietà dell'assicurazione professionale.

• Nuovo Sistema Ordinstico (Organismo Statale).

Valore del titolo di studio.

Esame di Stato di competenza dell'Università.

Obbligatorietà della verifica permanente dei requisiti professionali.

Obbligatorietà dell'assicurazione professionale.

**ASSETTI SOCIETARI**

Sono ammesse Società in nome collettivo aperte solo ai professionisti iscritti agli Ordini.

Sono ammesse Società Cooperative aperte a soci non professionisti sotto il controllo degli Ordini.

Non sono ammesse le società di ingegneria s.p.a e s.r.l. , contrariamente a quanto è stato stabilito dalla legge sui lavori pubblici L.109/94, malgrado che esse siano state bene accolte dal mondo professionale rappresentando la naturale evoluzione degli studi professionali.

Il divieto della riforma nei riguardi delle società di ingegneria lascia molto perplessi se pensiamo, che anche il Centro studi del CNI si era espresso, in un recente studio, in questi termini:

*"...In conclusione è possibile individuare i seguenti aspetti comuni fra società di ingegneria e società professionali:*

1) *l'oggetto sociale;*  
2) *la necessità che l'incarico sia espletato da un professionista nominativamente indicato già in sede di presentazione dell'offerta e personalmente responsabile della progettazione;*

3) *l'indicazione del coordinatore delle varie disposizioni specialistiche;*

4) *il divieto di realizzare i lavori per i quali si è assunta la qualifica di progettista;*

5) *l'applicazione in via sussidiaria delle norme del Codice Civile.*

*A loro volta le società di ingegneria presentano i seguenti requisiti esclusivi:*

1) *sono società di capitali;*

2) *possono partecipare anche soci non professionisti;*

3) *la necessità di prevedere nel proprio organigramma uno o più direttori tecnici.*

**Tale scelta appare ancora più incomprensibile se pensiamo che, in una recentissima indagine del CNI, si dimostra sia la convenienza fiscale che il successo che esse hanno avuto rispetto alle società in nome collettivo e cooperative.**

**Circa un quarto del mercato della progettazione è gestito,**

**oggi, da piccole società s.r.l con giro d'affari di circa 300 mila Euro.**

**SISTEMI ELETTORALI**

Nella proposta di legge sono previsti i seguenti organi di rappresentanza: Consiglio Nazionale, Consigli Territoriali.

Si rileva che contrariamente a quanto richiesto dal CUP non sono previste Federazioni Regionali.

E' demandata alla potestà regolamentare del Governo l'emanazione del nuovo Ordinamento, ma già nel disegno di legge si stabiliscono alcuni elementi importanti fra i quali riporto i seguenti:

• **Il Consiglio Territoriale dura 3 anni , il mandato può essere rinnovato non più di 3 volte, per un totale massimo di 9 anni.**

• **Il Consiglio Nazionale dura 4 anni, il mandato può essere rinnovato non più di 3 volte, per un totale massimo di 12 anni.**

• **Indennità' per i Consiglieri.**

Sulla base di queste indicazioni si possono fare alcune riflessioni:

**Indennità per i membri dei diversi organi**

Come ho sostenuto in varie occasioni gli Ordini non possono basarsi solo sul volontariato, la previsione di una indennità non può che essere vista con favore, ma sarà necessario spendere molto di più anche sulla organizzazione interna per inserire nell'organico funzionari esperti in diritto amministrativo.

**Durata delle cariche**

Sulla durata delle cariche si devono tenere presente alcuni aspetti patologici della categoria che, con la riforma, dovremmo radicalmente modificare, perché la Credibilità Istituzionale di una rappresentanza di categoria si dimostra dai livelli di attaccamento degli associati e dalla partecipazione alle attività sociali che fino ad oggi, purtroppo, è stata molto scarsa.

Cito in proposito la massima dello storico Tucidide nato ad Atene nel 454 a.C. riportata nella Carta della Costituzione Europea approvata nei giorni scorsi:

**"La nostra Costituzione si chiama democrazia perché il potere non è nelle mani di una minoranza, ma della cerchia più ampia di cittadini."**

E' noto che ,in tutti gli Ordini d'Italia, le elezioni per il rinnovo dei Consigli vengono protratte per molti giorni per poter raggiungere il quorum (25% degli iscritti per l'attuale Ordinamento).

Quando si presentano due liste concorrenti si riesce con grande fatica e assillanti telefonate a costringere gli amici a votare, si hanno livelli di partecipazione che, rispetto al quadro nazionale, diventano ottimi.

Gli Ordini consapevoli di queste difficoltà infatti hanno ipotizzato (vedi studio del Centro Studi Cni - quaderno n. 41/2002 - "Ipotesi per una revisione dei meccanismi elettorali per le rappresentanze dell'Ordine degli Ingegneri") di abbassare il quorum ad 1/6 del numero degli aventi diritto al voto.

E' utile ricordare alcuni dati relativi alle ultime elezioni, tenute ad aprile 2002, per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine 2002 - 2004:

Numero iscritti = 2635;

Votanti = 833 (31,6% degli iscritti)

**Lista vincitrice: ha ottenuto un consenso pari a circa il 17,5% degli iscritti.**

Lista perdente: ha ottenuto un consenso pari a circa il 11,4% degli iscritti.

Sulla base dei riscontri che personalmente ho eseguito durante le operazioni elettorali, circa il 40% dei votanti era rappresentato da giovani laureati.

La larga partecipazione di giovani ingegneri neolaureati alle ultime elezioni teoricamente dovrebbe essere un elemento molto positivo, ma in realtà, consapevole della scarsa informazione di gran parte dei votanti sulle reali problematiche dell'Ordine, tale constatazione dimostra, in modo allarmante, l'anomala influenza delle aree che possono godere di un certo livello di organizzazione.

Una lista di opposizione che desiderasse cimentarsi in un confronto elettorale, dovendo affrontare costi proibitivi derivanti dall'invio per posta dei propri programmi a circa 3000 iscritti, non avendo altri spazi istituzionali, è matematicamente

condannata alla sconfitta.

Il nostro Ordinamento prevede una sorta di maggioritario secco che permette alla lista vincitrice di governare autonomamente l'Ordine. Le assemblee ordinarie, storicamente pochissimo partecipate, si riducono semplicemente all'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo.

Non esistono altre occasioni istituzionali di confronto.

Tali meccanismi hanno impedito, in quasi tutti gli Ordini d'Italia, e conseguentemente anche nelle Federazioni e nel CNI, un rinnovo generazionale della classe dirigente. Pertanto la riforma delle professioni dovrebbe porre maggiore attenzione ai meccanismi elettorali prevedendo la salvaguardia delle minoranze, momenti istituzionali aperti al confronto delle idee, l'accesso agli indirizzi di posta elettronica, meccanismi di voto per posta o attraverso gli strumenti informatici. Alla luce di quanto sopra si deve seriamente riflettere se l'attuale classe dirigente, che sarà ascoltata dal Governo per la stesura del nuovo Ordinamento, vorrà mettersi in discussione per favorire veramente il rinnovo generazionale.

**In questo contesto, a mio avviso, la durata delle cariche previste dalla riforma è troppo elevata.**

#### VALIDITA' DELLE TARIFFE

##### "Art. 30 - Regime tariffario

1. *In conformità a quanto stabilito dall'articolo 2233 del Codice Civile le tariffe sono stabilite, nell'interesse generale, con decreto del Ministro competente, su proposta dei rispettivi Consigli Nazionali, sentito il Consiglio di Stato.*

2. *Le tariffe prevedono livelli massimi nonché, a pena di nullità, livelli minimi.*

3. *Sono fatte salve le disposizioni che stabiliscono tariffe, aliquote, tabelle di compensi e corrispettivi per attività professionali, settori ovvero materie determinati "*

**Come ho già ricordato nelle pagine precedenti oltre alla validità delle tariffe emerge la necessità di disciplinare anche le modalità di pagamento.**

#### SISTEMA DUALE

Questo conflitto è aperto anche in campo Comunitario, dove il proget-

to di Direttiva per il riconoscimento delle qualifiche professionali tenta di comporre i due sistemi (l'Europeo e l'Anglosassone) senza peraltro manifestare una reale possibilità di successo.

I due sistemi sono, teoricamente, alternativi tra loro.

Il progetto di riforma consolida gli attuali Ordini, ad essi non viene affidata autonomia nella certificazione delle competenze acquisite dopo l'Esame di Stato che rappresenta la vera ragione della loro esistenza.

**Pertanto credo che sia opportuno riflettere se la presenza di Ordini e Associazioni e la inevitabile concorrenza permette di pesare maggiormente nella società e può accelerare il processo di rinnovamento degli Ordini che a mio avviso è necessario.**

#### 4. Conclusioni

Mi auguro di avere fornito un contributo al dibattito in corso sui temi che rivestono una importanza vitale per la nostra categoria, colgo l'occasione per ringraziare il Direttore del Notiziario, Aurelio Fischetti, che si sta impegnando perché esso possa diventare una sede di confronto e di dibattito.

Ringrazio i colleghi che per molti anni mi hanno dato l'opportunità di impegnarmi nell'Ordine ed in particolare il Prof. Andrea Chiarugi per la passione che mi ha trasmesso.

Comunico a tutti i colleghi che la mia stagione all'interno dell'Ordine è definitivamente chiusa, sottolineando, comunque, la genuinità delle motivazioni che mi hanno portato, nella precedente legislatura, alle dimissioni dalla carica di Vice Presidente.

Auguro a tutti i giovani Ingegneri di trovare grandi soddisfazioni nella loro avventura professionale.

NOTA 1)

Giuseppe Moschi - Libero professionista

membro del Consiglio:

(1985 - 1987)

Presidente: Piero Ciullini

(1987 - 1991)

Presidente: Andrea Chiarugi

(1998 - 2002)

Presidente: Franco Angotti

## Sportello Unico per le Attività Produttive: dichiarazione prevenzione antincendio strutture ricettive

Attraverso l'attività dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) è stato evidenziato un problema procedurale posto dall'applicazione della vigente normativa antincendio, relativamente alle strutture ricettive che hanno in corso interventi di ampliamento.

Una interpretazione restrittiva di tale normativa, che non distingue tra parte esistente ed operante della struttura ricettiva e la parte in ampliamento, ha sin qui pressoché impedito la certificazione di agibilità sugli immobili interessati da detti interventi, di fatto bloccati sino alla messa a norma dell'intera struttura. Dal confronto con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco è stato possibile pervenire ad una espressa pronuncia della Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica che supera detta situazione di stallo, rendendo possibile una distinzione fra l'adeguamento immediato alla normativa vigente della parte in ampliamento e l'attuazione degli interventi di adeguamento della parte già operante e autorizzata, oggi prorogata al 31/11/2004.

Tale impostazione importa un adeguamento del procedimento con la sostituzione della D.I.A. prevista dall'art. 3 del D.P.R. 37/98 con una dichiarazione a firma di un tecnico abilitato ai sensi della L. 818/84, per raccogliere la quale è stato predisposto un modello tipo, che si allega alla presente.

La dichiarazione resa secondo questo modello sostituisce, ricorrendone i presupposti, quanto richiesto dall'art. 91 del Regolamento Edilizio del Comune di Firenze, ai fini della certificazione di agibilità, ex artt. 89 e segg. dello stesso R.E., alla quale sarà allegato.

La medesima dichiarazione dovrà essere depositata in triplice copia allo Sportello Unico, che provvederà a darne notizia al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Il Dirigente del Servizio  
Dott. Roberto Caselli

### **DICHIARAZIONE DI INIZIO ATTIVITÀ AI SENSI DELL'ART.19 L. 241/90**

#### **per l'esercizio dell'attività ricettiva ai fini della sicurezza antincendio**

*(Riferimento normativo: Decreto Ministero dell'Interno del 9.4.94 pubblicato sulla G.U. del 26/04/94 e successive modifiche e integrazioni)*

Il sottoscritto Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

**CONSAPEVOLE CHE LE DICHIARAZIONI MENDACI, LA FALSITÀ NELLA FORMAZIONE DEGLI ATTI E L'USO DI ATTI FALSI COMPORTANO L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI PENALI PREVISTE DALL'ART. 76 DEL DPR 445/2000 E LA DECADENZA DAI BENEFICI CONSEQUENTI AL PROVVEDIMENTO EMANATO SULLA BASE DELLA DICHIARAZIONE NON VERITIERA**

Data di nascita \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ Luogo di nascita \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_)

Residenza: Comune di \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_)

in Via/Piazza \_\_\_\_\_,

#### **DICHIARA**

Di essere iscritto nell'elenco del Ministero degli Interni, di cui alla Legge 818/84 al n° \_\_\_\_ in data \_\_\_\_

#### **CERTIFICA**

che i locali posti in Firenze Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

adibiti ad attività di \_\_\_\_\_

all'insegna \_\_\_\_\_

sono in possesso dei requisiti minimi in materia di prevenzioni incendi previsti dal D.M. 8.3.85 ed inoltre sono stati messi in atto le disposizioni gestionali e di esercizio di cui al D.M. 9.4.94 artt. 14, 15, e 16 i cui tempi di adeguamento sono scaduti il 26.04.1996. Inoltre la capacità ricettiva complessiva di n. .... posti letto della struttura risulta essere compatibile con le vie di esodo secondo quanto previsto D.M. 09.04.1994.

In particolare si certifica che:

- non sono state eseguite modifiche e/o ampliamenti ai fini della prevenzione incendi;
- sono state eseguite modifiche che non pregiudicano in alcun modo i requisiti di sicurezza delle norme specifiche per la prevenzione incendi;
- sono stati effettuati i lavori di ampliamento dell'attività per i quali è stato ottenuto il parere favorevole del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco con nota prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e gli stessi rendono l'ampliamento integralmente conforme al titolo II parte II del D.M. 9.4.94 secondo quanto previsto dal punto 1 della lettera circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Area Prevenzione Incendi prot. P500/4122/1 del 4/4/2001, mentre per la parte esistente l'adeguamento sarà attuato entro il 31/12/1994.

Firenze, li \_\_\_\_\_

**Il Tecnico**  
(Timbro e firma)

## Il consolidamento dei terreni di fondazione con il metodo Uretex Deep Injections

Il cedimento di un muro, di un plinto o di un qualunque tipo di costruzione, evidenziato da lesioni, fessurazioni o abbassamenti, dipende spesso da un peggioramento delle caratteristiche geomeccaniche del terreno di fondazione.

A sua volta ciò è il risultato di un complesso di elementi spesso difficilmente identificabili con preciso-



ne. In ogni caso, la soluzione proposta più di frequente consiste nell'intervenire sull'edificio o su parte di esso in modo tale da renderlo adatto alle mutate condizioni del terreno. Perché non migliorare le caratteristiche del terreno, invece di modificare la struttura che su di esso grava? La risposta è offerta da una tecnologia, coperta da brevetto europeo, che consente di aumentare la capacità portante del terreno in maniera sorprendentemente rapida ed efficace.



In particolare, il metodo consiste nell'iniettare la speciale resina espandente Uretex Geoplus nella zona in cui si manifestano maggiormente le tensioni indotte dal carico soprastante, il cosiddetto bulbo di pressione.

La resina è inizialmente allo stato liquido ed è iniettata sotto l'area ceduta attraverso fori di circa 20 mm di diametro praticati direttamente nella fondazione o nelle immediate vicinanze.

Quasi istantaneamente, la resina Uretex Geoplus, con una forza di espansione che può arrivare a 100 Kg/cmq, si espande di molte volte rispetto al volume iniziale dirigendosi verso le zone a minore resistenza. Una volta addensato e compresso il terreno circostante, l'espansione della resina avviene in direzione verticale provocando un inizio di sollevamento della struttura soprastante. Il sollevamento, misurato da un livello laser, non è generalmente lo scopo dell'intervento, ma testimonia l'avvenuto incremento della capacità portante del terreno, in quanto la forza espansiva della resina non può sfogarsi ulteriormente sul terreno di fondazione, ma è costretta a rivolgersi nella direzione di minore resistenza che è, appunto, verso l'alto.

Uretex Geoplus è la prima resina espandente progettata esclusivamente per le iniezioni in profondità del metodo Uretex Deep Injections ed è stata studiata in collaborazione con l'Università di Padova.

I vantaggi di questa tecnologia sono molteplici: se da un lato il lavoro di consolidamento non richiede i consueti lunghi e dispendiosi interventi di muratura, d'altro canto offre le medesime, se non migliori, garanzie di stabilità e durata.

Il metodo Uretex Deep Injections si presenta anche come soluzione ideale in tutti quei casi, come le ristrutturazioni, in cui è richiesto un incremento della portanza del terreno di fondazione benché non si sia ancora manifestato un cedimento.

Intervista all'ing. Gianluca Vinco, responsabile tecnico della Uretex s.r.l..

### *Ing. Vinco vuole in sintesi illustrare il campo di attività della Uretex?*

Uretex s.r.l. è parte di un gruppo internazionale operante principalmente nel consolidamento di terreni di fondazione (metodo Uretex Deep Injections) e nel sollevamento di pavimentazioni (metodo Uretex Floor Lift) tramite l'iniezione di una resina espandente denominata Geoplus e prodotta in esclusiva per Uretex.

La resina Geoplus, è stata introdotta sul mercato da circa un anno e mezzo e rappresenta un'evoluzione significativa delle resine utilizzate in precedenza. Geoplus è il prodotto della miscelazione di componenti che, reagendo chimicamente, provocano l'espansione della resina stessa formando, quasi istantaneamente, un materiale altamente resistente e stabile nel tempo. L'espansione della resina avviene in maniera perfettamente controllabile e con una forza che può raggiungere i 10000 kPa.

Il metodo Uretex Floor Lift è utilizzabile in presenza di abbassamenti di pavimentazioni industriali, civili, di strade o pavimentazioni aeroportuali e permette di recuperarne con estrema precisione la planarità. Le iniezioni vengono effettuate in prossimità dell'intradosso della pavimentazione in modo da riempire uniformemente i vuoti e consolidare il sottofondo.

Il metodo Uretex Deep Injections, coperto da brevetto europeo, è invece utilizzato quando è necessario aumentare la capacità portante del terreno di fondazione e/o, nei limiti di tolleranza strutturale, compensare cedimenti occorsi. In questo caso, le iniezioni si estendono in profondità in modo da trattare tutto il volume di terreno maggiormente interessato dalle tensioni trasmesse dal carico soprastante. Il metodo permette di compensare l'eventuale cedimento del terreno o di portarlo alla capacità portante indicata dalla committenza.

Ogni iniezione è costantemente monitorata da livelli laser che rilevano i movimenti del fabbricato soprastante. L'efficacia dell'intervento è immediata e può essere misurata attraverso l'esecuzione di prove geotecniche comparative in sito.

Gli interventi vengono eseguiti da squadre di due o tre persone altamente specializzate munite di camion-officina completamente autonomi.

### **Come viene progettato l'intervento?**

Il primo passo consiste in un sopralluogo di un nostro tecnico che valuta il quadro fessurativo e raccoglie tutte le informazioni necessarie per formulare una proposta di intervento.

In questa fase è indispensabile la presenza di un tecnico del committente, sia esso un ingegnere o un geologo, in grado di fornire i dati necessari.

Successivamente, il nostro ufficio tecnico provvede a valutare la fattibilità dell'intervento e le modalità di esecuzione. La procedura di progettazione si può così riassumere:

- 1) analisi del cedimento totale possibile;
- 2) valutazione del grado di cedimento raggiunto ad oggi;
- 3) stima della quantità di resina necessaria per risolvere il problema. Naturalmente, il processo si conclude con un preventivo di intervento.

### **Quali sono le problematiche di ordine geotecnico che con maggiore frequenza siete chiamati ad affrontare?**

Nella maggior parte dei casi ci interpellano per risolvere problematiche relative a cedimenti differenziali di strutture dovuti a compressione del sedime di fondazione.

Le cause principali che determinano una diminuzione di volume del terreno di fondazione, nei casi da noi affrontati, sono generalmente di origine esterna ovvero non sono dovute essenzialmente al processo di consolidazione generato dal carico indotto dalla struttura soprastante.

Spesso, infatti, interveniamo in porzioni di fabbricato il cui terreno di fondazione è stato soggetto a fenomeni di dilavamento prodotti da ruscellamenti superficiali o da rotture di tubazioni sotterranee passanti in adiacenza oppure ha subito un

essiccamento superficiale o, ancora, risente di scavi nelle vicinanze. Le cause sono spesso molteplici e difficilmente individuabili con precisione; la valutazione di queste problematiche è di pertinenza del tecnico del committente che meglio conosce le condizioni del sito in esame.

Sempre più frequentemente ci occupiamo anche di terreni di fondazione di edifici storici o antichi in previsione di ristrutturazioni o ampliamenti che comportino un incremento di tensioni nel terreno. I vantaggi della nostra tecnologia in questi casi sono molteplici; se da un lato le iniezioni comportano un disagio minimo e un'invasività ridottissima, dall'altro la resina agisce quasi uniformemente sotto il piano di appoggio della fondazione e quindi non induce reazioni vincolari concentrate. Quest'ultima caratteristica è assai importante poiché non cambiando radicalmente la distribuzione degli sforzi al terreno sottostante, non si instaurano particolari stati di tensione della struttura.

### **L'uso delle Vostre resine espandenti nel consolidamento dei terreni di fondazione comporta qualche controindicazione?**

Le controindicazioni non sono significative in quanto l'intervento è reversibile e reiterabile nel tempo in modo estremamente semplice.

Ricordiamo in questo senso che i nostri interventi sono garantiti per dieci anni.

### **Ci sono dei casi in cui l'intervento non è possibile?**

Naturalmente non possiamo garantire la perfetta riuscita dell'intervento in tutte le situazioni. In particolare, l'esito positivo non è sempre certo quando trattiamo terreni di fondazione di natura organica per i quali la diminuzione di volume può essere indipendente dall'applicazione del carico. In questi casi prevediamo particolari condizioni economiche a favore del cliente per eventuali interventi successivi.

### **L'uso delle Vostre resine è applicabile in qualsiasi tipo di terreno o solo nei terreni porosi? Si applica ugualmente bene nei terreni argillosi?**

Il metodo Uretek Deep Injections è utilizzabile in tutti i tipi di terreno anche se il comportamento della

resina differisce a seconda della natura della matrice; nei terreni granulari, dove l'indice dei vuoti permette la filtrazione, si forma un conglomerato monolitico quasi omogeneo con ottime caratteristiche di resistenza e deformabilità.

In terreni coesivi, l'azione espandente delle resine consente, indipendentemente dalla pressione di iniezione, la formazione di 'claquage' che, distribuito uniformemente nel volume trattato, produce un rinforzo del terreno.



### **Nel caso di cedimenti dovuti ad essiccamento dei terreni di fondazione le soluzioni da voi proposte possono garantire nel tempo la loro efficacia?**

L'efficacia del nostro intervento in terreni argillosi sovraconsolidati per essiccamento, come nel caso di argille plastiche rigonfianti, è garantito nel tempo qualora vengano predisposte adeguate opere accessorie atte a mantenere invariato il contenuto naturale d'acqua nel terreno di fondazione.



## Ingegneri e restauratori

di Anna Maria Bonacchi - Laboratorio di Comunicazioni & Immagini (<http://lci.det.unifi.it/>)

Dopo una longeva fase di sperimentazione e di difficile colloquio tra informatici e umanisti, il calcolatore gode da qualche anno di una più viva attenzione. Il ruolo conoscitivo che può svolgere la scienza nel settore dei Beni Culturali trova il suo cardine nel riconoscimento di un principio elementare, eppure, di fondamentale importanza: l'opera d'arte. Questa oltre ad essere considerata nella sua duplice valenza, di documento storico e testimonianza artistico culturale, deve essere anche riconosciuta, in ogni caso, come bene materiale, e poiché "materia-fisica" essa è inevitabilmente soggetta alle leggi imposte dalla sua stessa natura, come il degrado e l'alterazione.

Si delinea quindi, chiaramente, la necessità e l'urgenza di disporre di una conoscenza continua e specifica dei fenomeni d'invecchiamento, come altresì delle analisi e soluzioni diagnostiche scientifiche da poter adoperare [1]. Oggi, rispetto a ieri proprio perché si vive in una società scientificamente più avanzata, si ha l'obbligo di tenere conto di tutte le conoscenze, le tecnologie e i mezzi che le scienze moderne ci offrono. Si tratta di individuare nuove strategie di ricerca e di applicazione, di mobilitare competenze sempre più diverse e specialistiche in un lavoro coordinato e finalizzato al recupero, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

Il mezzo informatico tecnico scientifico quindi, può e deve esercitare un ruolo operativo anche nel settore dei beni culturali. Un'altra considerazione va fatta per l'operatore che deve condurre questi studi. Chi conduce un restauro

virtuale, per esempio, certamente non può essere solo un informatico o un tecnico come non può essere solamente

un restauratore, ma una figura che sintetizzi entrambe le competenze, che conosca la teoria del restauro almeno quanto i programmi per l'elaborazione d'immagini, una figura che sia in grado di documentarsi e aggiornarsi continuamente su nuove tecniche.

I risultati che si possono ottenere sfruttando le nuove tecnologie permettono la pre-visualizzazione di interventi di restauro, per direttori di soprintendenze, studiosi, ricercatori, ma non solo. Interventi che, a volte possono essere poi eseguiti concretamente sulle opere, altre volte, sono consultabili per soli fini di analisi. Ad esempio, se si integrasse con il calcolatore la lacuna di un dipinto, si potrebbe selezionare la migliore alternativa di intervento digitale in via di una successiva esecuzione diretta sulla superficie pittorica. Quando si pensa al "restauro virtuale" si fa subito riferimento a un qualcosa che non è un vero restauro (destinato com'è noto ad agire direttamente sul manufatto) ma a un'operazione con cui si cerca di recuperare un'opera compromessa dall'azione del tempo e degli uomini. Un'adeguata programmazione al computer di una pulitura su opere lapidee, ad es., o di procedure analoghe destinate a un risarcimento pittorico delle lacune di un dipinto su tavola o un affresco, permette di prefigurare il risultato dell'operazione da attuarsi o meno sull'opera vera e propria, consentendo in alcuni casi di evitare un intervento concreto che, come si sa, deve essere motivato da ragioni eminentemente conservative per le buone sorti del manufatto.

Come accennato precedentemente il restauro concreto si basa su principi particolari di questo settore che risalgono alla Carta del Restauro stesa nel 1972 e poi revisionata nel 1987. Secondo questi principi un qualunque intervento deve essere riconoscibile dall'originale, reversibile, non deve procurare danno all'opera, inoltre deve essere il più possibile limitato. Nonostante siano stati dati dei criteri generali a cui attenersi per ogni tipo d'intervento, il dibattito su come e quanto restaurare è più che mai acceso; in molti convegni oltre a discutere sulle tecniche da utilizzare si discute anche se restaurare o preservare l'originale. Da quanto detto, si può intuire quanto il problema del restauro sia complesso ed articolato: è necessario quindi avere a disposi-

zione dei sistemi che permettano di valutare e discutere gli effetti di un possibile restauro senza intervenire sull'opera vera e propria, finché non sia stato raggiunto un accordo soddisfacente tra le varie parti di competenza.

Negli ultimi anni si è assistito ad un crescente impiego dell'informatica e più specificatamente delle tecniche d'elaborazione delle immagini nell'analisi, conservazione, valorizzazione e fruizione delle opere d'arte. In particolare presso il Laboratorio di Comunicazioni & Immagini dell'Università di Ingegneria di Firenze è stata seguita una ricerca che ha riguardato lo sviluppo di un nuovo tipo di restauro elettronico con il quale s'intendono sempre delle tecniche del tutto non invasive che tendono a migliorare la qualità delle immagini d'opere d'arte, tuttavia permettendo di intervenire in modo semiautomatico e veloce sull'immagine di un'opera. A questo fine è stato realizzato un software: Artshop, che permette di utilizzare in modo semiautomatico alcuni strumenti per effettuare un restauro virtuale di immagini di opere d'arte. Il software è frutto di molti anni di ricerca e raccoglie molti lavori sviluppati in questi anni che permettono di migliorare la qualità delle immagini digitali in vario modo.

In particolare il software contiene strumenti per effettuare: Filtraggio del rumore presente in un'immagine a colori per garantire una corretta catalogazione e conservazione delle immagini d'opere d'arte. Simulazione di tecniche di ripulitura di immagini di dipinti o affreschi al fine di fornire un valido riferimento per guidare il restauro reale. Tecniche di rimozione delle crepe da immagini di dipinti o affreschi al fine di migliorare l'estetica dell'immagine per eventuali studi su possibili restauri effettuabili sull'opera. Tecniche riempimento delle lacune di immagini di dipinti o affreschi simili a quelle dei laboratori di restauro, al fine di fornire strumenti e materiale in grado di aiutare il restauratore nella pianificazione dell'intervento e nella stima del tipo di risulta-

to finale ottenibile.

Per quanto riguarda il filtraggio del rumore presente in un'immagine a colori s'intende l'eliminazione di eventuali "imperfezioni" o rumore che possono essere presenti sulle immagini digitali. Infatti, per quanto riguarda la catalogazione e l'archiviazione di immagini di opere d'arte, occorre che le immagini siano il più possibile simili all'originale in modo da garantire una valida documentazione dello stato dell'opera al momento della registrazione. Tuttavia durante la fase d'acquisizione possono essere introdotti molti errori, dovuti per esempio al rumore: un modo per eliminare il rumore consiste nell'applicare un filtro mediano all'immagine.

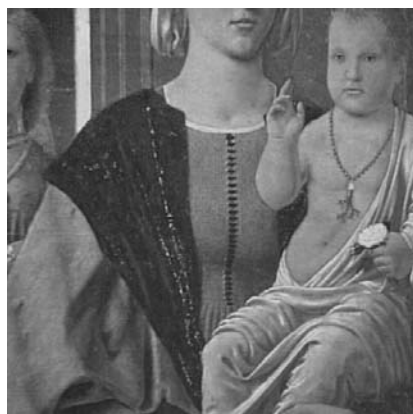
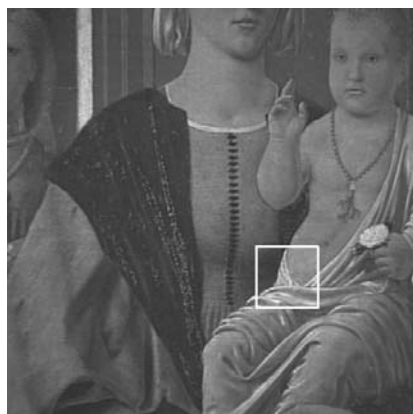
Il filtro mediano è un filtro non lineare, che sostituisce ad un determinato pixel il valore "mediano" dei suoi vicini.

Proprietà interessanti del filtro mediano sono: eliminazione del rumore impulsivo e contemporaneo mantenimento delle transizioni rapide e dei contorni. Particolarmente interessante per l'elaborazione di immagini a colori con rumore è il filtro mediano vettoriale [2]: nel caso delle immagini a colori, i punti dell'immagine non sono più individuati da grandezze scalari ma da vettori: i valori RGB rappresentano le coordinate dei vettori.

Tecniche più strettamente legate al restauro fisico di un'opera d'arte sono le tecniche di simulazione della ripulitura di un'opera, la rimozione delle crepe presenti sull'immagine dell'opera e la simulazione delle tecniche di riempimento delle lacune di un dipinto. Durante il processo di ripulitura di un dipinto, di un affresco o di un monumento, può essere utile prevedere in anticipo di molti mesi quale sarà il risultato di una tecnica di ripulitura rispetto ad un'altra. Infatti, può accadere che un sistema sia o troppo pesante o troppo lieve compromettendo in ogni modo il risultato del restauro; per ovviare a questo tipo di problemi è possibile fare una previsione sul risultato utilizzando come riferimento una piccola zona dell'immagine che sia stata ripulita con la tecnica scelta dal restauratore, utilizzando come riferimento tale zona è possibile effettuare una pulitura elettronica sull'immagine digitale e fare delle previsioni su quello che sarà il risultato finale sull'opera fisica [3]. Supposto d'avere un'immagine sporca di polvere per esempio, e che nell'immagine sia presente un saggio di pulitura, l'algorit-

mo sviluppato permette d'individuare una trasformazione dell'immagine sporca, che permette di estendere le caratteristiche dei pixel della zona pulita a tutta l'immagine.

In Figura 1 è possibile vedere il confronto tra l'immagine prima della ripulitura con un tassello ripulito da un restauratore e la previsione fatta utilizzando la trasformazione. Occorre ribadire che per fare una previsione di ripulitura è necessario avere a disposizione un saggio di pulitura.



**Figura 1:** Piero della Francesca *Madonna di Senigallia* Urbino. Parte del dipinto è stato ripulito manualmente quindi la pulitura è stata estesa virtualmente a tutta l'opera.

Un problema di particolare interesse nelle opere d'arte è rappresentato inoltre dalla crepe che ne deturpano l'immagine. Al fine di migliorare l'aspetto visivo di molte opere è stato studiato un sistema che permette di effettuare un restauro virtuale delle immagini di dipinti o affreschi. Lo studio si è svolto nell'intento di rimuovere le crepe che spesso disturbano la visione dell'immagine a causa sia del loro numero sia della loro estensione. Una valutazione di questo tipo può essere utile sia per vedere gli effetti di un possibile restauro sia per studiare l'aspetto originale dell'opera prima che si creassero

le crepe.

È stato sviluppato un sistema che permette all'utente di scegliere un punto della crepa da individuare, in quanto solo l'osservatore è in grado di distinguere una crepa da un elemento costituente il dipinto; il sistema quindi individua automaticamente i pixel dell'immagine che fanno parte della crepa e se l'utente lo desidera permette di riempirla [4]. La tecnica di riempimento si basa su sistemi d'interpolazione la cui sorgente sono i pixel circostanti alla crepa ma che non ne fanno parte. Il sistema di ricerca, selezionato un pixel appartenente alla crepa indaga tutti gli otto pixel circostanti a quello iniziale, e riconosce come pixel appartenenti alla crepa solo quelli che soddisfano una condizione sul livello di grigio del pixel. Una volta che l'algoritmo ha individuato completamente la crepa, l'utente può decidere di eliminarla automaticamente con l'interpolazione, come è visibile in Figura 2.



**Figura 2:** Pietro Perugino, "L'Onnipotente con i Profeti e le Sibille", Collegio del Cambio Perugia. Rimozione di una crepa, confronto con l'originale.

Infine la ricerca ha affrontato un problema particolare del restauro, quello riguardante la reintegrazione delle lacune dei dipinti e degli affreschi. In particolare è stato sviluppato un sistema del tutto non invasivo che, operando sulle immagini d'opere d'arte, simula le tecniche di riempimento effettuate realmente sulle lacune nei Laboratori di restauro. In questo settore esistono due scuole che hanno proposto dei sistemi di reintegrazione: la Scuola Romana diretta da Cesare Brandi e la Scuola Fiorentina diretta da Umberto Baldini; si è cercato di ottenere un sistema di reintegrazione digitale che si ispira ai loro dettami.

Per individuare correttamente le regioni da riempire sono state utilizzate delle tecniche proprie della segmentazione delle immagini. La segmentazione delle immagini è una procedura utilizzata in molti campi, che permette di suddividere un'immagine in sottoparti separate in cui tutti i pixel di una regione sono omogenei tra loro per una qualche caratteristica, come il colore o la struttura. In questo caso particolare è necessario un metodo che permetta all'utente di scegliere la regione da segmentare, in quanto solo l'utente può valutare quali sono lacune e quali elementi del dipinto. È stato utilizzato un sistema che, partendo da una piccola regione interna alla lacuna scelta dall'utente, accresce tale regione fino a raggiungere le dimensioni e la forma della lacuna stessa. In particolare il pixel preso in esame all'ennesimo passo viene aggiunto o meno alla regione precedente se un funzionale  $\gamma$  è tale che:

$$\gamma_n \geq \gamma_{Sn}$$

$$\gamma_{Sn} = \frac{a}{a+1} \gamma_{Sn-1} + \frac{1}{a+1} \gamma_{n-1}$$

Questo criterio si basa su caratteristiche colorimetriche, spaziali e su informazioni riguardanti il bordo delle lacune[3].

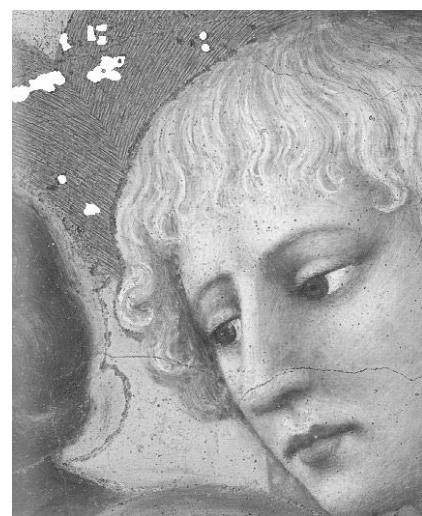
Segmentata la lacuna, l'utente può decidere di riempirla utilizzando un sistema che permette di scegliere tra tecniche simili a quelle proposte dalle Scuole [5],[6]. Sulla base degli scritti del Brandi e del Baldini è stato sviluppato un algoritmo che permette di riempire le lacune con sistemi tesi ad ottenere un aspetto della reintegrazione del tutto simile a quello che si ottiene nei Laboratori di restauro scegliendo tra rigatino, puntino, selezione cromatica, astrazione cromatica o colore uniforme. In Figura 3 è possibile vedere un'immagine con una lacuna restaurata a selezione cromatica.

#### Bibliografia

- [1] V. Cappellini "La Realtà virtuale per i Beni Culturali" Editrice Pitagora, Bologna 2001.
- [2] M. Barni, V. Cappellini, A. Mecocci, "Elaborazione numerica di immagini a colori con applicazioni alle opere d'arte. Filtri mediani vettoriali", Alta frequenza - Rivista di Elettronica, Aprile 1992, pp. 67 - 75.
- [3] M. Barni, V. Cappellini, F. Bartolini, "Image Processing for Virtual Restoration of Artworks", IEEE MultiMedia Virtual Heritage, April - June 2000, pp. 34 - 37.
- [4] A.M. Bonacchi.; A. De Rosa; V. Cappellini; M. Barni. "Image segmentation and region filling for virtual restoration of art-works". Proceedings. 2001 International Conference on Image Processing, Volume: 1, Page(s): 562 -565.
- [5] A.M. Bonacchi, V. Cappellini, M. Corsini, A. De Rosa, M. Barni "ARTSHOP: A Tool for Art Image Processing" Proceedings of the 14th IEEE International Conference on Digital Signal Processing (DSP2002) Santorini Greece 2002.
- [6] A.M. Bonacchi, V. Cappellini, M. Corsini, A. De Rosa, A. Piva, M. Barni "ArtShop: an artworks image processing tool" 8th International Conference on Virtual Systems and Multimedia (VSMM 2002) Gyeongju Korea 2002.

#### Prorogati i "vecchi" esami di Stato per i laureati secondo l'ordinamento ante-riforma

Il 9 Luglio è stata approvata la Legge di conversione del D.L. n.105/2003 (Disposizioni urgenti per le Università e gli Enti di ricerca". In sede di conversione è stato inserito nell'art. 3 il seguente comma I-bis: "I possessori dei titoli conseguiti secondo l'ordinamento previgente alla riforma di cui al decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 Novembre 1999, n.509, e ai relativi decreti attuativi, **fino alle sessioni di esame di Stato di abilitazione professionale dell'anno 2006**, svolgono le prove degli esami di Stato per le professioni di dottore agronomo e dottore forestale, architetto, assistente sociale, attuario, biologo, chimico, geologo, **ingegnere** e psicologo secondo l'**ordinamento previgente** al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328."



**Figura 3** Masolino da Panicale, "San Pietro risana uno storpio", Firenze, Cappella Brancacci. Parte d'affresco in cui l'aureola del Santo fu restaurata con la tecnica della "Selezione Cromatica" (Scuola Fiorentina), successivamente alcune parti del restauro si sono staccate, tali lacune sono state prima segmentate poi restaurate virtualmente simulando la stessa tecnica della "Selezione Cromatica".

## Lettera aperta agli Ingegneri Liberi Professionisti Fiorentini

di Roberto Cinotti - past presidente SILP Firenze

In data 28 Giugno u.s. si è tenuta presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri di Firenze l'Assemblea Nazionale di Confedertecnica, confederazione che riunisce i sindacati di categoria delle Libere Professioni Tecniche ovvero: Ingegneri (SNILPI), Architetti (FEDERARCHITETTI); Geometri (FEDERGEOMETRI); Periti Industriali (FEDERPERITI), Agronomi (SINDAGROF) e Geologi (SINGEOP). L'assemblea è stata presieduta dall'Arch. Carlo Daniele (Presidente Nazionale di Confedertecnica) ed ha visto presenti i rappresentanti nazionali di tutte le categorie sindacali rappresentate con l'assenza della Categoria dei Geologi e degli Agronomi.

L'evento, di notevole rilevanza per la nostra categoria, è stato patrocinato dal SILP Firenze e reso possibile dalla preziosa collaborazione del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Firenze **Prof. Ing. Giancarlo Martarelli**, che ha portato ai presenti il saluto di tutto il Consiglio.

Fatta questa breve premessa di sintetica illustrazione dell'evento, ritengo doveroso e gradito constatare come sia mutato in positivo l'atteggiamento dell'Ordine di Firenze nei confronti del SILP e dei sindacati professionali in genere, che devo ascrivere a merito dell'attuale Pre-sidente Prof. Ing. Martarelli, con il quale si è ormai avviata una costante e proficua collaborazione che certamente sarà di vantaggio per gli Ingegneri tutti.

E' però necessario puntualizzare ed evidenziare come la scarsa, se non inesistente, consapevolezza della categoria degli Ingegneri Liberi Professionisti sui diversi ruoli e compiti cui sono chiamati ad assolvere l'Ordinamento ed il Sindacato sia causa di gravi conseguenze sia sotto il profilo legislativo che di tutela per la categoria stessa.

E' infatti prassi ricorrente e costante rivolgersi all'Ordine per ottenere delle tutele di tipo sindacale che non può, per Legge costitutiva, assolvere e poi, di conseguenza, lamentare la scarsa

presenza dell'Ordine là dove esso non può essere presente. L'equivoco è, per verità storica, da attribuirsi anche ad un atteggiamento che gli Ordini Professionali hanno mantenuto e perpetrato negli anni e ultimamente accentuato con la costituzione dei CUP.

In parallelo e di conseguenza, non si è ritenuto necessario dotarsi di **Forti Sindacati Rappresentativi ed Efficaci** con il grave risultato che gli Ingegneri Liberi Professionisti allo stato dei fatti non sono in grado di fare efficacemente sentire la loro presenza là dove essa dovrebbe essere fortemente rappresentata.

Sarebbe ora di cambiare rotta!

Infatti, come è chiaramente emerso anche nel corso dell'Assemblea Nazionale di Confedertecnica citata in epigrafe, il ruolo di parte sociale, che con enormi sforzi e sacrifici personali, la nostra categoria è riuscita ad ottenere è vanificato da una miseria di bilancio che non consente ai nostri pur validissimi e agguerriti rappresentanti di far ben valere la loro presenza.

Nel contempo gli autoreferenti CUP stringono patti che soggiacciono passivamente alle volontà politiche, arreccando e aggiungendo così danno alla beffa ed impedendo, di fatto, una corretta dialettica sociale tra le categorie

dei Liberi Professionisti e l'apparato Legislativo.

Colgo quindi l'occasione per ribadire ed affermare che il Sindacato è l'unica ed insostituibile risorsa che i Liberi Professionisti hanno per far valere la propria presenza ed autorevolezza nelle Istituzioni e nella Società, e quindi per parlare un linguaggio a noi consueto è condizione necessaria e sufficiente che gli Ingegneri Liberi Professionisti si dotino di una forte rappresentanza sindacale e smettano di crogiolarsi pigramente sulla pretesa che sia l'Ordine a risolvere i loro problemi.

Le strutture per realizzare quanto sopra detto sono state da tempo avviate. Abbiamo quindi uno scatto d'orgoglio e mettiamole in condizioni di funzionare, con la consapevolezza che svolgere un'azione sindacale non può essere un'attività di tipo hobbistico o di Circolo, ma un impegno che esige risorse e partecipazione.

Non mi rimane che concludere e quindi augurare buone vacanze a tutti, ma alla ripresa delle attività facciamoci trovare presenti ed attivi ad evitare che Leggi, Decreti ed Ordinanze, che coinvolgono pesantemente la nostra attività lavorativa e quindi la nostra vita, ci piovano addosso come grandine estiva.

### OPPORTUNITA' DI COLLABORAZIONE PROFESSIONALE

Studio di ingegneria con sede in zona Firenze sud cerca giovane ingegnere civile o edile per un rapporto di collaborazione.

L'oggetto della collaborazione riguarderà principalmente la progettazione strutturale nelle sue varie accezioni con particolare riguardo al restauro ed al recupero dell'esistente. La collaborazione riguarderà altresì la direzione dei lavori delle opere progettate.

E' richiesta una buona conoscenza delle problematiche legate alla progettazione strutturale assistita (in particolare Modest, Sap, Por) ed all'ambiente informatico windows (Word, Excel ecc.), necessaria buona conoscenza Autocad e dimestichezza con il disegno esecutivo di strutture in muratura ed in cemento armato.

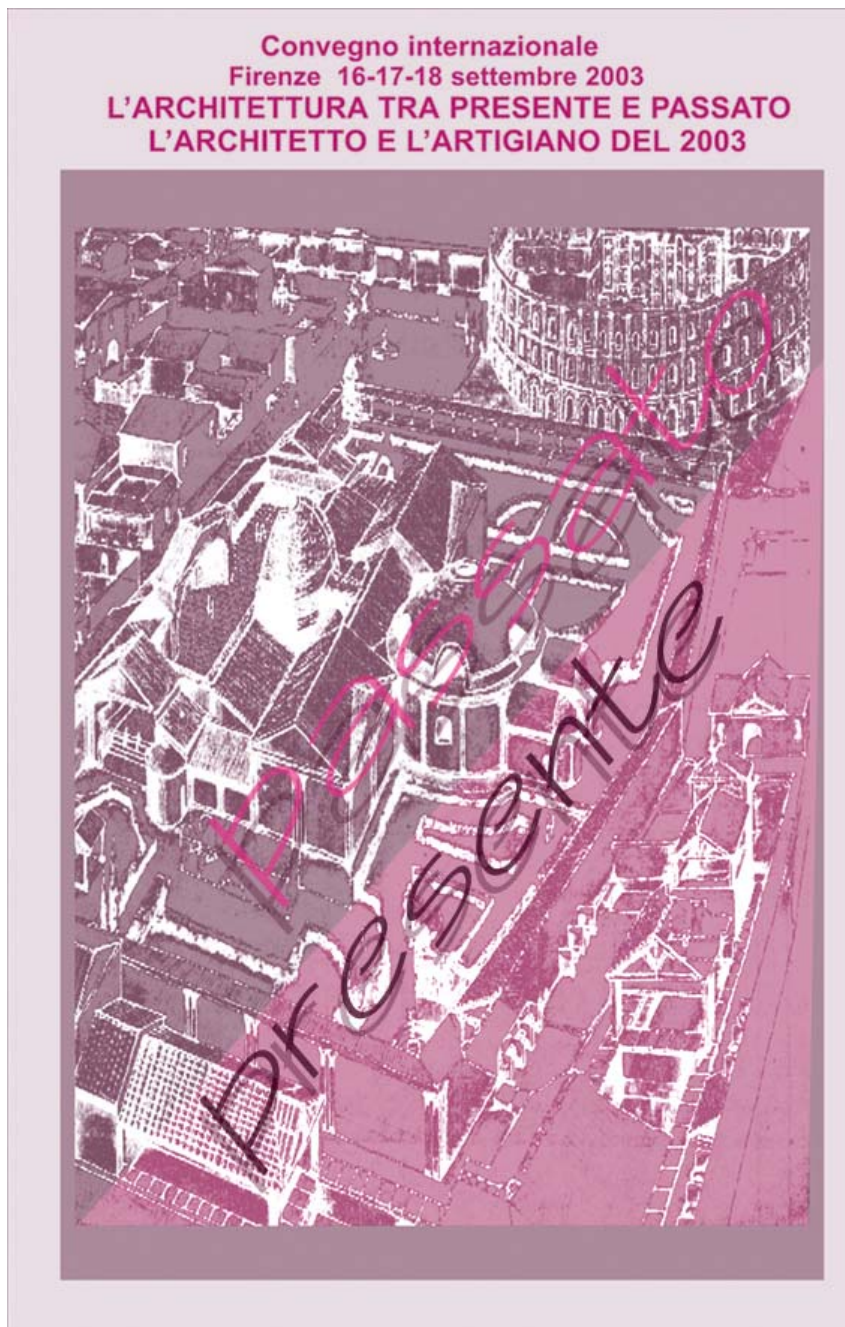
Curriculum richiesto: Laurea in Ingegneria Civile o Edile con esami specifici riguardanti le strutture

Chi fosse interessato può contattare Ing. Piero Caliterna, tel 055/683149-686120, oppure inviare e-mail (con eventuale curriculum) al seguente indirizzo: [prprogetti@tiscalinet.it](mailto:prprogetti@tiscalinet.it)

## Convegno internazionale L'ARCHITETTURA TRA PRESENTE E PASSATO - L'ARCHITETTO E L'ARTIGIANO DEL 2003

### Firenze 16-17-18 settembre 2003

di Alessandra Pironi



Obiettivo del convegno / esposizione, è creare una linea conduttrice e congiungente, tra presente e passato attraverso tre scale diverse d'intervento:

- 1 restauro e consolidamento di edifici storici
- 2 interventi di restauro e progettazione per l'adattamento degli edifici a

nuove funzioni

3 progettazione di arredi urbani e design con l'utilizzo di tecniche tradizionali e materiali nuovi e viceversa

4 Fulcro del progetto, la conoscenza del passato attraverso la storia, le tecniche costruttive e soprattutto i materiali .

Materiali "vecchi" impiegati con tec-

nologie "nuove" e che rappresentano forme "nuove", materiali "nuovi" impiegati con tecniche "antiche" e che rappresentano forme legate al "passato", il "passato" protagonista negli interni del "presente".

"Colori caldi, fibre naturali, legno, ferro, vetro.....e altro, strumenti nelle mani dell'"architetto e dell'artigiano del 2003".si identifica l'immagine del "nuovo architetto": un artigiano dal contenuto "nuovo" ma dal sapore "vecchio".

Forte attenzione nel cercare di creare ambienti personali, aggreganti, pieni di energia vitale inoltre maggiore conoscenza dei materiali e capacità rappresentativa.

Rimane fortissimo il legame tra schizzo e rappresentazione virtuale, l'architetto non si trasforma in una macchina, ma se ne serve con equilibrio, deve mantenere il "gesto", la capacità creativa, l'entusiasmo.

Il convegno cerca, inoltre, di focalizzare e proporre un metodo di intervento a qualsiasi scala e di rendere maggiore chiarezza sull'applicazione dei diversi materiali presenti da sempre nella nostra cultura, attraverso le esperienze di professionisti che illustreranno in maniera completa i modi di affrontare i tre diversi livelli di intervento.

Complicità assoluta tra professionista e artigiano e , in alcuni casi addirittura completa fusione, tutto ciò per preparare professionisti capaci di rispondere a tutte le esigenze e domande del settore.

Pratica e teoria connubio inscindibile all'interno di un panorama dove la conoscenza e l'applicazione sembrano sempre più avere un approccio platonico.

#### Organigramma della manifestazione

##### Comitato promotore:

Regione Toscana: Commissione regionale pari opportunità  
AICS Associazione Culturale e

Sportiva di Firenze  
A Design arredamenti Firenze  
Consult europrojecting business development Firenze

#### Comitato scientifico:

Remo Buti, Carlo Cresti, Remo Buti, Fauzia Farneti, Francesco Gurrieri, Massimo Ruffilli, Giacomo Tempesta, Silvio Van Riel, Luigi Zangheri, Trini Admella Llimiñana Del Centre Aramunt Generalitat de Catalunya (Spagna), Gérard Gefen (Francia)

#### Organizzazione a cura di:

Alessandra Pironi

#### Enti patrocinatori:

Dipartimento di restauro e conservazione dei Beni Architettonici delle strutture architettoniche dell'Università degli studi di Firenze  
Dipartimento di costruzioni dell'Università degli studi di Firenze  
Regione Toscana: Commissione regionale pari opportunità  
Comune di Firenze: assessorato sport e alle tradizioni fiorentine

#### Enti sostenitori:

Comune di Firenze: assessorato sport e alle tradizioni fiorentine  
Regione Toscana: Commissione regionale pari opportunità  
Consult europrojecting business development Firenze  
Scuola Professionale Edile Firenze  
Galileo Pizzi Siscam Firenze  
A Design

#### Segreteria e Ufficio stampa:

Presso la sede di A Design, Alessandra Pironi, Attilio Triglozzi con la collaborazione di Carlotta Pierazzini

### PRIMA GIORNATA

#### Tema:

restauro e consolidamento degli edifici di rilevanza storica e architettonica - la lettura del passato attraverso il presente: nuovi mezzi messi a disposizione dell'architetto ... e dopo la lettura? ... l'intervento e quindi la reinterpretazione / lettura del passato.

#### Introduce:

Arch. Alessandra Pironi

#### Presiede:

Prof. Arch. Francesco Gurrieri -

Università degli studi di Firenze

#### Relazionano:

Prof Arch. Silvio Van Riel - Università degli studi di Firenze  
*Restauro e consolidamento: i casi di Palazzo Vecchio e Casa Martelli a Firenze.*

Dott. Arch. Francesca Piantavigna  
Dott. Arch. Alessandra Pironi  
*Palazzo Vecchio ipotesi di conservazione strutturale*

Dott. Arch. Ugo Muccini - Comune di Firenze servizi fabbrica Palazzo Vecchio e Chiese

Dott. Arch. Oriella Pieracci  
Geom. Bruno Ulivi - Comune di Firenze servizi fabbrica Palazzo Vecchio e Chiese  
*Palazzo Vecchio: le preesistenze archeologiche.*

Dott. Arch. Paolo Ferrara - Comune di Firenze servizi fabbrica Palazzo Vecchio e Chiese  
*Basilica di Santo Spirito a Firenze: il restauro della facciata.*

Dott. Fauzia Farneti - Università degli studi di Firenze  
*Il superamento dello spazio reale: illusionismo architettonico e bosche-reccia in casa Martelli.*

Dott. Arch. Maria Chiara Lupi  
Dott. Arch. Ilaria Magnolfi  
*Palazzo Martelli ipotesi di conservazione strutturale.*

Prof. Arch. Giacomo Tempesta - Università degli studi di Firenze  
*La statica delle cupole in muratura: Sintesi storica delle cognizioni scientifiche tra il XVIII e il XIX secolo e recenti modelli d'analisi.*

Dott. Arch. Bruno Pacciani - Università degli studi di Firenze  
*Il museo archeologico di Firenze.*

#### Intervengono:

Prof. Arch. Berta Leggeri  
Dott. Arch. Giuseppe Berti - Università degli studi di Firenze  
*Nuovi metodi di analisi delle tensioni.*

Dott. Arch. Trini Admella y Llimiñana Del Centre Aramunt (Generalitat de Catalunya)  
*Aramunt Vell: renaixement d'un poble medieval al Pallars Jussà.*

Dott. Arch. Antonio Giammarusti  
Dott. Arch. Fabrizio Ago  
*La documentazione di base per la elaborazione del sistema informativo di Saqqara - Egitto.*

Dott. Ing. Franco Pizzi - Galileo Pizzi Siscam  
*Il monitoraggio delle varie fasi del restauro - alcuni riferimenti al sistema di monitoraggio realizzato Per lo studio delle interazioni fra Ambiente e Monumenti nell'area archeologica di Saqqara - Egitto.*

### SECONDA GIORNATA

#### Tema:

interventi di restauro e progettazione per l'adattamento degli edifici a nuove funzioni  
Tecnologie a favore dell'architetto/progettista del 2003 (i materiali, le esperienze passate, la creatività, il computer...): selezione di materiali e possibili combinazioni e usi - filmati (animazioni di pochi minuti relative ad allestimenti, arredi contestualizzati in diversi ambienti...) - immagini, dallo schizzo fino al prodotto finale.

**Introduce:** Arch. Alessandra Pironi - A Design

#### Presiede:

Prof. Arch. Carlo Cresti - Università degli studi di Firenze  
*Antichi involucri per nuovi musei.*

#### Relazionano:

Prof. Arch. Luigi Zangheri - Università degli studi di Firenze  
Dott. Arch. David Palterer  
*Il nuovo museo di Palazzo Giuli Rosselmini a Pisa.*

Dott. Arch. Andrea Moroni  
*Uso e riuso del manufatto storico.*

Dott. Arch. Paola Gori  
*Restauro e recupero storico e funzionale dell'Abbazia di San Salvatore e San Lorenzo a Settimo.*

Prof. Gérard Gefen - Francia  
*Maison de musiciens.*

Dott. Ing. Stefano Grisostomi  
*L'armonia tra presente e passato attraverso il progetto del nuovo.*  
Dott. Arch. Alessandra Pironi

Dott. Arch. Attilio Triglozzi - A Design  
*Un percorso progettuale in cui è protagonista la personalizzazione degli ambienti, attraverso colore, forma, materiale.*

Dott. Arch. Stefania Salomone  
Dott. Arch. Massimo Boccalini - Scuola Professionale Edile Firenze  
*Esempi d'interventi di restauro e progettazione per l'adattamento degli edifici a nuove funzioni.*

#### Intervengono:

Dott. Ing. Aurelio Fischetti  
*Le coperture e la bioedilizia.*

Dott. Arch. Oriella Pieracci - Comune di Firenze servizi Fabbrica Palazzo Vecchio e Chiese  
*Palazzo Vecchio il futuro arriva e convive con il passato.*

Dott. Arch. Sabrina De Caro  
*Strutture nuove ma interni ricchi di ricordi.*

#### TERZA GIORNATA

##### Tema:

progettazione di arredo urbano e design con l'utilizzo di tecniche nuove affiancate a materiali tradizionali e viceversa

- Le nuove idee attraverso i materiali del passato
- Le "vecchie" idee in ambienti "nuovi"
- il design creato dalla natura stessa (= natura-forma-arredo)

##### Introduce:

Arch. Alessandra Pironi - A Design

##### Presiede:

Prof. Arch. Massimo Ruffilli - Università degli studi di Firenze  
*Esempi e risultati della scuola fiorentina di disegno industriale: dal car design fino al design urbano*

##### Relazionano:

Prof. Arch. Remo Buti - Università degli studi di Firenze

Dott. Arch. Matteo Cosimo Cresti  
*Artificio e Natura.*

Dott. Arch. Alessandra Pironi  
Dott. Arch. Attilio Triglozzi - A Design  
*Le nuove idee attraverso i materiali del passato.*

Barbara Cerminara - Restauratrice ICR (Roma)  
*Creazioni in marmo.*

Dott. Arch. Giovanna Giuntini - Scuola Professionale Edile Firenze  
*La pavimentazione in lastrico e in cotto.*

#### Intervengono:

Designer Francesco Geraci  
*La seduta incontro di materiali.*

Dott. Arch. Roberto Medica  
*L'intaglio del legno e la lavorazione delle pietre dure.*

Dott. Carlotta Pierazzini - A Design  
*Esempi sulla presentazione di un progetto di medie e piccole dimensioni.*

Dott. Arch. Michael Marios - Grecia  
*Incastri e origami per creare arredi di uso comune.*

Dott. Ria Luna  
*Fontane di luce - l'illuminazione del pensiero.*

Simonetta Cenni - Scuola Professionale Edile Firenze  
*Operaio specializzato - esperienze di cantiere.*

**Concerto di violino e pianoforte**  
Virginia Longo (violino)  
Oumi Niane Carroy (pianoforte)

**NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI FIRENZE**

La pubblicità che costruisce.

Ordine degli ingegneri della provincia di Firenze

Via Della Scala, 91  
50123 Firenze  
Tel. 055/213704 - Fax 055/2381138  
www.ording.fi.it  
info@ording.fi.it

**Per informazioni e definizioni Contrattuali**

**Dr Wolf srl**  
Via Corridoni 13 a  
50134 Firenze  
Tel. 055/46.30.479  
Fax 055/46.30.907  
PIVA 05237540488  
E-mail: info@drwolf.it

**Responsabile clienti:**  
Massimo Torelli  
massimotorelli@drwolf.it

INGEGNERI

Calibra la tua pubblicità rivolgendoti a professionisti preparati, che scelgono nel lavoro come nella vita le migliori proposte del mercato.

Il **NOTIZIARIO** dell'Ordine degli Ingegneri di Firenze arriva 6 volte all'anno negli studi di 2.800 ingegneri e di più di 1.000 tra enti di ricerca, istituzioni e associazioni di categoria. La forza del **NOTIZIARIO** è che rimane per anni nelle mani di chi decide: il **NOTIZIARIO** è un indispensabile strumento di lavoro che viene consultato, archiviato, ricercato.

Tariffe Pubblicitarie

POSIZIONI	COSTO
<b>Pagine interne</b>	
Pagina intera in b/n	€ 750
Mezza pagina in b/n	€ 400
Quarto di pagina in b/n	€ 250
Terzo di pagina in b/n (posizionamento verticale)	€ 350
<b>2ª e 3ª di copertina</b>	
Pagina intera in quadricromia	€ 2.000
Mezza pagina in quadricromia	€ 1.200
<b>4ª di copertina</b>	
Pagina intera in quadricromia	€ 2.800
Mezza pagina in quadricromia	€ 1.500
Inserimento depliant nella cellophanatura *	€ 1.000
Pubblicità speciale	Da concordare

I prezzi sono Iva esclusa.

\* Formati Depliants: I depliants da cellophanare possono essere dei seguenti formati: foglio a4 semplice, depliants chiuso, cartolina. La produzione e la fornitura del materiale è a carico dell'acquirente.



**2° Convegno Nazionale AICQ  
Settore Costruzioni Civili  
SETTORE DELLE COSTRUZIONI:  
STAZIONI APPALTANTI E QUALITÀ ISO 9000  
Roma, 30 settembre 2003  
Sala Convegni ANCE  
Via Guattani 16/18**

Il Settore Costruzioni Civili dell'AICQ si pone l'obiettivo di promuovere la Cultura della Qualità in tutti gli operatori del settore: imprese di costruzione, stazioni appaltanti, progettisti e direzione lavori, nella convinzione che l'adozione da parte di tutti questi operatori di efficaci sistemi gestionali orientati alla qualità può portare benefici a ciascuno di loro individualmente e alla collettività nel suo complesso. Promuovere cultura significa anche creare le condizioni e le opportunità per uno scambio di esperienze e un franco confronto fra tutti gli operatori. Il Tema alla base del convegno di quest'anno è la qualità nelle Stazioni

Appaltanti: qualità delle procedure e delle metodologie di lavoro delle stesse Stazioni Appaltanti e qualità come requisito che deve essere richiesto agli Appaltatori per garantire la migliore gestione della realizzazione dell'opera. La tavola rotonda che concluderà i lavori vuole essere un ulteriore contributo alla comprensione dei profondi mutamenti strutturali che la Legge 109/94, il DPR 34/2000 e la successiva Legge obiettivo hanno introdotto nel settore delle costruzioni.

\*\*\*\*\*

Partecipano alla Tavola Rotonda:

Ing. Alessandro COLETTA - Consigliere Autorità Vigilanza sui LLPP  
Ing. Claudio DE ALBERTIS - Presidente ANCE  
Ing. Andrea SALEMME - Direttore Generale TAV Spa  
AD/DG di alcune Stazioni Appaltanti  
In fase di definizione

SEGRETERIA AICQ-CI -  
Associazione Italiana Cultura Qualità  
Centro Insulare  
Via di San Vito, 17  
00185 Roma  
Tel. 06 4464132 - Fax 06 4464145  
E-mail info@aicqci.it - sito web  
http://www.aicqci.it

**PROGRAMMA**

- 9.00 - 9.30 Registrazione dei partecipanti**  
Presiede Ing. Pietro FEDELE - Vicepresidente Settore Costruzioni Civili AICQ
- 9.30-9.40 Introduzione e saluto ai partecipanti**  
Prof. Ing. Massimo TRONCI - Presidente AICQ-CI  
Ing. Dino BOGAZZI - Presidente Settore Costruzioni Civili AICQ
- 9.40-10.00 Stato dell'arte delle certificazioni di qualità nelle organizzazioni che erogano servizi di ingegneria e architettura**  
Arch. M. Manuela TASSO - OICE Coordinatrice Gruppo di Lavoro Qualità e Certificazione
- 10.00-10.20 Installare il Sistema Qualità nei piccoli studi di ingegneria: presentazione di un "sussidiario" per l'applicazione guidata della ISO 9001:2000**  
Prof. Maurizio COSTANTINI - CNi e Università di Pavia
- 10.20-10.40 Project management e Quality management**  
Ing. Marina MAGNINI - Technip Italy Spa
- 10.40-11.00 Discussione**
- 11.00-11.20 Coffee Break**
- Presiede Ing. Francesco CAPALBO - Vicepresidente Settore Costruzioni Civili AICQ
- 11.20-11.40 Certificazione ISO 9001:2000 - l'esperienza della Direzione Progettazione ed Esecuzione lavori del Comune di Venezia**  
Ing. Paolo FELLETTI SPADAZZI - Comune di Venezia
- 11.40-12.00 L'evoluzione decennale dell'impianto contrattuale della Commessa Alta Velocità**  
Ing. Paolo MOROZZI - Italferr Spa e Ing. Giorgio PASSINO - TAV Spa
- 12.00-12.20 Dalla progettazione all'appalto, un percorso da integrare in qualità**  
Ing. Tonino RUSSO - Autostrade Spa
- 12.20-12.40 La certificazione qualità delle procedure relative all'esperienza di gare d'appalto**  
Dott. Gian Luigi BOZZI - Metropolitana Milanese Spa
- 12.40-13.00 La qualità come strumento di pianificazione della realizzazione di una grande opera**  
Ing. Giuseppe FIAMMENGHI e Ing. Giuseppe SANSONE - Stretto di Messina Spa
- 13.00-13.20 Discussione**
- 13.20-14.20 Brunch**  
Presiede Arch. Antonio GALLO - Vicepresidente Settore Costruzioni Civili AICQ
- 14.20-14.40 Sistema qualità in una società partecipata dal Comune di Roma per la valorizzazione del patrimonio**  
Ing. Antonio INCERTI - Risorse per Roma Spa
- 14.40-15.00 L'integrazione qualità e sicurezza nella gestione degli Appalti**  
Ing. Luca BECCASTRINI - Italferr Spa e Ing. Marco MASI - Regione Toscana
- 15.00-15.20 Caratteristiche strutturali delle imprese di costruzione e del loro SGQ**  
Ing. Dino BOGAZZI - Cons. Coop. Costruzioni, ANCP e Ing. Nicola MASSARO - ANCE
- 15.20-15.40 Discussione**
- 15.40-16.00 Coffee Break**  
Presiede Ing. Dino BOGAZZI - Presidente Settore Costruzioni Civili AICQ
- 16.00-17.30 Tavola rotonda:**  
**Il Settore delle Costruzioni e la qualità a tre anni dal DPR 34/2000 e nell'ottica del General Contractor**

**SCHEDA DI ISCRIZIONE**

da restituire alla Segreteria AICQ-CI  
via fax (06 4464145)

**CONVEGNO**

**SETTORE DELLE COSTRUZIONI:  
STAZIONI APPALTANTI  
E QUALITÀ ISO 9000**

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_

AZIENDA/ENTE \_\_\_\_\_

QUALIFICA \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ CITTA' \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

E-MAIL \_\_\_\_\_

*La partecipazione all'iniziativa è libera e gratuita; per evidenti motivi organizzativi si raccomanda agli interessati di anticipare via fax l'iscrizione al Convegno.*

*Gli atti del convegno saranno resi disponibili, al momento della registrazione in sala, per tutti coloro che hanno confermato la partecipazione entro il 15 settembre.*

NEL CORSO DELLA PAUSA LAVORI DEL CONVEGNO  
(ORE 13.20-14.20) SI TERRA' L'ASSEMBLEA ANNUALE  
DEI SOCI DEL SETTORE COSTRUZIONI CIVILI  
DELL'AICQ

**Organizzazione didattica**

La durata del corso di studi è di tre anni. Per il conseguimento della laurea lo studente deve aver superato gli esami di 30 insegnamenti (10 per anno) per un totale di 190 crediti didattici (C-U), come da piano degli studi riportato all'interno. Costituiscono parte integrante del piano, la frequenza ai laboratori, ove vengono svolte attività applicative e complementari di diverse discipline, nonché la frequenza di uno tirocinio aziendale, ove verrà sviluppata ed elaborata la tesi di laurea. I laureati triennali possono proseguire gli studi di ingegneria al fine di conseguire la laurea specialistica biennale, in particolare il laureato in Ingegneria Industriale può accedere ai seguenti corsi di laurea specialistica con contenuti afferenti alla laurea già conseguita:

- Laurea specialistica in Automazione
- Laurea specialistica in Energetica
- Laurea specialistica in Ingegneria Biomedica
- Laurea specialistica in Ingegneria Gestionale
- Laurea specialistica in Ingegneria Matematica
- Laurea specialistica in Ingegneria Meccanica

Il 1° semestre di primo livello è:

- Economia e Ingegneria della Qualità
- Progettazione Meccanica Avanzata
- Tecnologie e Management di Filiera Tossile



Per ottenere ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi a:

Segreteria didattica dei corsi di laurea  
Piazza Giusti, 25 - Prato  
tel. 0574/602505 - 0574/6024  
fax 0574/602540  
e-mail: didattica@unifi.it  
www.ing.unifi.it - www.prato.unifi.it

Il presidente del consiglio del corso di laurea

Prof. Ing. Monica Carfagna  
tel. 3406605013  
e-mail: monica.carfagna@unifi.it

Il delegato per l'orientamento

Prof. Ing. Maria Pierini  
tel. 3406605204  
e-mail: maria.pierini@unifi.it

Il delegato per il tutorato

Prof. Ing. Giovanni Zorillo  
tel. 3406605177  
e-mail: giovanni.zorillo@unifi.it

Il primo studente lavoratore

Piazza Giusti, 25 - Prato  
tel. 0574/602548  
e-mail: acadidice@unifi.it

**Corso di Laurea in Ingegneria Industriale**



**Obiettivo del corso**

È la formazione di un Ingegnere Industriale in grado di gestire la complessa realtà del mondo produttivo caratterizzato da una rapida evoluzione sia tecnologica che organizzativa.

Il corso si propone pertanto di fornire:  
- una solida preparazione culturale di base nelle materie Italo-matematiche;  
- una buona preparazione nell'uso degli strumenti applicativi;

- una formazione specifica del settore industriale sia per gli aspetti progettuali, tecnologici e produttivi che per quelli economico gestionali.

Il corso prevede anche esperienze formative di competenza tecnico materiale di livello adeguato agli standard.

**Spicchi professionali**

La preparazione di Ingegneria Industriale di profilo classico per affrontare le problematiche complesse di un'area sviluppo prodotto, permette ai laureati di trovare lavoro produttivamente nel mercato industriale e produttivo o di accedere ai ruoli di responsabilità nella gestione dei servizi e all'evoluzione della libera professione (previo superamento dell'esame di stato).

**Servizi**

Il polo di Prato dell'Università di Firenze offre inoltre una serie di servizi o di supporto, quali: ufficio studenti-lavoratori, ufficio stage, biblioteca, laboratori che rendono più agevole il corso di studio.

www.prato.unifi.it



**Corsi a scelta**

4 corsi per un totale di 16 CFU differiscono in base all'orientamento scelto dallo studente:

- Motoveicoli
- Progettazione di impianti
- Progettazione meccanica
- Tessile

www.prato.unifi.it

**PIANO ANNUALE**

ANNO	I Periodo Didattico		II Periodo Didattico	
		CFU		CFU
I	Analisi matematica 1	6	Statistica	6
	Fisica generale 1	6	Fisica generale 2	5
	Chimica	6	Tecnologie dei materiali e chimica applicata	6
	Disegno tecnico industriale	6	Disegno assistito dal calcolatore	5
	Informatica grafica	3	Principi della progettazione meccanica	6
	Orientamento e lavoro di gruppo	2		
Preparazione prova di lingua inglese				
				4
II	Analisi matematica 2	6	Principi di ingegneria elettrica	6
	Tecnologia meccanica	6	Tecnologie chimiche	5
	Fisica tecnica	6	Sistemi energetici e misure	6
	Meccanica applicata alle macchine 1	6	I temi costruttivi delle macchine	6
	Gestione della qualità	6	Economia dei sistemi industriali	3
	Tirocinio di comunicazione	1	Tirocinio	3
III	Impianti industriali	6	Meccanica applicata alle macchine 2	5
	Tecnologie industriali 1	5	Tecnologie industriali 2	5
	Gestione aziendale	3	Studi di fabbricazione	5
	Corso a scelta	5	Corso a scelta	5
	Corso a scelta	3	Corso a scelta	5
Tirocinio (8 CFU) - Esame finale (5 CFU)				

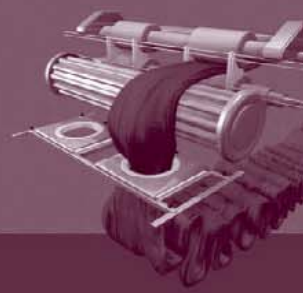
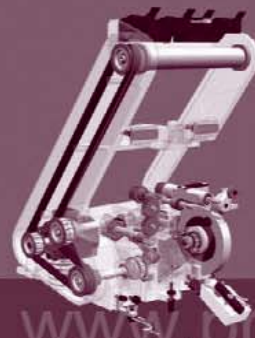
**Accesso al corso**

L'iscrizione al primo anno del corso non è a numero chiuso. È prevista l'effettuazione di un test attitudinale, volto esclusivamente alla verifica della padronanza minima di conoscenze coerenti con gli specifici contenuti del corso di studi. A tal fine sono istituiti, presso l'Università, dei corsi preparatori, tesi a favorire il migliore inserimento degli studenti al corso di laurea.

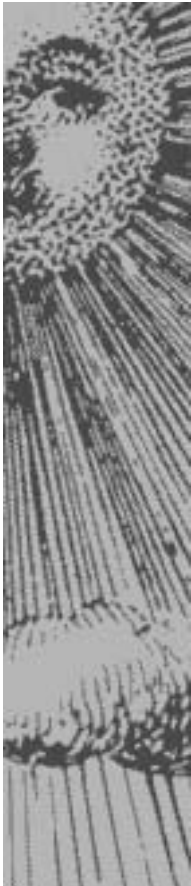
Le iscrizioni devono essere presentate presso la segreteria studenti della Facoltà di Ingegneria:

Segreteria studenti e orientamento  
Via Pacinotti, 8  
tel. 0574/36444  
Prato

Segreteria studenti  
Via di Santa Marta, 3  
Firenze



www.prato.unifi.it


**BIOARCHITETTURA**


L'**InBAR** (Istituto Nazionale di Bioarchitettura) segnala l'elenco degli eventi principali dei prossimi mesi. ([http://www.bioarchitettura.it/article.php?ID\\_ARTICOLO=12](http://www.bioarchitettura.it/article.php?ID_ARTICOLO=12)).

### SETTEMBRE 2003

11-13 settembre

SCADENZA ISCRIZIONI 15 luglio

Firenze (La Sfacciata - Lighting Academy, via Volterra, 82)

Corso di alto perfezionamento in Illuminotecnica & Bioarchitettura

11-15 settembre

Argenta (FE)

Verdissamente - 4° Salone di Ecologia, Benessere, Turismo all'Aria Aperta, Parchi e dintorni

20 settembre

Pisa

Corso Nazionale di Bioarchitettura

26-28 settembre

Malpensa

Mondo Benessere

26 settembre al 17 gennaio 2003

Firenze e Prato - Corso Nazionale di Bioarchitettura

Sono aperte le preadesioni al corso nazionale di Bioarchitettura (termine ultimo 31 maggio 2003).

Il corso verrà presentato ufficialmente il 19 settembre e si articolerà in moduli didattici per un totale di 100 ore di lezione suddivise in un primo corso di 50 ore di bio-compatibilità e un secondo corso di 50 ore di eco-sostenibilità.

La sede delle lezioni e della presentazione del corso è da stabilire.

Segreteria Organizzativa: Arch. Marco Nestucci - e-mail: [bioark.firenze@libero.it](mailto:bioark.firenze@libero.it)

La Casa Ecologica della Bergamasca

Il Consorzio Provinciale Acli Casa ha partecipato a numerosi convegni e occasioni di approfondimento dei temi relativi alla sostenibilità e alla eco-compatibilità nell'edilizia e, dopo ampio dibattito hanno deciso di aderire alla Rete attraverso la costituzione di una nuova Società Cooperativa denominata "La Casa Ecologica della Bergamasca".

Settembre 2003 - luglio 2004

Firenze

Master di 2° livello Architettura Bioecologica e Innovazione Tecnologica per l'Ambiente

### OTTOBRE 2003

Dal 7 ottobre 2002 debutta [lanuovaecologia.it](http://lanuovaecologia.it): un quotidiano on line sui temi ambientali e sociali, nato dall'esigenza de La Nuova Ecologia - mensile di Legambiente - di dare maggiore visibilità a quello che accade sul territorio: dalle vertenze ambientali alle iniziative di associazioni, social forum e centri sociali.

17 ottobre

Padova (sede da definire)

Corso Nazionale di Bioarchitettura

18 - 19 ottobre

Sirmione (BS)

Convegno - La Casa Sana



BIOARCHITETTURA

ISTITUTO NAZIONALE BIOARCHITETTURA®

BIOARCHITETTURA®TOSCANA ♦ SEZIONE DI FIRENZE ♦

## CORSO NAZIONALE di BIOARCHITETTURA®

Firenze e Prato, Settembre 2003-Gennaio 2004

Conferenza stampa di presentazione del corso:

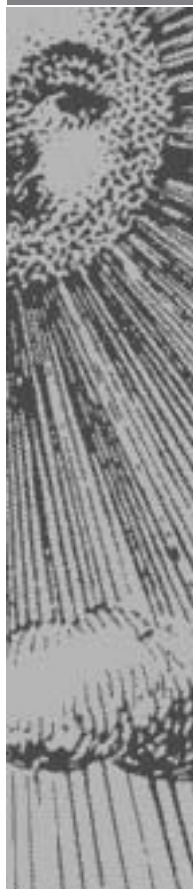
*Teatro Manzoni, Calenzano, ( Firenze )*

**Martedì 19 Settembre 2003 ore 16,00**

*Il corso* 

*Sedi del corso:  
( da confermare )*

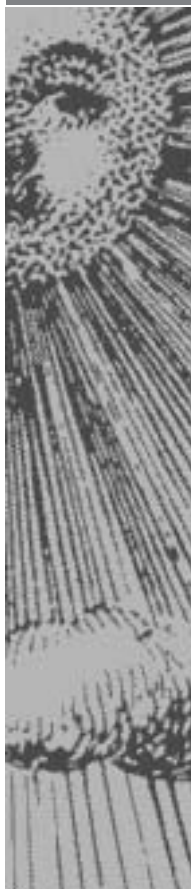
- *Castello di Calenzano*
- *Teatro Manzoni di Calenzano*


**BIOARCHITETTURA**


Moduli	Orario	Docenti e titolo della lezione
1B <u>QUALITA' DEL COSTRUIRE E SALUBRITA'</u>	Lezione 1B venerdì 26/09/2003 ore 15,00 - 19,00	Ing. Francesco Marinelli Direttore Istituto Nazionale di Bioarchitettura <i>Bioarchitettura e sostenibilità</i>
2B <u>INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO</u>	Lezione 2B sabato 27/09/2003 ore 9,30 - 13,30	Dott. Fiorenzo Marinelli Istituto di Citomorfologia CNR Bologna <i>Danni da inquinamento elettromagnetico</i>
3B <u>INQUINAMENTO INDOOR</u> (Fostini Roberto 340 7938231)	Lezione 4B sabato 04/10/2003 ore 9,30 - 13,30	Prof. Eros Bacci Università degli Studi di Siena Biologia Ambientale <i>Fattori di inquinamento indoor</i>
4B <u>I MATERIALI BIOEDILI</u>	Lezione 3B Venerdì 03/10/2003 ore 15,00 - 19,00	Ing. Francesco Marinelli Direttore Istituto Nazionale di Bioarchitettura <i>Bioarchitettura e sostenibilità</i>
<u>VISITA GUIDATA AGLI STABILIMENTI DEL GRUPPO IL PALAGIO/IL FERRONE</u>	Venerdì 10/10/2003 ore 14,30 - 16,00	Ciclo di produzione ed esempi di pareti ventilate
5B <u>TECNOLOGIE ANTICHE E MATERIALI TRADIZIONALI</u>	Lezione 5B sabato 11/10/2003 ore 9,30 - 13,30	Prof. Arch. Massimo Ricci HARVARD University Università degli Studi di Firenze - Architettura <i>Tecnologia tradizionale antica 1</i>
6B <u>TECNOLOGIE ANTICHE E MATERIALI TRADIZIONALI</u>	Lezione 6B Venerdì 17/10/2003 ore 15,00 - 19,00	Prof. Arch. Massimo Ricci HARVARD University Università degli Studi di Firenze - Architettura <i>Tecnologia tradizionale antica 2</i>
7B <u>BIOFITODEPURAZIONE</u>	Lezione 7B sabato 18/10/2003 ore 9,30 - 13,30	Dott. Fabio Masi IRIDRA <i>Biofitodepurazione</i>
8B <u>IL CICLO DELL'ACQUA E L'INGEGNERIA AMBIENTALE</u>	Lezione 8B Venerdì 24/10/2003 ore 15,00 - 19,00	Ing. Maurizio Bacci IRIS Ingegneria ambientale <i>Il ciclo dell'acqua, riuso e riciclo. (da definire)</i>
<u>MATERIALI BIOEDILI</u>	sabato 25/10/2003 ore 9,30 - 13,30	Claudio Scudeller ELICONA
9B <u>TECNOLOGIE COSTRUTTIVE</u>	Lezione 9B Venerdì 31/10/2003 ore 15,00 - 19,00	Ing. Luca Gori Regione Toscana - Genio Civile di Firenze <i>Muratura portante in zona sismica</i>
10B <u>GESTIONE DELLE RISORSE RINNOVABILI</u>	Lezione 10B Venerdì 07/11/2003 ore 15,00 - 19,00	Dr. Mario Gamberane Ministero dell'Ambiente Roma
11B <u>LE ENERGIE RINNOVABILI</u>	Lezione 11B sabato 08/11/2003 ore 9,30 - 13,30	Prof. Paolo Puccetti Università degli Studi di Firenze - Architettura <i>Tecnologie per l'energia rinnovabile nella progettazione bioclimatica</i>
12B <u>GLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E IL RAFFRESCAMENTO PASSIVO</u>	Lezione 12B Venerdì 14/11/2003 ore 15,00 - 19,00	Ing. Andrea Rocchetti (da definire o integrare) Università degli Studi di Firenze - Ingegneria <i>Impianti biocompatibili e pannelli radianti</i>
<u>TAVOLA ROTONDA</u>	Sabato 15/11/2003 ore 9,30 - 13,30	Invitati da concordare

## 2. Modulo di Ecosostenibilità ( 50 ore )

Moduli	Orario	Docenti e titolo della lezione
1E <u>ECOLOGIA E</u>	Lezione 1E venerdì 21/11/2003	Prof. Eros Bacci Università degli Studi di Siena


**BIOARCHITETTURA**


	<u>SVILUPPO SOSTENIBILE</u>	ore 15,00 -19,00	Biologia Ambientale <i>Ecologia e gestione energetica</i>
2E	<u>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E BIOARCHITETTURA</u>	Lezione 2E sabato 22/11/2003 ore 9,30 - 13,30	Arch. Sergio Lironi ATER Padova <i>Esempi di realizzazioni (da definire)</i>
3E	<u>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E BIOARCHITETTURA</u>	Lezione 3E venerdì 28/11/2003 ore 15,00 -19,00	Prof. Arch. Giovanni Galanti Università degli Studi di Firenze – Architettura <i>La Bioarchitettura in Europa e in Italia</i>
4E	<u>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ESPERIENZE EUROPEE</u>	sabato 29/11/2003 ore 9,30 - 13,30	Arch. Rie Ohlenschlaeger (DK) oppure Arch. Charlotte Valdiou ( F ) <i>L'esperienza Europea</i>
5E	<u>IL VERDE E LA BIOARCHITETTURA</u>	Lezione 4E venerdì 05/12/2003 ore 15,00 -19,00	Prof. Mario Bencivenni Università degli Studi di Milano <i>Verde e qualità urbana</i>
6E	<u>IL VERDE E LA BIOARCHITETTURA</u>	Lezione 5E sabato 06/11/2003 ore 9,30 - 13,30	Arch. Massimo De Vico Fallani SS.BB.AA. di Roma <i>Verde e microclima urbano</i> Lezione sui materiali Metalzinc Tetti Verdi Calci naturali
	<u>MATERIALI BIOEDILI</u>	Lezione 6E venerdì 12/12/2003 ore 15,00 -19,00	
7E	<u>ECONOMIA AMBIENTALE E BIOARCHITETTURA</u>	Lezione 7E sabato 13/12/2003 ore 9,30 - 13,30	Prof. Daniele Verdesca Università degli Studi di Siena <i>Analisi Costi benefici della Bioarchitettura</i>
8E	<u>INCENTIVI E AGEVOLAZIONI PER LA BIOARCHITETTURA</u>	Lezione 8E venerdì 19/12/2003 ore 15,00 -17,00	Arch. Mauro Benericetti Comune di Faenza <i>Il PRG del Comune di Faenza</i>
9E	<u>INCENTIVI E AGEVOLAZIONI PER LA BIOARCHITETTURA</u>	Lezione 9E venerdì 19/12/2003 ore 17,00 - 19,00	Arch. Maria Maselli Pianificazione del territorio, Comune di Calenzano <i>Le linee guida del Comune di Calenzano</i>
	<u>MATERIALI BIOEDILI</u>	sabato 20/12/2003 ore 9,30 - 13,30	Lezione sul Radon Giovanni Colli PROGETTO VERDE <i>Lezione Arch. Spontanea /altro</i>
10E	DA DEFINIRE	Lezione 10E venerdì 09/01/2004 ore 15,00 -19,00	DA DEFINIRE
11E	<u>BIOCLIMATICA</u>	Lezione 11E sabato 10.01.2004 ore 9,30 - 13,30	Arch. Barbara Bonadies Istituto Nazionale di Bioarchitettura <i>Elementi dell'architettura Bioclimatica Contemporanea</i>
12E	<u>BIOCLIMATICA</u>	Lezione 12E venerdì 16.01.2004 ore 15,00 -19,00	Prof. Arch. Massimo Ricci HARVARD University Università degli Studi di Firenze – Architettura <i>Bioclimatica 1</i>
13E	<u>BIOCLIMATICA</u>	Lezione 13E sabato 17.01.2004 ore 9,30 - 13,30	Prof. Arch. Massimo Ricci HARVARD University Università degli Studi di Firenze – Architettura <i>Bioclimatica 2</i>
	<u>LEZIONE FINALE ED ESAMI</u>	Gennaio 2004 Data da stabilire	Arch. Ugo Sasso Presidente elenco esperti Istituto Nazionale Bioarchitettura®

## Premio INTEL Design 2003 "Augusto Morello"

Si è svolta il 20 maggio, al Salone d'Onore di Fiera Milano, la premiazione delle migliori novità presentate a INTEL 2003. Tra i 54 prodotti già selezionati dalla Giuria sono stati scelti i tre ritenuti migliori per ciascuna delle tre categorie di premio previste. Sono risultati vincitori questi prodotti:

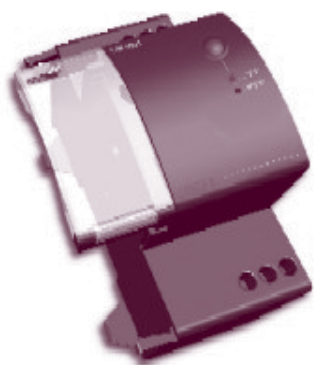
Per la categoria innovazione rispetto agli standard del mercato

### BTicino - My Home Web



La prima applicazione completamente integrata per la gestione della casa. Disponibile per differenti mezzi di comunicazione, dal personal computer alla telefonia, presenta un'interfaccia grafica straordinaria di comprensione intuitiva ed è la prima volta che un software viene riconosciuto meritevole di un premio.

### Gewiss - Restart Riarmo Automatico



Il prodotto introduce un nuovo concetto di continuità di servizio e di

sicurezza. Rivolgendosi a un'utenza non necessariamente competente, estende il suo uso a una base socialmente allargata e sovente trascurata.

### Leader - Falcon Spyder



La sua grande articolazione e le limitate dimensioni del modulo semimovente, unite a un'attenta progettazione dell'interfaccia con l'utente, ne fanno un mezzo flessibile, sicuro e di semplice utilizzo.

Per la categoria tecnologia

### ABB Sace - Interruttori Scatolati TMAX T4 E T5



La grande affidabilità e l'incremento delle prestazioni senza eguali, sono la caratteristica di un prodotto in cui l'aspetto più evidente è la sua riduzione volumetrica con la conseguente "umanizzazione"

### IGuzzini - Colourwoody

Afferma l'importanza della luce colorata sia per installazioni stabili, sia per scenografie provvisorie. La sua sofisticata tecnologia meccanica ed elettronica diventa forma nitida nei



sui componenti funzionali.

### Sabaf - Bruciatore Tripla Corona Dual



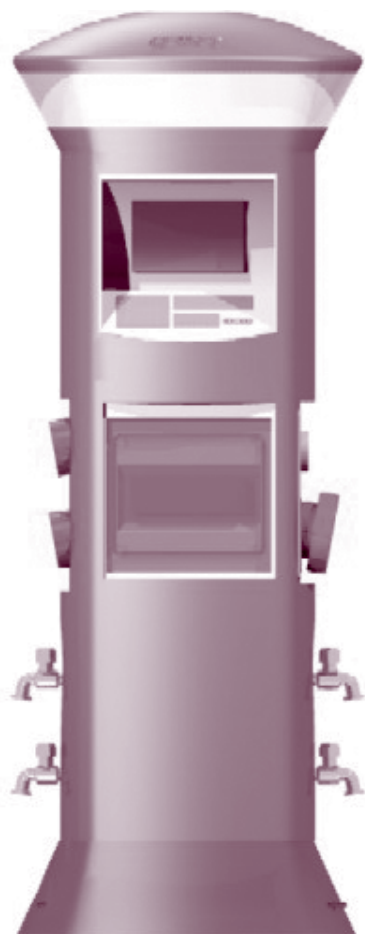
Rappresenta l'evoluzione tecnologica di un prodotto che ha avuto scarsa attenzione progettuale per diverso tempo. L'applicazione di una sofisticata tecnologia permette la soluzione di problemi d'ordine quotidiano.

Infine, nella categoria design

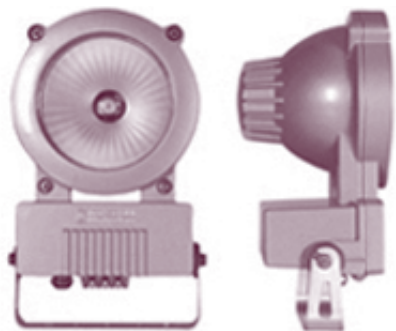
### BTicino - Swing



La sua semplicissima configurazione plastica determina un equilibrio di straordinaria qualità formale unito a un'immediata lettura delle sue funzioni.

**Gewiss - Serie 68 Q-MC**

Un progetto intelligente, utile e funzionale, lontano da inutili formalismi stilistici e di immediata riconoscibilità funzionale.

**Ing. Castaldi - D30T Boxer T**

Il rigore progettuale conseguito da anni come "filosofia" aziendale ritrova in questo prodotto, armonizzandole, tutte le connotazioni sintattiche proprie di un progetto di "design industriale".

Per il visitatore di INTEL questa iniziativa è un'opportunità per informarsi sulle principali novità di prodotto delle aziende. È stata un'occasione di aggiornamento professionale, che

ha consentito poi di approfondire la vasta gamma di offerta degli espositori nei loro stand.

Il concorso, che premia le migliori novità, da questa edizione è stato dedicato alla memoria di Augusto Morello, già presidente della Giuria e della Triennale di Milano.

La Giuria del Premio INTEL Design, presieduta da Carlo Forcolini, era composta da: Richard Buchanan (direttore della Facoltà di Design della School of Design Carnegie Mellon University Pittsburg in Pennsylvania); Umberto Cugini (docente di disegno e metodi di ingegneria del Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Milano); Michele De Lucchi (architetto); A. Federico Giua (docente di Economia e Gestione

dell'Innovazione Aziendale alla LIUC di Castellanza); Yrjo Sotamaa (presidente e professore dell'Università di Arte e Design di Helsinki); Ralph Wiegmann (direttore generale Industry Forum Design di Hannover). Il Premio INTEL Design ha avuto il patrocinio da ADI (Associazione per il Design Industriale), ICSID (International Council of Industrial Design Societies), Triennale di Milano.

Per ulteriori informazioni: Davide Grassi, Responsabile Comunicazione e Immagine INTEL srl  
Tel. 02/3264393  
Fax 02/3264284  
E-mail: comunicazione@intel.anie.it  
Web: www.intelshow.com

**ARPAT  
AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE TOSCANA  
ISTITUTO SUPERIORE EUROPEO STUDI GIURIDICI ECONOMICI E  
AMBIENTALI "PIERO CALAMANDREI"  
CORSO  
per  
TECNICO ESPERTO IN ACUSTICA AMBIENTALE**

**PROGRAMMA:**

- Modulo 1: Principi di acustica e propagazione del rumore.
- Modulo 2: Strumentazione e tecniche di misura del rumore.
- Modulo 3: Normativa e legislazione in materia di inquinamento acustico; adempimenti per le imprese e aspetti giuridici e amministrativi dell'inquinamento da rumore; procedure e metodi per l'effettuazione delle verifiche tipiche dell'esperto in acustica ambientale.
- Modulo 4: Sorgenti di rumore lineari e puntiformi; analisi delle emissioni; modelli di propagazione del rumore; strumenti informatici per la rappresentazione grafica, il calcolo e la simulazione. Norme ISO per la modellistica della propagazione del rumore e loro implementazioni software.
- Modulo 5: Monitoraggio del rumore proveniente da infrastrutture stradali e ferroviarie; progettazione di sistemi di bonifica. Caratteristiche dei materiali fonoassorbenti, fonoisolanti e fonoimpedenti.
- Modulo 6: Acustica architettonica; protezione acustica degli edifici; progettazione della correzione acustica e delle strutture fonoisolanti.
- Modulo 7: Noise Mapping. Valutazione previsionale di clima acustico e classificazione acustica del territorio.
- Modulo 8: Valutazione e previsione di impatto acustico di sorgenti semplici e complesse; immissioni in ambiente abitativo e in ambiente esterno.
- Modulo 9: Rumore negli ambienti di lavoro: valutazione del livello di esposizione dei lavoratori.
- Modulo 10: Emissioni di rumore da macchinari e progetti di bonifica. Caratteristiche dei materiali fonoassorbenti, fonoisolanti e fonoimpedenti.
- Modulo 11: Limitazione e progettazione di lay-out ottimale di disposizione di impianti elettroacustici.
- Modulo 12: Vibrazioni: problematiche di misura e analisi.

Stage: Sopralluoghi con analisi acustica, campagne di misura e progettazione presso scenari di emissione rappresentativi delle diverse competenze  
**PARTECIPANTI.**

Il corso è aperto a coloro che sono in possesso del diploma di scuola inedia superiore ad indirizzo tecnico o del diploma universitario ad indirizzo scientifico ovvero del diploma di laurea ad indirizzo scientifico

**INIZIO PREVISTO:** Autunno 2003

**PER INFORMAZIONI:**

Istituto "Piero Calamandrei" - Palazzo Guicciardini - Via Ghibellina, Firenze  
Tel. 055-2469139 Fax 055-2264948 -E -mail: calamandrei@fol.it

# Verbali delle riunioni del Consiglio e delle Commissioni

## Verbali delle riunioni del Consiglio

### 14ª Riunione di Consiglio del 14 aprile 2003

Alle ore 18.30 il Presidente apre la riunione, sono tutti presenti escluso i Consiglieri: Staccioli, Barca, Fischetti e Masi.

**1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (24/03/03)** - relatore Della Queva

Letto si approva.

#### 2 - Attività del Consiglio

Il Consigliere Bartoloni esce.

#### 2.1 - ... omissis ...

**2.2 - Corsi ISO 9001** - relatrice Car-fagni  
Il Consigliere Bartoloni, rientra.  
Rinviato.

**2.3 - Progetto ITACA** - relatore Martarelli

Il Presidente riferisce sulle ulteriori modifiche apportate al progetto. Riferisce inoltre che i contenuti del progetto sono disponibili sul sito della Regione e che è stata comunque predisposta una newsletter per ottenere pareri in merito anche dagli iscritti.

Il Presidente riporta infine che i contenuti del progetto sono stati molto criticati in seno alla Federazione per l'incompletezza dei contenuti e per l'accentuazione per l'importanza del ruolo delle imprese rispetto a quello dei progettisti.

Il Consigliere Matteucci riporta al Consiglio che la Commissione Sicurezza ha predisposto delle osservazioni al progetto. Dette osservazioni saranno definitivamente discusse nella prossima riunione della Commissione per essere successivamente riportate in Consiglio.  
Il Consigliere Staccioli entra alle 19.50.

**2.4 - Assemblea ordinaria per approvazione bilancio consuntivo 2002** - relatore Mazzantini

Il Consiglio delibera la convocazione dell'Assemblea Ordinaria per martedì 10 giugno alle ore 19.30 in prima convocazione ed in seconda convocazione per lunedì 16 giugno alle ore 16.00.

Il Consiglio delibera come ordine del giorno dell'assemblea:

- bilancio consuntivo esercizio 2002;

- varie ed eventuali.

**3 - Commissione Notule** - relatore Gianassi

... omissis ...

**4 - Albo Professionale** - relatore Scarpino

**4.1 - Nuovi iscritti** - Sez. A e Sez. B

#### SEZIONE A

- Dott. Ing. ASCANI Eleonora - nata a Firenze il 18.01.76 - residente a Firenze in via V. Locchi 51/c - laureata in ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2001 - Università di Firenze - E.S. nel 201 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CIPOLLI Dario - nato a Firenze il 13.10.75 - residente a Empoli (FI) in via R. Sanzio 206 - laureato in civile nel 2002 - Uni-versità di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Uni-versità di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CIUTI Alexander Georg - nato a Solna (Stoccolma-SE) il 17.04.76 - residente a Firenze in via Scialoia 67 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. DINI Gabriel - nato a Firenze il 23.06.70 - residente a Firenze in via Bolognese 251 - laureato in elettronica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. FABRONI Cosimo - nato a Firenze il 08.04.72 - residente a Bagno a Ripoli (FI) in loc. Antella, Via Di Belmonte 22 - laureato in meccanica nel 2000 - Università di Firenze - E.S. nel 2000 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MACII Caterina - nata a Massa Marittima (GR) il 29.10.74 - residente a Figline V.no (FI) in via di Gaville 4 - laureata in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i

settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MANNINI Claudio - nato a Firenze il 16.07.75 - residente a Pontassieve (FI) in via Aretina 35 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MATASSINI Gianni - nato a Firenze il 14.09.72 - residente a Bagno a Ripoli (FI) in via di Vallina13 - laureato in informatica nel 2001 - Unviersità di Firenze - E.S. nel 2001 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. PAGNANO Marco - nato a Napoli il 26.11.73 - residente a Firenze in via S. Antonino 16 - laureato in ingegneria gestionale nel 202 - Università di Napoli - E.S. nel 2003 presso l'Università di Napoli - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. PUCCI Bernardo - nato a Firenze il 08.06.72 - residente a Firenze in via Nanchi-no 19 - laureato in informatica nel 2001 - Uni-versità di Firenze - E.S. nel 2001 presso l'Uni-versità di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. ROLANDO Fabio - nato a Biella il 19.05.73 - residente a Mosso (BI) in via Crolle 7 - laureato in informatica nel 1999 - Politecnico di Torino - E.S. nel 2000 presso l'Univer-sità di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. SURIANO Marino - nato a Bolzano il 05.03.75 - residente a Firenze in via dei Neri 1 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

#### SEZIONE B

- Ing. TORRINI Andrea - nato a Firenze il 06.05.75 - residente a Firenze in via Foggini 36 - laurea triennale in ingegne-

ria dell'Am-biente e delle Risorse nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 settore Civile-Ambientale presso l'Università di Firenze

Sentita l'istruttoria del Segretario, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'albo.

#### 4.2 - Dimissioni

#### 4.3 - Trasferimenti

#### 5 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

##### 5.1 - Terne c.a.

Prot. 04/03 Impresa Costruzioni Edili di Corbo Giuseppe - segnalati con sorteggio: Dragoni Nicola 3294, Selleri Fabio 2047, Totti Luciano 2826. Il Consiglio approva.

##### 5.2 - Comune di Tavarnelle V.P. - richiesta nominativi per Commissione Tecnica del T.U.L.P.S.

Prot. 392/11/03 - segnalati con sorteggio: Montanelli Carlo 2986, Porta Paolo 2036, Serafini-Sauli Alessandro 1434. Il Consiglio approva.

##### 5.3 - Comune di S. Piero a Sieve - rinnovo C.E.I. - da ratificare

Prot. 177/10/03 - segnalati con sorteggio: Bartoli Giancarlo 889, Casali Alessandro 3021, Galardi Ugo 1267, Masi Raffaello 1630, Perini Massimo 2722. Il Consiglio ratifica.

##### 5.4 - Richieste di terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

##### 5.4.1 - Comune di Pontassieve - richiesta nominativi per costituzione Commissione Giudicatrice

... omissis ...

#### 6 - Commissione Etica

... omissis ...

#### 7 - Comunicazioni del Presidente

##### 7.1.- Tariffe LL.PP.

Il Presidente riferisce sulle continue circolari del CNI in merito alla questione.

Il Consiglio decide di organizzare un incontro con i Dirigenti Pubblici addetti all'istruzione dei bandi gara per confrontarsi sull'argomento e per evidenziare la piena applicabilità del D.M. 4/04/01. Le modalità organizzative saranno discusse nel prossimo Consiglio.

##### 7.2. - Riunione del Consiglio di Federazione del 9 aprile 2003

Il Presidente riferisce sull'ultimo Consiglio della Federazione.

Alle 20.20 escono i Consiglieri Nuti e Matteucci.

#### 8 - Varie ed eventuali

8.1 - Il Consigliere Giorgi propone al Consiglio di inserire in ogni o.d.g. un punto relativo alle attività delle Commissioni al fine di velocizzare eventuali richieste e/o iniziative che le Commissioni intendono proporre al Consiglio.

Il Consiglio approva.

Alle 20.30 il Presidente chiude la riunione e convoca la prossima riunione di Consiglio per il 19 maggio p.v. alle ore 18.00

#### 15ª Riunione di Consiglio del 19 maggio 2003

Alle ore 18.15 il Presidente apre la riunione, sono tutti presenti escluso il Consigliere Staccioli.

#### 1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (14/04/03) - relatore Della Queva

Letto si approva.

#### 2 - Attività del Consiglio

##### 2.1 - Competenze Ingegneri Iunio-res. - relatore Martarelli

Il Presidente riferisce che la proposta avanzata dall'Ordine di Firenze è stata recepita dal gruppo di lavoro della Federazione. Il Consiglio della Federazione nel discutere il documento emanato dalla specifica commissione, viste anche le critiche portate dall'Ordine di Prato che ritiene il D.P.R. 328 esauriente sulle competenze degli ingegneri iuniores, ha deciso di rinviare di un mese la discussione ed eventuale approvazione di un documento comune. Quanto sopra al fine di recepire ulteriori eventuali osservazioni da parte degli Ordini. Il Presidente riferisce comunque che la maggioranza degli Ordini della Toscana converge sul documento elaborato in commissione. Il Consiglio osserva che per quanto concerne i collaudi, il documento della Federazione tende ad essere particolarmente restrittivo nei confronti degli ingegneri iuniores visto anche quanto attualmente consentito agli iscritti ai collegi professionali.

In merito alla discussione della bozza di documento inviata dal CNI, il Consiglio all'unanimità non approva le linee proposte dal CNI ritenendo il documento:

- fuorviante su alcune competenze attribuite ai settori (ad esempio tematiche riguardanti la depurazione delle acque inserite nel settore industriale anziché civile e ambientale come previsto dai corsi di laurea);
- contraddittorio su alcuni limiti di competenza che porterebbero al limite ad estendere competenze professionali tipiche degli ingegneri ad altre figure professionali. In particolare mal si comprendono le competenze nel campo delle opere edili e civili.

- impone limitazioni professionali agli ingegneri della sezione "B" basandosi spesso su limiti "dimensionali" dell'opera. Si ritiene che tali limitazioni siano del tutto arbitrarie e contribuirebbero ad alimentare eventuali contenziosi sui limiti di competenza.

Per quanto sopra il Consiglio all'unanimità insiste nell'appoggiare il documento elaborato in seno alla Federazione e di osservare al documento CNI il pieno diniego dei limiti "quantitativi" sulle competenze e l'osservanza di quanto previsto dai programmi universitari per l'indivi-

duazione dell'appartenza ai settori.

#### 2.2 - Progetto Itaca

Il Consiglio all'unanimità ritiene la bozza di legge regionale lacunosa sugli aspetti tecnico funzionali della sua applicabilità. In particolare si rileva:

- una piena discrezionalità del RUP nella definizione degli elaborati progettuali in relazione al tipo e complessità dell'opera, non consentendo al professionista la possibilità di avere certezze sull'effettiva consistenza del suo elaborato. Si evidenzia come la Merloni espliciti chiaramente i documenti progettuali ed i loro contenuti per le diverse fasi del progetto;
- la mancanza di punti fermi in merito alle garanzie di effettiva "costruibilità dell'opera";

- un maggior esaltazione del ruolo delle imprese rispetto all'attività progettuale disgiunta dall'impresa stessa.

Pertanto, il Consiglio decide di costituire un gruppo di lavoro che elabori per il prossimo Consiglio un documento da inviare successivamente al CNI ed alla Federazione per le opportune azioni.

Si da mandato al gruppo di lavoro formato dal Consigliere Masi (Coordinatore), dal Vice Presidente, dal Consigliere Nuti e dal Consigliere Gori di elaborare il suddetto documento per la discussione nel prossimo Consiglio di giugno.

#### 2.3 - Gestione sito "tuttoingegnere" - relatore Martarelli

Visto l'interesse dell'iniziativa e considerata l'onerosità della sua gestione, il Consiglio decide di demandare ad una persona esterna alla Segreteria la gestione del sito predisponendo anche una casella di posta elettronica esclusivamente dedicata alla richiesta di iscrizione. La persona esterna sarà finanziata dai contributi una tantum che saranno richiesti secondo la seguente tipologia di richiedente:

- iscritto all'Albo, euro 30,00;
- studente, euro 15,00;
- società o ente, euro 100,00.

Si da mandato al Presidente di selezionare il consulente esterno.

#### 2.4 - Incontro con Dirigenti Pubblici sul D.M. 4/04/01

Vista l'importanza dell'argomento e le sentenze del TAR Veneto che legittimano l'applicazione del disposto tariffario, si decide di organizzare un incontro per fine giugno con i vari responsabili dei settori LL.PP. dei vari enti finalizzato alla discussione delle motivazioni che portano alla piena applicabilità del D.M. 04.04.01.

Si decide di invitare all'incontro anche i rappresentanti dello SNILP.

Si da mandato al gruppo di lavoro formato dal Consigliere Gianassi (Coordinatore), dal Vice Presidente, dal Tesoriere e dal Consigliere Gori di organizzare l'incontro.

#### 2.5 - Personale di Segreteria, Con-

**solente del Lavoro** - relatori Martarelli, Della Queva

Visto quanto esposto, considerato il non corretto iter che la Consulente ha indicato all'Ordine per l'eventuale assunzione con contratto di formazione al V° livello di un giovane per l'implementazione del "servizio internet" e ad altre funzioni di Segreteria, considerata la non conoscenza della Consulente dei disposti in materia di lavoro interinale visti in funzione anche della prossima sostituzione della sig.ra Nocentini, delibera:

- di revocare il mandato alla dr.ssa Anniotti Magistro secondo la modalità contrattualmente prevista

e  
- di affidare al dott. Fabio Panella, già consulente del lavoro della Federazione e di altri Ordini della Toscana, l'incarico di consulente del lavoro dell'Ordine con esecutività dal 1 gennaio 2004 secondo le previsioni tariffarie dallo stesso esposte con nota prot. 484 del 13 maggio 2003.

#### **2.6 - Richieste di Patrocinio:**

**Ditta SIRA** - relatore Della Queva

Si delibera di concedere il patrocinio.

**Rotary Club Valdarno** - relatore Della Queva

Si delibera di concedere il patrocinio.

#### **Istituto "Piero Calamandrei"**

Si da mandato al Consigliere Giorgi di analizzare l'argomento in seno alla commissione ambiente e di riferire sulle risultanze nel prossimo Consiglio.

**AIDI - Associazione Toscana Illuminazione delegazione Toscana**

Si delibera di concedere il patrocinio.

**3 - Commissione Notule** - relatore Gianassi

... omissis ...

**4 - Albo Professionale** - relatore Scarpino

#### **4.1 - Nuovi iscritti** - Sez. A e Sez. B

##### **SEZIONE A**

- Dott. Ing. BELLUCCI Claudio - nato a Firenze il 21.02.76 - residente a Firenze in via G.C. Mercadante 135 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. BENELLI Alessio - nato a Firenze il 24.04.74 - residente a S. Piero a Sieve (FI) in via D. Campana 3 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CASINI Andrea - nato a Firenze il 03.07.71 - residente a Scandicci (FI) in via A. Bertani 22 - laureato in elettronica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale,

dell'informazione;

- Dott. Ing. CHELLINI Matteo - nato a Firenze il 12.08.73 - residente a Firenze in via di Ripoli 207 H - laureato in elettronica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CIMARRI Andrea - nato a Figline Valdarno (FI) il 05.10.73 - residente a Reggello (FI) in via M. Guerri 1 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CONTI Stefano - nato a Firenze il 06.05.72 - residente a Firenze in via Ragazzi del '99 n. 23 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. DI ALTI Roberto - nato a Cavalese il 04.03.72 - residente a Firenze in via Bovio 7 - laureato in civile nel 2002 - Università di Trento - E.S. nel 2002 presso l'Università di Trento - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. GAMBINI Enrico - nato a Firenze il 28.08.77 - residente a Campi Bisenzio (FI) in via delle Viole 57 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. LACA Aldo - nato a Tirana (Albania) il 26.07.55 - residente a Firenze in via della Villa Demidoff 64/E - laureato in meccanica nel 1986 presso l'Università di Tirana in Albania - E.S. nel 2003 presso il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (vedi lettera del 14/03/03 prot. 9322/U-PP/2003 - inserito nel settore industriale;

- Dott. Ing. LAZZERI Dania - nata a Empoli (FI) il 19.09.74 - residente a Gambassi Terme (FI) in via 25 Aprile 85 - laureata in meccanica nel 2002 - Università di Pisa - E.S. nel 2002 presso l'Università di Pisa - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. LOTTI Iacopo - nato a Firenze il 02.11.77 - residente a S. Casciano V.P. (FI) in via Borromeo 88 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MEACCI Filippo - nato a Fucecchio (FI) il 06.01.74 - residente a Fucecchio (FI) nel viale Colombo 29 - laureato in meccanica nel 2001 -

Università di Pisa - E.S. nel 2002 presso l'Università di Pisa - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MUSCOLINO Stefania - nata a Firenze il 22.12.76 - residente a Firenze in via Pio Fedi 39 - laureata in ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. PALCHETTI Francesco - nato a Firenze il 27.08.71 - residente a Firenze in via del Presto di San Martino 8 - laureato in meccanica nel 2000 - Università di Firenze - E.S. nel 2000 presso l'Università di Firenze - ha optato per il settore: industriale;

- Dott. Ing. PESCATORI Leandro - nato a Firenze il 03.10.74 - residente a Firenze in via La Farina 50 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. ROSSI Lorenzo - nato a Firenze il 02.07.77 - residente a Firenze in via dei Frati Bigi 5 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. RUSSO David - nato a Firenze il 13.06.71 - residente a Firenze in via Masotti 18 - laureato in elettronica nel 1998 - Università di Firenze - E.S. nel 1998 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. ZAMPERONI Luca - nato a Trieste il 18.07.73 - residente a Bagno a Ripoli (FI) in via della Martellina 40/C - laureato in Ingegneria Gestionale nel 2001 - Politecnico di Milano - E.S. nel 2001 presso il Politecnico di Milano - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

##### **SEZIONE B**

- Ing. CINELLI Alessandro - nato a Firenze il 07.05.75 - residente a Sesto Fiorentino (FI) nel viale 1° Maggio 9 - diploma in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - settore civile e ambientale;

- Ing. DI BANELLA Leonardo - nato a Firenze il 30.10.74 - residente a Firenze in via Piana 753 - diploma in ingegneria per l'Ambiente e le Risorse - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - settore civile e ambientale;

Sentita l'istruttoria del Segretario, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'albo.

#### **4.2 - Dimissioni**

## ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI

- Dott. Ing. Failli Leonardo

Vista la regolare posizione amministrativa il Consiglio approva le dimissioni.

### 4.3 - Trasferimenti

- Dott. Ing. Benedetti Paolo - richiesta nulla-osta Ordine Ingegneri di Arezzo

- Dott. Ing. Cintelli Elena - richiesta nulla-osta Ordine Ingegneri di Bologna

- Cortopassi Mauro - richiesta nulla-osta Ordine Ingegneri di Pistoia

Vista la regolare posizione amministrativa il Consiglio approva l'invio dei null-osta su richiesti.

### 5 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

#### 5.1 - Terne c.a.

Prot. 05/03 - Impresa Ema - segnalati con sorteggio: Angeli Marco 3060, Fabbrucci Gianfranco 826, Grandi Attilio 3039.

Prot. 06/03 - Impresa Viola Antonio - segnalati con sorteggio: Cocchini Paolo 2359, Mei Stefano 3170, Terrosi Fabio 2092.

Il Consiglio approva.

### 5.2 - Comune di Greve in Chianti - richiesta di nominativi per Commissione Comunale Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo

Vengono segnalati con sorteggio per esperti in elettrotecnica: Benvenuto Mario 1886, Maz-zoni Enrico 1901, Seracini Gianni 3957, sempre con sorteggio per esperti in acustica: Luzzi

Sergio 3490, Mariani Giancarlo 2253, Me-nicacci Walter 2748. Il Consiglio approva.

### 5.3 - Comune di Pontassieve - richiesta nominativi per Commissione Giudica-trice

... omissis ...

#### 5.4 - Terne - ratifica

**5.4.1 - Richiesta Dott.ssa Marchesi Laura** - per nominativi in fotogrammetria, sono stati segnalati: Benvenuti Marco 3807, Cima Virgilio 3476. Il Consiglio ratifica.

### 5.5 - Richieste di terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

Nessuna richiesta è pervenuta.

#### 6 - Commissione Etica

... omissis ...

Esce il Consigliere Bartoloni.

#### 7 - Comunicazioni del Presidente

... omissis ...

#### 8 - Commissioni dell'Ordine

Rientra il Consigliere Bartoloni

**8.1.** - Il Consigliere Matteucci riferisce sull'attuale attività delle commissioni, in particolare ad oggi risultano:

- 10 commissioni operative;
- 3 commissioni non operative, area fiorentina, giovani e trasporti;
- 413 colleghi iscritti alle commissioni;
- svolte 40 riunioni;
- 6 commissioni elaborano il verbale e lo trasmettono al direttore del notiziario ed all'ing. Rutili per la pubblicazione rispetti-

vamente sul notiziario e sul sito.

Matteucci riporta di aver chiesto ai Coordinatori delle commissioni di effettuare periodicamente un resoconto della loro attività da pubblicare sul notiziario e sul sito.

**8.2.** - Il Consigliere Giorgi riferisce che il prossimo 5 giugno si terrà una giornata di studio organizzata dalla Commissione Ambiente sulle acque per uso umano presso l'auditorium del Con-siglio Regionale Toscano in via Cavour.

#### 9 - Varie ed eventuali

### 9.1 - Apertura di un ulteriore conto bancario presso la Cassa di Risparmio di Pisa

Il Consiglio vista la vicinanza dell'istituto bancario che porterebbe ad una riduzione dei tempi e dei costi di segreteria per la gestione dell'attività di routine, visto la carenza di alcuni servizi forniti dalla C.R.F., delibera di valutare l'opportunità di un'apertura di un conto corrente bancario presso la sede di via della Scala della Cassa di Risparmio di Pisa.

Si da pieno mandato al Presidente e Tesoriere di operare l'apertura del nuovo conto corrente qualora le condizioni offerte dall'Istituto siano dagli stessi ritenute accettabili in relazione alle attuali esigenze dell'Ordine.

Alle ore 22.30 il Presidente chiude la riunione e convoca il prossimo Consiglio per il giorno 16 giugno 2003 alle ore 15.00.

## Riunioni dei Coordinatori delle Commissioni consultive istituite all'interno dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze.

### Verbale della riunione del 6 maggio 2003 fra i coordinatori delle Commissioni

#### Coordinatori presenti:

Commissione Sicurezza:

Matteucci Alessandro

Commissione Qualità:

Fraschetti Carlo

Commissione Consolidamento:

Bartoloni Marco

Commissione Strutture:

Crocchini Fabio

Commissione Tariffe:

Menicacci Walter

Commissione Area Empolese:

Buzzetti Andrea

Commissione Impianti Meccanici:

Cocchini Mario

Commissione Ambiente:

Giorgi Alberto

#### Coordinatori assenti:

Commissione Area Fiorentina:

Perini Massimo

Commissione Mobilità e Trasporti:

Mengoni Antonio Carlo

Commissione Impianti elettrici:

Scarpino Pietro Antonio

Commissione Ingegneria dell'informazione:

Rutili Gianluca

Commissione Università e Giovani

Ingegneri: Nuti Franco

La riunione è introdotta dall'Ing. Matteucci.

La riunione è stata convocata per definire lo stato di avanzamento delle attività delle commissioni consultive come già

stabilito nella precedente riunione del 19 settembre 2002.

Dalle informazioni desunte dalla segreteria, risultano i seguenti dati:

- Ad oggi risultano attivate 13 commissioni consultive, delle quali 10 sono operative e si sono riunite almeno una volta.
- I colleghi iscritti alle commissioni risultano essere in numero di 420, cioè ad oggi circa il 155 degli iscritti al ns. Ordine provinciale.
- Le commissioni che risultano redigere sistematicamente un verbale di riunione sono 6.
- In sei mesi di attività delle commissioni ci sono state circa 40 riunioni presso la sede dell'Ordine.

Dai dati in possesso della segreteria relativi agli iscritti potenziali potrebbero

essere attivate anche le commissioni Università e Giovani Ingegneri e Mobilità e Trasporti. Si invitano pertanto i Coordinatori che leggeranno il presente verbale ad attivare le rispettive commissioni.

Si invitano poi tutti i Coordinatori a provvedere alla stesura del verbale di riunioni per portare a conoscenza di tutti gli iscritti gli argomenti trattati.

A seguito della successiva discussione si propone di richiedere al Consigliere Segretario di fare in modo che i verbali di riunione delle commissioni vengano trasmessi direttamente dalla segreteria al Notiziario ed al redattore del sito Internet

(Ing. Rutili) per le rispettive pubblicazioni. In ogni caso i coordinatori potranno trasmettere i verbali al Consigliere Fischetti, direttore del Notiziario al seguente indirizzo di posta elettronica: [liofitti@libero.it](mailto:liofitti@libero.it)

Si sollecita in ogni caso i coordinatori a predisporre comunicazioni al notiziario delle iniziative intraprese dalle commissioni, soprattutto in relazione ad iniziative di informazione per gli iscritti (incontri, convegni, ....)

Il Collega Frascchetti, coordinatore della Commissione Qualità informa che sono disponibili gli atti di un convegno sulla certificazione degli studi di progettazio-

ne, mentre auspica collaborazioni fra le varie commissioni, del tipo di quella già in corso fra la commissione Qualità e la commissione Ingegneria dell'informazione.

La riunione si conclude con la convinzione che il risultato raggiunto di coinvolgimento dei colleghi alla vita dell'Ordine sin qui raggiunto sia tutto sommato positivo e con le indicazioni sopra espresse possa ancora essere incrementato.

Si concorda con la necessità di effettuare riunioni cadenzate dei coordinatori delle commissioni consultive con una frequenza semestrale, salvo diversa necessità.

## Commissione Consolidamento

### Verbali delle riunioni della Commissione

#### Verbale della riunione n. 8 del 09/05/2003

Presenti: Bartoloni, Biagiotti, Cinotti, Corti, Costa, Faina, Lardani, Lorini, Pecere, Peruzzi, Sottili, Spagnoli, Zappelli

Il Coordinatore Bartoloni apre i lavori della Commissione alle ore 17,30 dando inizio all'analisi dei punti previsti nell'ordine del giorno.

#### 1 - Incontro su miglioramento ed adeguamento sismico

In merito all'organizzazione dell'incontro sul miglioramento e adeguamento sismico in collaborazione con l'Ufficio del Genio Civile di Firenze viene fatto notare ai presenti che la pubblicazione dell'Ordinanza 3274 del 20/03/2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" ha di fatto messo in dubbio la programmazione del suddetto incontro per lo meno fino a quando non sarà chiaro se e come tale ordinanza, ed in particolare le norme tecniche allegate, siano effettivamente cogenti o meno. Dopo ampia discussione la Commissione decide di proseguire nell'organizzazione del suddetto incontro nel corso del quale fare eventualmente presente quale sia la situazione al momento in merito alla suddetta ordinanza.

#### 2 - Incontro tecnico con la Sika sul rinforzo delle strutture con FRP

E' praticamente definito il programma dell'incontro suddetto fissato per il giorno

12/06/2003 presso l'Auditorium della Banca Toscana in Via Panciatichi. IL Coordinatore fa circolare una bozza di invito già concordato con la Sika e nel cui programma sono previsti essenzialmente tre incontri: uno sui criteri ed esempi di calcolo e dimensionamento delle strutture rinforzate con FRP (Prof. Ing. Benedetti), uno sull'illustrazione della realizzazione di alcuni interventi di rinforzo con FRP (Prof. Ing. Nencioni) ed uno conclusivo sulle caratteristiche dei materiali in questione e sulle ultime tecniche innovative del settore (Ing. Grandi). La partecipazione all'incontro è ovviamente gratuita.

#### 3 - Ulteriori settori di interesse della Commissione

Dopo ampia discussione si concorda di estendere i settori di interesse della Commissione anche a campi solitamente non approfonditi nel settore della progettazione strutturale ed in particolare nel settore del restauro. Viene quindi concordato di programmare incontri tecnici sia sulle caratteristiche dei prodotti a base calce (tipologia, descrizione tecnica e caratteristiche delle malte) specifici per gli interventi di restauro e sia sulla diagnostica e monitoraggio ed in particolare sulla interpretazione dei risultati ottenuti.

Il Coordinatore ricorda ad esempio che già un paio di anni fa tenne un intervento sulle malte l'Arch. Patricia Di Giuseppe della Mac s.p.a. ,grazie all'interessamento del collega Bottardi, e che proveremo a ricontattare per una nuova chiacchierata. In merito alla diagnostica e monitoraggio, raccogliendo l'invito fatto più

volte dal collega Andrioli, proveremo a contattare la Tecno Future Service di Modena per un incontro ristretto ai membri della Commissione, salvo poi verificarne la fattibilità per un incontro esteso a tutti gli iscritti.

#### 4 - Fascicolo Fabbricato

Sull'argomento specifico è stato istituito nel corso della precedente riunione un gruppo di lavori costituito dai colleghi Zappelli, Lorini Costa e Andrioli. Lorini riferisce che il gruppo si è già riunito ed ha iniziato ad analizzare la corposa documentazione precedentemente fornita dal Coordinatore. Sono stati individuati tre tipologie di fascicolo di fabbricato che vengono analizzati separatamente dai vari componenti. I primi risultati potranno essere illustrati nel corso della prossima riunione

Alle ore 19,30 termina la riunione.

Viene fissata la prossima riunione per il giorno 04/06/2003 , sempre ad ore 17,30 presso la sede dell'Ordine in Via della Scala 91, Piano Primo.

#### Verbale della riunione n. 9 del 04/06/2003

Presenti :Abruzzo, Andrioli, Bartoloni, Berti, Cinotti, Lardani, Morini, Peruzzi, Rogantini, Spagnoli

Il Coordinatore Bartoloni apre i lavori della Commissione alle ore 17,30 dando inizio all'analisi dei punti previsti nell'ordine del giorno.

#### 1 - Incontro su miglioramento ed adeguamento sismico

Si ribadisce la necessità di proseguire nell'organizzazione del suddetto incontro nel corso del quale fare eventualmente presente quale sia la situazione al momento in merito alla ordinanza del 20/03/03.

### **2 - Incontro tecnico con la Sika sul rinforzo delle strutture con FRP**

Sono già stati inviati gli inviti anche se il ritorno delle schede di partecipazione non è stato per il momento così consistente come si poteva sperare. Si invitano pertanto i presenti a partecipare all'incontro ed inviare la scheda di partecipazione se ancora non lo avessero fatto.

### **3 - Ulteriori settori di interesse della Commissione**

Dopo ampia discussione si concorda di estendere i settori di interesse della Commissione anche a campi solitamente non approfonditi nel settore della progettazione strutturale ed in particolare nel settore del restauro. Viene quindi concordato di programmare incontri tecnici sia sulle caratteristiche dei prodotti a base calce (tipologia, descrizione tecnica e caratteristiche delle malte) specifici per gli interventi di restauro e sia sulla diagnostica e monitoraggio ed in particolare sulla interpretazione dei risultati ottenuti.

Il Coordinatore comunica che è stata fissata la data dell'incontro tecnico ristretto sull'argomento dei prodotti a base calce

(tipologia, descrizione tecnica e caratteristiche delle malte) specifici per gli interventi di restauro e tenuto l'Arch. Patricia Di Giuseppe della Mac s.p.a. ,grazie all'interessamento del collega Bottardi; la data fissata è il 25/06/03 ad ore 17,00. Tuttavia viene segnalato da alcuni colleghi la contemporaneità della conferenza in Palazzo Vecchio del Prof. Massimo Corradi contestualmente alla cerimonia di consegna delle medaglie da parte del Collegio Ingegneri della Toscana agli iscritti con più di 50 anni di laurea. Il Coordinatore valuterà con i relatori l'opportunità di spostare eventualmente l'intervento dell'Arch. Patricia Di Giuseppe.

### **4 - Fascicolo Fabricato**

Sull'argomento specifico il Coordinatore segnala ai presenti che l'Ordine degli Architetti ha predisposto una bozza di fascicolo che intenderebbe sottoporre alla Pubblica Amministrazione come proposta delle professioni tecniche. Il Coordinatore ritiene pertanto necessario che il gruppo appositamente costituito acceleri le proprie proposte e osservazioni in modo da potere offrire un contributo significativo e tecnicamente rilevante. Qualora il gruppo non potesse offrire la disponibilità necessaria in termini di tempo ed energie per potere assolvere a tale compito si prega che venga segnalato al Coordinatore che provvederà a riportarlo nel verbale della prossima

riunione.

### **5 - Ordinanza 20/03/03**

Come ormai tutti sanno la famosa ordinanza è attiva a tutti gli effetti anche se sussistono grossi dubbi sulla effettiva applicabilità delle norme tecniche allegate. In particolare l'applicabilità delle norme suddette, a giudizio del coordinatore, è già obbligatoria per la verifica degli edifici pubblici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali di cui al comma 3 dell'art.2 dell'ordinanza. In tutti gli altri casi, salvo le opere con lavori già iniziati, opere pubbliche già appaltate o con progetti già approvati, la progettazione dovrà essere conforme a quanto prescritto dalla nuova classificazione sismica, con la possibilità per non oltre diciotto mesi, di continuare ad applicare le norme vigenti. Data l'importanza dell'argomento si ritiene opportuno rimandarla alla prossima riunione e nel frattempo il Coordinatore assegna ai presenti il compito a casa consistente nello scaricare da internet ([www.rete.toscana.it/sett/pta/sismica](http://www.rete.toscana.it/sett/pta/sismica)) l'ordinanza e le relative norme tecniche e provare a leggersele per la prossima riunione.

Alle ore 19,30 termina la riunione.

La prossima riunione verrà comunicata dal Coordinatore dopo avere verificato l'opportunità o meno di rinviare o meno il previsto intervento sulle malte del 25/06/03.

## Commissione Sicurezza

### *Verbali delle riunioni della Commissione*

#### **Verbale riunione del 15 maggio 2003**

Presenti: Vigiani, Matteucci, Del Soldato, Bruni, Valeri, Fratini, Lorini, Costantino, Marrani e Recami.

#### **1. Incontro sul D.Lgs. 25/02.**

A seguito dell'incontro sul D. Lgs. 25/02 di attuazione di una direttiva comunitaria che integra e modifica il D.Lgs 626/94 sul rischio chimico, tenutosi il giorno 27 marzo 2003 presso la sede dell'Ordine, al quale ha partecipato il Dott. Franco Carnevale del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Firenze, si comunica la disponibilità, presso la segreteria dell'Ordine di copia delle linee guida delle regioni e province autonome sul decreto stesso .

#### **2. Incontro sulla regola tecnica di prevenzione incendi sulle strutture sanitarie.**

Si proseguirà nella attività di organizzazione di un incontro con i Vigili del Fuoco. Si conferma l'intenzione di associare come tema dell'incontro anche il DM 10 marzo 1998 sui criteri minimi di prevenzione incendi per i luoghi di lavoro.

Si tratterà di un convegno di una mezza giornata, per il quale dovrà essere chiesta autorizzazione al Consiglio. Per la data di svolgimento si propone la fine del mese di settembre. Verranno presi accordi con i VV.F per i nominativi dei relatori. Contatti con l'Ispettorato regionale sono già stati presi dal collega Del Soldato. Si conferma la necessità di ricercare uno sponsor per l'iniziativa, poiché per decisione del Consiglio le iniziative culturali organizzate dall'Ordine non devono avere ricadute di costi sul bilancio.

#### **3. Legge regionale sui lavoro pubblici.**

Alla riunione è presente l'Ing. Vigiani della U.O.C. Prevenzione e Sicurezza che illustra i contenuti della bozza di legge regionale sui lavori pubblici. Al Consiglio è pervenuto nel frattempo il testo elaborato da ITACA a livello nazionale. Quest'ultimo appare, dal punto di vista della sicurezza ed igiene del lavoro come addirittura un arretramento rispetto alla Merloni, non trattando mai argomenti ad essa attinenti.

Il Collega Marrani evidenzia in particolare il fatto che anche nella Merloni, al momento della scelta dei professionisti per i vari incarichi non sia mai presa in considerazione l'esperienza svolta nel settore della sicurezza come Coordinatori in fase di progettazione ed esecuzione, elemento che appare penalizzante per quei gruppi di professionisti che annoverino al loro interno colleghi esperti del settore con grande esperien-

za documentabile, che nella fattispecie non viene tenuta in alcuna considerazione.

Segue una ampia e vivace discussione sui temi proposti dalla Regione per incidere sulla sicurezza nel cantiere edile, in particolare sul tema della esclusione delle imprese dalla gara di appalto nel caso che il titolare dell'impresa od il Direttore tecnico siano stati condannati in via definitiva per omicidio colposo o lesioni colpose gravi. Vigiani conferma che l'iter del procedimento sarà ancora lungo e che verranno vagliate tutte le osservazioni che perverranno alla struttura regionale. Appena verrà redatto e reso disponibile per l'esame un nuovo testo, questo verrà trasmesso all'Ordine

per una successiva discussione.

#### **4. Disegno di legge di modifica al D.Lgs. 626/94.**

Viene esaminato il testo disponibile del disegno di legge di modifica al D. Lgs. 6262/94.

Il Disegno di legge delega al Governo alcune modifiche tra le quali la depenalizzazione delle sanzioni previste dalle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro e la semplificazione della valutazione dei rischi per le medie e piccole imprese. Tutti convengo della generalità della delega data al Governo, rimandando ad un esame più analitico di un eventuale testo governativo scaturito dalla delega stessa.

#### **5. Problematiche connesse ai SUAP**

#### **Comunali.**

Per mancanza di tempo questo argomento viene rinviato alla prossima riunione, con la preghiera nei confronti dei colleghi che abbiano avuto esperienze sul tema, di riferirne alla prossima occasione.

La prossima riunione verrà effettuata il giorno 19 giugno 2003 alle ore 17.30.

#### **O.d.g. del 19 giugno 2003.**

1. Convengo sulla regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture sanitarie.

2. Decreto sui contenuti minimi del Piano di Sicurezza.

3. Problematiche connesse ai SUAP Comunali.

4. Varie ed eventuali.

## Commissione Ambiente

### Verballi delle riunioni della Commissione

#### **Verbale della riunione n° 7 del 5 maggio 2003**

Presenti: Alessandro Boschi, Sergio Comper, Antonio Cosimini, Elisabetta Farina, Paolo Gianninò, Alberto Giorgi, Sergio Luzzi, Giancarlo Mariani, Riccardo Panerai, Andrea Papi, Virgilio Prosperi, Enrica Suffredini  
Coordinatore: Alberto Giorgi

Vengono affrontati gli argomenti dell'ordine del giorno:

#### **1. Programma definitivo della Giornata di Studio sul tema "Acque destinate al consumo umano" - Firenze, giovedì 5 giugno 2003;**

La Commissione stabilisce definitivamente l'organizzazione della Giornata di Studio: viene confermata come sala l'Auditorium del Consiglio Regionale della Toscana (circa 150 posti) e viene approvato il programma della Giornata illustrato da Boschi. Si ricorda che per la partecipazione è necessario inviare il modulo di iscrizione compilato in ogni sua parte entro e non oltre il 31/05/2003 alla segreteria organizzativa (tel. 055 671109 - fax 055 6526000 - e-mail riccardo.panerai@wabag.com). Il modulo di iscrizione e il programma vengono allegati in calce.

#### **2. Corso di specializzazione in depurazione dell'acqua - Inizio 26/09/03;**

Mariani ricorda che gli atti del corso verranno consegnati ai partecipanti all'inizio del corso stesso su supporto informatico. Inoltre conferma che il corso sarà tenuto

anche se rimarrà invariato il numero di iscritti.

#### **3. Varie ed eventuali**

· Master nella gestione globale dell'ambiente (in collaborazione con l'Istituto Superiore Studi Giuridici Economici ed Ambientali "Piero Calamandrei"): viene stabilito che l'intervento di Gianninò sarà tenuto nell'ambito delle due ore di lezione di Giorgi.

· Comper propone di tenere una giornata (o mezza giornata) di studio di sensibilizzazione al problema dell'abbattimento della durezza dell'acqua di alimentazione degli impianti di riscaldamento, Boschi propone di affrontare nella stessa giornata anche la questione dell'abbattimento del ferro.

· 3° giornata dell'acustica ambientale sul tema "il rumore dei trasporti": Luzzi ricorda che probabilmente la giornata di studio sarà tenuta nel periodo gennaio-febbraio 2004 a tre anni dall'entrata in vigore del DM 29 novembre 2000 ("Criteri per la predisposizione da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"). Inoltre Luzzi sottolinea l'interesse della Regione Toscana per tale giornata di studio e la possibilità di un'organizzazione congiunta fra Regione ed Ordine degli Ingegneri. L'argomento verrà comunque riaffrontato nelle prossime riunioni.

· Luzzi riferisce di avere contattato la Regione per i corsi e i moduli eseguiti dall'Ordine degli Ingegneri affinché pos-

sano essere riconosciuti come credito per l'iscrizione nelle liste dei tecnici competenti.

· Luzzi riporta una lettera da lui inviata al Comune di Firenze, nella quale viene evidenziata la necessità, per il settore dell'acustica ambientale, di fissare regole, procedure standard, linee guida applicative, allo scopo di assolvere agli incarichi professionali e produrre la relativa documentazione, interpretando in modo univoco le disposizioni di legge nazionali e della Regione Toscana.

#### **Verbale della riunione n° 8 del 3 giugno 2003**

Presenti: Alessandro Boschi, Elisabetta Farina, Alberto Giorgi, Sergio Luzzi, Giancarlo Mariani, Riccardo Panerai, Andrea Papi, Alberto Recami  
Coordinatore: Alberto Giorgi

Vengono affrontati gli argomenti dell'ordine del giorno:

#### **1. Giornata di Studio sul tema "Potabilizzazione e distribuzione dell'acqua" - Firenze, giovedì 5 giugno 2003;**

Vengono presi gli ultimi accordi relativi all'organizzazione della Giornata di Studio sul tema "Acque per il consumo umano". In particolare si decide di spostare alla mattina gli interventi di Giorgi e del rappresentante dell'Istituto Calamandrei. In questo modo nel pomeriggio rimangono a disposizione circa 30

minuti che verranno utilizzati per ulteriori interventi sul tema del convegno proposti da membri della commissione ambiente (Farina-Suffredini, Panerai). Alla data del 3 giugno risultano iscritti al convegno 130 persone.

#### **2. Corso di specializzazione in depurazione dell'acqua - Inizio 26/09/03;**

Mariani ricorda che attualmente risultano iscritti al corso sulla depurazione delle acque, che partirà in settembre, 15 persone.

#### **3. Corso per "Tecnico esperto in acustica ambientale" organizzato dall'Istituto Piero Calamandrei: decisioni in merito:**

Giorgi riferisce della richiesta da parte dell'Istituto Calamandrei all'Ordine degli Ingegneri di Firenze del patrocinio del corso organizzato dall'Istituto, che inizierà probabilmente a novembre, per "Tecnico esperto in acustica ambientale".

Luzzi fa notare che il programma del corso è analogo a quello che egli stesso aveva proposto all'Istituto Calamandrei quando faceva parte della commissione ambiente precedente. Visti questi antecedenti la commissione ritiene che debba essere fatta richiesta all'Istituto di far partecipare

alcuni membri della commissione in funzione di docenti. Giorgi propone che il corso venga organizzato non con il patrocinio dell'Ordine, ma in collaborazione con l'Ordine. Su questa base si impegna a proporre la questione anche al consiglio dell'Ordine nella prossima riunione.

#### **4. Varie ed eventuali**

- 3° giornata dell'acustica ambientale sul tema "il rumore dei trasporti": Luzzi consegna una copia del programma (ancora in bozza) del convegno. Inoltre riferisce dell'interesse mostrato rispetto al tema del convegno da parte di alcuni suoi colleghi dell'Emilia Romagna, tanto da ipotizzare una qualche collaborazione tra le due regioni.

- Recami e Luzzi riferiscono a tutti i membri della commissione ambiente di un problema di sovrapposizione di ruoli che sta avvenendo nel settore dell'Acustica ambientale. Infatti la Regione Toscana ha emanato un bando denominato "Assegnazione di contributi finanziari stanziati dalla Regione Toscana per la realizzazione di classificazioni acustiche del territorio dei Comuni appartenenti alla Regione Toscana" che assegna ai Comuni della

nostra Regione ingenti finanziamenti per le classificazioni acustiche, a patto che le facciano fare all'ARPAT (e solo all'ARPAT), versando a quest'ultima una cifra pari all'importo finanziato (tratta dalle casse del Comune), oltre a girarle l'importo del finanziamento stesso. Inoltre nel bando viene riportata una vera e propria "tariffa" per prestazioni professionali inerenti la redazione di piani di classificazione acustica. Luzzi pone in evidenza come si possa generare un conflitto tra ARPAT e liberi professionisti, in quanto i comuni, dato l'incentivo finanziario sono fortemente motivati ad offrire l'incarico all'ARPAT, che oltretutto fa parte, come componente tecnicamente più qualificata, della Conferenza dei Servizi istituita presso la Regione che valuta le proposte di piano di classificazione e decide sulla loro bontà e congruità. Luzzi pone inoltre in evidenza come il compito di stabilire tariffe, in mancanza di legislazione nazionale in materia, sia degli Ordini Professionali e non della regione e dell'ARPAT.

Giorgi si prende l'incarico di sollevare il problema alla prossima riunione del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri che si terrà lunedì 16 giugno 2003.

## Commissione Area Empolese

### *Verbali delle riunioni della Commissione*

#### **Verbale della riunione del 18 febbraio 2003**

Collegli presenti:

Simone Bracci, Fulvio Viviani, Andrea Buzzetti, Marco Palavisini, Alessandro Scappini, Renzo Mazzantini

Mazzantini porta a conoscenza l'esistenza di una bozza di documento sulle competenze professionali degli ingegneri (riflessioni e proposte) reperibile presso la segreteria dell'ordine elaborato dal CNI e dalla Federazione Toscana.

Viene portato a conoscenza dei presenti la pubblicazione della GU dell'ordinanza della Dipartimento della Protezione Civile in merito alle nuove norme tecniche per gli edifici, ponti e le opere di fondazione. Si ritiene opportuno coinvolgere le commissioni strutture e consolidamento per avere informazioni maggiori su una normati-

va che stravolge notevolmente i metodi di calcolo fino ad oggi impiegati.

Viene riaffrontato il problema del nuovo RU di Empoli che da varie parti viene indicato come in presentazione per lunedì 26 maggio al consiglio comunale. Viene data l'indicazione al coordinatore di verificare la correttezza di tali voci e le modalità con cui l'Amministrazione ha intenzione di divulgare ai tecnici tale regolamento. Si concorda quindi che è necessario procurarsi una copia per poterlo discutere e coordinare eventuali iniziative comuni anche ad altri ordini.

La riunione si chiude rimandando la discussione del RU alla prossima riunione.

#### **Verbale della riunione del 17 giugno 2003**

Collegli presenti:

Simone Bracci, Cioni Emilio, Andrea Buzzetti, Alessandro Scappini, Renzo Mazzantini

La riunione ha inizio con la discussione dei documenti del Regolamento Urbanistico che Cioni ha portato in riunione per poterne prendere visione (nb sono disponibile e scaricabili sul sito del Comune di Empoli). Vista la mole della documentazione è possibile darne semplicemente un'occhiata generale e orientativa. Per la riunione di presentazione del piano ai tecnici prevista per giovedì 19 giugno non è pensabile, visti i tempi stretti, preparare alcun documento di discussione e si preferisce rimandare a successive iniziative i contributi che potranno essere rivolti al Nuovo Regolamento Urbanistico.

Viene concordato di aggiornare la riunione subito dopo la presentazione del Regolamento Urbanistico.

